PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 1 Giugno 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10729

Da Parigi a Roma per le vie dell'aria.

La meravigliosa vittoria di Beaumont.

Vittoria!

Tutte le vie conducono a Roma, oggi si può dire con sicurezza anche quella superba dell'aria. Il volo meraviglioso di Beaumont, che partito stamane alle 5 da Nizza, alle 4 pomeridiane scendeva vittorioso sul suolo sacro di Roma eterna, non è soltanto una grande vittoria dell'aviazione, ma costituirà altresì uno dei più begli episodi della Festa d'Italia, cui nessun italiano potrà pensare senza la più grande e più profonda commozione.

Il «raid» Parigi-Roma-Torino non era, come gli altri, soltanto una gara della scienza, dell'energia e dell'ardimento umano, ma connettendosi alle feste cinquantenarie del Risorgimento italiano e prendendo le mosse da Parigi, la primogenita figlia di Roma, acquistava un altro alto significato che spiega l'entusiasmo delirante del popolo italiano per gli ardimentosi volatori portanti per nuova via il saluto della Francia all'Italia sorella e alla madre Roma, fuse in quest'anno augurale nel palpito vibrante dei gloriosi ricordi di comuni gioie e di comuni dolori.

E gli aviatori per i primi hanno inteso quest'alto significato; tutti gli episodi di questa bellissima gara lo dimostrano chiaramente. Un altro sentimento che non sia quello solo - pur nobilissimo - dell'ambizione della vittoria ha dato loro certamente la forza di superare con tanta facilità i più scabrosi ostacoli incontrati in questo grande viaggio aereo. Esso sembra avere in sè qualche cosa di predestinato, di fatale. Nessuna forza, sembra, avrebbe potuto ostacolarlo, impedirlo o renderlo soltanto meno bello, meno magnifico, meno superbo. Sembra che le vie del cielo per una forza arcana si sien fatte docili e quete e amiche per trasportare veloce un cuore palpitante su una macchina pulsante e viva, su un apparato sensibile e vibrante all'unisono con quel piccolo grande cuore umano alla meta predestinata e fatale.

Nel vespro romano s'è compiuto iersera un rito sacro. Il frutto della nuovissima scienza scendendo leggero sull'ali dall'alto è venuto a baciare in un'atmosfera di gloria la vetusta genitrice del pensiero creatore e vivificatore del mondo latino, nel momento stesso che il Tempo segnava a caratteri indelebili nel libro d'oro dei fasti della civiltà una nuova grande vittoria del pensiero, dell'energia, della fede e dell'ardimento umani.

Noi salutiamo l'aereo messaggero...

Beaumont a Genova

GENOVA 31 (N). Nell'attesa di Beaumont gli spalti e le adiacenze dell'aerodromo sono popolatissimi.

Alle 6.40 la «Re Umberto», che è ancorata nel porto, avvista Beaumont e le sirene ne dànno l'avviso con il loro richiamo poderoso. Pochi minuti dopo il «Blériot» spunta nell'atmosfera limpidissima, mentre dalla folla che oramai è diventata fittissima, si eleva il solito grido di saluto.

L'apparecchio giunge rapidamente sul campo. Esso non atterra subito, ma compie due giri intorno all'aerodromo fino quasi a sfiorare i parafulmini delle case. Intanto va continuamente abbassandosi. Nel centro del campo un marinaio agita una grande bandiera tricolore e il commissario la bandiera rossa dell'arrivo. Finalmente Beaumont tocca terra dolcemente; il suo «atterrissage» è quasi una carezza. Sono le 6.47 precise.

Subito è circondato dal sindaco, dai membri del Comitato di Genova e da un plotone di pompieri. Egli stringe la mano al sindaco, che gli porge il saluto di Genova, e poi anche a tutti gli altri e persino ai pompieri. Non vorrebbe scendere, ma poi si decide, e scende il tempo per lasciare rifornire l'apparecchio.

Beaumont viene accompagnato all'«hangar» dal sindaco e dalle altre autorità e il accetta un semplice caffè. Egli intende, come dissi, di ripartire immediatamente, e ha dato subito disposizioni affinchè il suo apparecchio venga trasportato a mezzogiorno-ponente dell'aerodromo, e colà sia approvvigionato di benzina e di olio. Egli fra pochi minuti riprenderà il volo e spera di raggiungere Frey.

Ma intanto dai presenti Beaumont è stato persuaso a riposarsi qualche minuto e a rifocillarsi. Egli allora cede, mentre il velivolo viene trattenuto in mezzo al campo sulla linea di partenza pronto a riprendere il volo. L'aviatore entra nell'«hangar», dove gli viene improvvisata su una rozza panca una piccola colazione con uova, marsala e biscotti.

Ho potuto avvicinare l'aviatore. Egli è giunto qui freschissimo e padrone completamente di sè. Non ha neppure lo sguardo attonito, che di solito hanno gli aviatori dopo una lunga traversata. Egli ha portato il saluto suo all'Italia alzando il calice contenente il solo caffè. Non ha accettato sostanze alcooliche. Egli chiese dopo il caffè un po' d'acqua.

Le precauzioni prima della partenza

Mentre fa colazione Beaumont detta alcuni telegrammi a Nizza ed a Parigi annunziando il suo arrivo a Genova e la sua decisione di partire immediatamente. Egli ha fretta di riprendere il volo, tanto che si può dire che, ancora col boccone in bocca, si avvia in mezzo al campo accompagnato dagli ufficiali di marina che lo festeggiano come si festeggia un buon camerata, come è egli. Infatti sotto il pseudonimo di Beaumont - è risaputo - si nasconde l'alfiere di vascello Conneau.

Beaumont raggiunge il suo magnifico apparecchio e vi sale sopra alle 7.20 precise. La folla che si assiepa alle spalle dello steccato e che è agglomerata sulla scarpata, applaude entusiasticamente.

Beaumont era già sull'apparecchio e sembrava che dovesse da un momento all'altro chiedere l'accensione del motore, per partire, quando gli sorsero dei dubbi. Egli domanda ai membri del Comitato locale la manovra che avevano seguito i due aviatori che lo avevano preceduto nella partenza da Genova. Dopo gli vennero altri dubbi ancora. Disse che intendeva visitare i dintorni dell'aerodromo, per vedere dove avrebbe potuto calare, dato un incidente qualsiasi. Subito un agente municipale ciclista si è staccato dal quadrato formato attorno all'apparecchio e si è slanciato verso l'«hangar». Colà stava ferma l'automobile dei commissari, la quale si è recata tosto dall'aviatore, lo ha caricato ed è uscita quindi dall'aerodromo facendo una perlustrazione appunto sulle strade che circondano la piazza di Francia. Sicchè la partenza del Beaumont, che si credeva dovesse avvenire quasi subito, subirà qualche leggero ritardo.

Alle 7.35 Beaumont ritorna all'aerodromo. Egli, dopo la visita alle strade adiacenti alla piazza, ha deciso di cambiare l'orientamento della partenza e subito ha dato disposizioni affinchè il suo apparecchio venga spinto dalla parte opposta del campo, e cioè a tramontana-levante. Egli così seguirà l'esempio di Frey.

„Lasciate!"

Appena è presso l'apparecchio, egli vi salta su e si siede comodamente sul suo seggiolino quindi stringe la mano prima al sindaco e lo ringrazia per le festose accoglienze specialmente che egli ha avute qui dalla nostra popolazione, che intera ha assistito al suo magnifico arrivo. Saluta il comandante del porto e poi con grande effusione il comandante della «Re Umberto». Egli dice: «Saluto in voi, capitano, la marina italiana. Adesso parto. Ma spero presto di venirvi a salutare a bordo della vostra bella nave».

Stringe quindi la mano a tutti i presenti e poi ordina al suo meccanico di mettere in moto l'elica e subito il motore romba e il velivolo trema sotto la potenza dei cento cavalli del motore ed è trattenuto a stento da parecchi meccanici.

Alle 7.44 egli dà il «lasciate!». L'apparecchio si spinge velocemente verso la parte a mezzogiorno-ponente dell'aerodromo. Egli striscia sul suolo per circa 60 metri, poi si eleva gradatamente e prima di giungere alla fine dell'aerodromo si libra a circa 25 metri dal suolo, taglia così in linea quasi obliqua il campo e passa sopra la fitta siepe di pubblico acclamante e sventolante cappelli e fazzoletti e si dirige verso il mare salutando Genova col grande berrettone. In brevi istanti egli si libra sul mare e vola a levante seguendo l'orma invisibile dei suoi concorrenti che lo hanno preceduto sulla via di Roma.

Beaumont parte da Pisa

PISA 31 (N). Beaumont, mantenendo la parola data, ha spiccato il suo volo verso Roma alle ore 13, salutato da entusiastiche dimostrazioni e da grida di evviva e di augurio. L'aviatore ha preso ogni precauzione; ha minutamente esaminato l'apparecchio, provato il motore, esaminato il percorso sulla carta; poi con la massima serenità, salito sul seggiolino della macchina, si è innalzato, salutando con la mano.

L'ansiosa attesa a Roma

ROMA 31 (N). Grande attesa tutta la mattinata e nel pomeriggio nel campo di aviazione. Finalmente si annunzia che Beaumont alle 13 è partito da Pisa e che alle 13.30 filava splendidamente verso Roma, passando su Cecina. Successivi telegrammi segnalano il passaggio di Beaumont da Campiglia. Alle 13.45 Beaumont vola a grande velocità verso Roma. Spira vento assai forte. E' segnalato il suo passaggio sopra Follonica. Si annuncia che ad Orbetello il tempo è migliorato. Poco dopo altro telegramma annuncia il passaggio su Castiglione alle 14.10. Il vento spira sempre molto forte.

All'aerodromo l'animazione aumenta sempre più. L'attesa diventa febbrile. Sono presenti il sottosegretario Vicini, il prefetto, il sindaco, il colonnello Moris, il conte di San Martino. Il vento deve essere in alto abbastanza forte, perchè il pallone indicatore è notevolmente inclinato.

Si annuncia Beaumont a Civitavecchia.

Fra dieci minuti...

Alle 15.30; l'aviatore è segnalato a Palidoro. Alle 15.45 un commissario si precipita nel «pesage» e grida: Passa su Palidoro. Un brivido di ansia e di aspettativa passa per la folla: Beaumont sarà a Roma fra dieci minuti. Tutti gli occhi si volgono a guardare, a scrutare l'orizzonte. Intanto il cielo si rannuvola, brontola il tuono. Si teme che il temporale possa sorprendere il vittorioso negli ultimi momenti del suo glorioso tragitto. Alle 4 precise, un grido unanime dall'alto delle tribune segnala l'aviatore all'orizzonte. Si scorge un punto nero all'estremo limite del cielo sopra Monte Mario. Con volo sicuro, il grande uccello fila rapidamente verso il campo. In meno di un minuto si scorge la figura dell'aviatore che comincia a scendere con un volo fermo e preciso e va ad atterrare ai piedi dei colli Parioli. Scoppia un applauso fragoroso dalla folla immensa che nereggia al di là dei cordoni di truppa; sale un urlo di ammirazione e di entusiasmo; si vede una selva di cappelli e di fazzoletti sventolare.

Il peana della vittoria

L'aviatore atterra alle 4.6'. Succede immediatamente una scena indescrivibile. Il pubblico si precipita verso il luogo dove Beaumont ha preso terra, trattenuto a stento dai cordoni, che finalmente sono rotti. Una vera fiumana di gente invade il campo. Un'automobile appositamente preparata, nella quale si trovano le autorità, fila velocemente verso l'aviatore, ma già questo è attorniato da migliaia di persone che lo baciano ed abbracciano, prendendolo quindi sulle spalle e così, in trionfo, viene trasportato per varie centinaia di metri e di peso, poi, sull'automobile. Un grappolo umano si addensa intorno, invano respinto dalle autorità che dicono che l'aviatore ha bisogno di riposo. La folla entusiasta non vuol sentire nulla. L'automobile riesce a muoversi a stento. Beaumont è condotto verso la palazzina dove è la tribuna reale e fatto salire per ristorarsi; ma la folla lo acclama, cosicchè l'aviatore è costretto a ripresentarsi al pubblico.

Il saluto del sindaco di Roma

Allora il sindaco Nathan fa cenno di voler parlare. Si fa silenzio. Il sindaco quindi pronuncia brevi parole di saluto all'intrepido francese, suscitando interminabili applausi. Si grida: Viva la Francia! Viva Beaumont!

Il ringraziamento del vittorioso

L'aviatore commosso dice alcune parole di ringraziamento. Egli si dice grato per l'aiuto che l'esercito e la marina italiana hanno portato alla sua impresa ed esprime loro i suoi ringraziamenti. E' pure lieto che i vincoli di fratellanza fra l'Italia e la Francia si stringano sempre più, oltrechè per le vie ufficiali, anche per le vie dell'ardire umano.

Il sindaco Nathan prega quindi la folla di lasciar tranquillo l'aviatore, che si ritira ed è di nuovo acclamato. Intanto il comitato riesce, con uno strattagemma, a far uscire, non visto, l'aviatore, che sale in carrozza dell'ambasciata francese ed è condotto al Grand Hotel.

Il saluto di Parigi portato da Beaumont

Beaumont ha presentato al sindaco Nathan il seguente saluto della città di Parigi: «Il signor Bellam, a nome del Consiglio municipale di Parigi al sindaco di Roma: La città di Parigi manda per le vie dell'aria saluti fraterni alla città di Roma in occasione del cinquantenario dell'unità italiana».

Ecco il dispaccio inviato dal sindaco Nathan al presidente del Consiglio municipale di Parigi in risposta al suo messaggio: «Le vie dell'aria, caro collega, nelle quali la Francia precede le nazioni, come in quelle della terra, concorrono tutte a stringere i vincoli di affezione che di Parigi e di Roma fanno il punto di partenza e di arrivo di un messaggio di solidarietà senza soluzione di continuità. Firmato: Nahan».

Il saluto del ministro della guerra italiano

Il ministro della guerra, gen. Spingardi, essendo trattenuto al Senato dalla discussione della legge sullo stato degli ufficiali, ha pregato di recarsi all'aerodromo il sottosegretario, gen. Mirabelli a ricevere Beaumont in suo nome. Il generale Mirabelli ha presentato a Beaumont il saluto del ministro della guerra.

Il saluto di Napoli e Torino

Sono pervenuti al sindaco di Roma i seguenti telegrammi: «La prego di porgere il saluto del Consiglio provinciale di Napoli al coraggioso aviatore, che dalla capitale francese giunge a Roma eterna. Ossequi. Il presidente Girardi».

«Pregoti felicitare a nome della Commissione esecutiva dell'Esposizione di Torino il valoroso aviatore Beaumont, che con i suoi bravi compagni speriamo raggiungerà qui trionfalmente la meta finale del meraviglioso «raid». Ossequi. Villa».

Il saluto della stampa romana

Salutando l'arrivo di Beaumont la «Tribuna» scrive: «E' toccato il termine, la meta è raggiunta. Roma saluta il vittorioso. Il destino che ha soprassieduto a questa gara, è stato severo, aspro, terribile, implacabile: ogni tappa verso Roma distruggeva un ordegno, ma la via di Roma non ha aggravato la mano sulle persone. L'aviatore è lasciato incolume. Ecco che l'eletto è arrivato. Evviva!»

Il «Giornale d'Italia» scrive: «Roma saluta con meraviglioso entusiasmo il figlio audace e generoso della generosa ed audace sorella latina. Il «raid» aereo Parigi-Roma, è un fatto compiuto».

Lo sfortunato incidente di Garros

PISA 31 (N). Un fonogramma giunto in questo momento da Civitavecchia informa che l'aviatore Garros è caduto in un campo presso la strada ferrata fra le stazioni di Bolgheri e di Castagneto, dopo aver percorso circa 60 chilometri da Pisa. Questi due paesi si trovano presso Cecina e Campiglia Marittima.

Garros è stato subito soccorso da un casellante ferroviario e dal personale del treno 6343, che era in viaggio.

Secondo un telegramma del capo-stazione di Cecina giunto al capo-stazione di Roma, Garros sarebbe incolume, ma l'apparecchio avrebbe riportato seri guasti.

Successive notizie annunziano che Garros è ripartito per Pisa alle 4.54 col treno N. 1632. L'aviatore è incolume.

Il dolore dell'aviatore

LIVORNO 31 (N). Il treno recante Garros è giunto alle 7.45 alla stazione di Livorno. L'arditissimo aviatore venne accolto da fragorosi applausi. I viaggiatori ed il personale ferroviario si affollarono attorno allo scompartimento di prima classe nel quale egli si trovava e dove salirono vari membri del Comitato locale del «raid», nonchè il dottor Dello Strologo, commissario sanitario, il quale cercò invano di constatare le condizioni di Garros, avendo questi ritirato il polso mentre il medico stava per tastarglielo.

Garros era sdraiato sul divano del treno, piuttosto acceso in volto, con gli occhi chiusi ed il capo reclinato sul braccio in atteggiamento di grande abbattimento morale. Egli pareva indifferente a tutto ciò che lo circondava e non rispondeva neppure alle insistenti domande, nè all'offerta fattagli di rinfreschi.

Invano io ed altri giornalisti saliti sul treno tentammo interrogarlo. Garros continuò sempre a opporre la sua impassibilità alle nostre domande. Ho allora interrogato il signor Vincitori, una delle persone che viaggiarono con Garros da Castagneto. Egli mi ha risposto:

— Abbiamo veduto l'aeroplano di Garros abbassarsi sopra la tenuta del conte della Gherardesca, fra Bolgheri e Castagneto, quando era a un'altezza di circa duecento metri. Ad un tratto le ali del velivolo hanno avuto come un sussulto, ma, ripreso il volo, quando era a circa 50 metri d'altezza, l'apparecchio aveva una nuova scossa e andava a picco in un campo della grande tenuta del conte della Gherardesca, fra Bolgheri e Castagneto. Non appena caduto, Garros, che era rimasto incolume, scorto il velivolo infranto, si è diretto verso la linea ferroviaria e, veduto un treno merci, ha fatto cenno di fermare al macchinista, che comprese e lo fece salire. Giunto a Castagneto, Garros salì sul treno diretto di Pisa, mai uscendo dal suo mutismo, eccetto che per chiedere notizie di Frey.

Il treno è ripartito da qui per Pisa alle 7.55.

Garros telegrafa da Castagneto così al suo meccanico a Orbetello: «Causa panna al motore l'aeroplano è caduto e si è infranto fra Bolgheri e Castagneto. Parto per Pisa. Attendete istruzioni. Garros».

Nell'atterrare a Pisa
Frey guasta l'apparecchio e si ferisce

Alle 6.40 è stato visto a grande altezza Frey. Egli non ha scorto le segnalazioni dell'aerodromo di San Rossore ed ha continuato a dirigersi verso la città. Accortosi però dell'errore, ha cambiato rotta e ha cercato di atterrare in una prateria. Frey è sceso, ma ha urtato contro una palizzata e l'aeroplano ha riportato delle gravi avarie. L'aviatore si è lievemente ferito al sopracciglio sinistro.

E' corsa subito sul posto una automobile del comitato dell'aviazione che lo ha trasportato al Campo di San Rossore dove egli è stato medicato della lieve ferita. Frey ha dichiarato di avere avuto un viaggio discreto da Genova a Pisa, ma di non avere scorto le segnalazioni di San Rossore. Non si sa se egli potrà ripartire in giornata.

Mentre si era in attesa dell'arrivo imminente di Frey, una notizia sparse la costernazione fra i presenti al campo di aviazione. Una telefonata da Campiglia informa che Garros, il giovane e valoroso aviatore che da pochi momenti ha abbandonato il nostro campo, è caduto presso Castagneto-Carducci.

La caduta

Non si conoscono sul momento altri particolari, si mandano dispacci in tutte le direzioni e dopo poco giungono nuove informazioni. Per una panna al motore, Garros è disceso bruscamente a 150 metri dal mare sulla spiaggia danneggiando il suo apparecchio. L'aviatore, che è rimasto incolume, si è subito diretto alla vicina stazione di Castagneto-Carducci, dove ha preso posto in un treno col quale giungerà a Pisa stamattina alle 8.30. Egli intende partire con un altro apparecchio giacente fermo stazione al suo indirizzo.

Intanto si apprendono questi altri particolari intorno all'incidente toccato a Frey.

Allorchè si vide spuntare ad altezza notevolissima il profilo del monoplano Morane, i meccanici di Frey agitarono in mezzo al campo delle bandiere tricolori, ma l'aviatore, che era a circa mille metri, non vide nè i segnali, nè il pallone innalzato per indicargli il punto di atterramento. Egli traversò il campo a grande velocità e si diresse su Pisa, quindi ritornò indietro abbassandosi a spirale. Poi si abbassò risolutamente sul Trotter, le cui tribune sono ancora imbandierate per le corse dei giorni scorsi.

Il terreno però non è affatto propizio. L'aviatore infatti non scorge un mucchio di legname che ingombra la pista e vi urta coll'elica e tocca bruscamente il terreno affondando nella melma di cui è ricoperto il campo.

L'urto è stato piuttosto brusco e provocò oltre la rottura dell'elica, gravi danni al carrello e al motore. L'aviatore sbalza fuori del suo seggiolino e riporta una leggera ferita al sopracciglio sinistro.

Contavo di essere prima di mezzogiorno a Roma!

Mentre i commissari e i giornalisti lo cercano ansiosamente per l'intera tenuta di San Rossore, Frey comincia tranquillamente a lavarsi la sua ferita in una vicina fontana. L'avvicina per primo un nostro collega, al quale egli chiede subito informazioni del suo concorrente immediato Garros. Trasportato quindi al campo di aviazione, ha ricevuto le prime cure da un medico che gli ha dato due punti al sopracciglio.

Frey dopo avere parlato con i suoi meccanici ed avere dato loro tutte le istruzioni per le riparazioni, ha deciso di andarsene a riposare in albergo. Quasi certamente egli non potrà ripartire in giornata, perchè i danni all'apparecchio sono molto gravi.

Frey, seccatissimo per l'increscioso incidente che lo ha fermato nel suo meraviglioso volo proprio al momento in cui aveva potuto fortunatamente raggiungere Garros, non ha dato alcun particolare sul suo viaggio. Egli ha solo parlato degli ultimi momenti incresciosi in cui si è effettuata la sua discesa disgraziata.

«Il pallone giallo - egli ha detto - era assolutamente invisibile. Ho cercato, ho girato dappertutto, ma non ho potuto scorgere nulla attraverso i numerosi alberi che circondano le varie parti della tenuta. Non ho potuto capire quale fosse il vero punto di «atterrissage». Quando ho scorto il campo del Trotter, tratto in inganno dalle bandiere che adornavano le tribune, mi sono abbassato. Una nebbia leggera che velava la terra non mi ha fatto scorgere una siepe che ingombrava il passo. Contavo di essere prima di mezzogiorno a Roma».

L'aeroplano inservibile

L'aeroplano di Frey ha subìto tali avarie da frustrare le speranze dell'aviatore di riprendere domani il viaggio con il suo aeroplano. Frey ha telegrafato immediatamente a Parigi per avere un nuovo apparecchio. Anche Garros attende un nuovo aeroplano, che è già in viaggio, e spera di potersene presto servire. Egli non ha riportato alcuna lesione.

Vidart a Nizza

NIZZA 31 (N). Vidart è giunto a Nizza alle ore 10. 13'.5", in buone condizioni. L'aviatore ripartirà per Genova domattina.

Manissero si ritira

LIONE 31 (N). Mattinata militare al campo di aviazione. Due luogotenenti son partiti in biplano alle 3.50 ed un altro è atteso a minuti. Stamane il tempo è perfetto per volare tranquillamente, sereno e senza vento. Il luogotenente Lucca, giunto ieri col commilitone Hennequin da Digione mentre pioveva, riparte stamane per Avignone intanto che il sole si leva.

Alle 8 giungono due notizie importanti: il luogotenente Chevreaux, atteso fin dalle 6 a Lione, telefona da Quisery, città a mezza strada fra Digione e Lione, che è in panna. Lascia il suo apparecchio a Quisery e viene a Lione in automobile. Poscia Manissero telefona da Coligny, a trenta chilometri da Lione, che si ritira dalla gara, perchè i guasti riportati dal suo monoplano, cadendo ieri all'aerodromo militare, sono molti e più gravi di quello che sembravano, perciò non vi può porre rimedio.

Subito dopo l'aerodromo di Digione informa che Bathiat, caduto ieri nel pomeriggio a cinquanta chilometri prima, è ripartito stamane ed è arrivato nell'aerodromo alle 7.20. Bathiat è deciso a ripartire subito per arrivare verso mezzogiorno a Lione. Kimmerling aspetta ancora il suo monoplano a Brignoles, presso Nizza. L'apparecchio ha viaggiato tutta la notte e deve arrivare stamattina alle 9.

Alle 9 la partenza di Bathiat da Digione si annunzia come improbabile, causa il vento che comincia a soffiare violento per la valle del Rodano, sospingendo grosse nubi che minacciano un temporale anche per oggi.

La posizione dei concorrenti

Beaumont è giunto a Roma.

Garros è a Livorno, ove si prepara a ripartire col nuovo apparecchio.

Frey è a Pisa con l'apparecchio guastato.

Vidart è giunto a Nizza.

Kimmerling è a Brignoles presso Nizza con l'apparecchio guasto.

Molla è con l'apparecchio guasto a Vienne.

Weymann è a Digione.

Bathiat è pure a Digione o forse in viaggio verso Lione.

Lucca è fra Lione e Avignone.

Chevreaux è a Quisery (Digione-Lione).

Manissero s'è ritirato.

CAMERA ITALIANA

La nota russa e l'Italia

ROMA 31 (N). Camera.

F u s c o, sul verbale, riferendosi all'accusa che ieri l'on Trapanese ha portato alla Camera per quanto riguarda la frode degli alcools, dimostra con documenti che egli non ebbe mai rapporti con l'on. Montagna nè con la fabbrica romana degli alcools.

T r a p a n e s e: Risponde che si è limitato ad una constatazione di fatto.

La nota russa alla Porta

D i S c a l e a, sottosegr. agli esteri, risponde all'on. Galli che domanda se l'Italia abbia aderito alla nota che la Russia ha inviata alla Turchia per il Montenegro. Dichiara che quella nota fu dettata da sentimenti umanitari e dal sincero desiderio della conservazione della pace. Si tratta di un incidente limitato alle due potenze interessate.

Un medico italiano al Brasile.

D i S c a l e a: Risponde anche all'on. Trapanese circa la condanna del dott. Giovanni Pais, reggente uno dei consolati italiani del Brasile, per esercizio illegale della medicina. Dichiara che al ministero non è nota tale condanna.

T r a p a n e s e: Assicura che il dott. Pais fu condannato alla detenzione ed alla multa. Deplora che il Brasile usi un trattamento ostile ai nostri medici, mentre ben diversamente si agisce con i medici stranieri in Italia.

Si riprende l'esame del

bilancio delle finanze

M e r i a n i: Vuole minore fiscalità in danno delle cooperative nei comuni aperti, e C a v a g n a r i raccomanda la semplificazione dei servizi che in qualunque modo si connettono alle finanze.

F a c t a, ministro delle finanze: Rileva come il punto essenziale sia sempre quello di frenare le spese e semplificare i servizi. Parlando del contrabbando, poichè sono in corso procedimenti penali, si limita a considerazioni generali, protestando però contro il sistema di coinvolgere, per la colpa di pochi, una benemerita classe intera di funzionari, nell'onda del sospetto. Afferma che bisogna mirare al rinnovamento legislativo e alla riordinazione del personale. Passa a trattare delle privative, dicendo che per il personale si farà quello che le finanze consentiranno. Circa la coltura indigena del tabacco, dice che si ebbero disillusioni dolorosissime perchè si volle allargare un'industria senza avere i mezzi e le cognizioni necessarie.

A b i g n e n t e, presidente della Giunta al bilancio e relatore del bilancio delle finanze, aggiunge poche osservazioni, affermando la necessità di prepararsi alla non lontana scadenza dei trattati commerciali e insistendo sulla necessità di migliorare i servizi.

Il p r e s i d e n t e annunzia che l'on. Mezzanotte insiste sulle sue dimissioni. Il collegio di Caltanisetta perciò è dichiarato vacante.

La seduta è tolta alle 18.15.

Il presente numero consta di 8 pagine.

Le pretese rivelazioni del „Figaro"

sull'ultimo conciglio dei ministri francesi

L'attacco alla «bête noire»-Delcassé

PARIGI 31 (N). Sull'ultimo Consiglio dei ministri, tenutosi nella stanza da letto del presidente dei ministri Monis, il «Figaro» pubblicò, come fu già comunicato, delle rivelazioni sensazionali. Il ministro della marina Delcassé - scrisse il giornale - attaccò molto violentemente il ministro degli esteri Cruppi, disse che fu assolutamente superfluo mandare con tanta fretta truppe a Fez e mettere la Francia in una situazione difficile. Fez non fu mai assediata così strettamente come fu descritto dai giornali. Anche la mancanza di viveri non fu mai tanto sensibile che ne fosse ostacolata l'avanzata delle truppe.

Delcassé esponendo tali cose si appoggiava - sempre secondo il «Figaro» - ad un rapporto di un comandante di nave al Marocco.

Il «Figaro» oggi commenta: Delcassé ha fatto l'inattesa carica a fondo contro la politica di Cruppi, che in realtà non è che la conseguenza logica della politica di Delcassè, perchè tutte le nostre presenti difficoltà furono originate dal progetto marocchino di Delcassé, che quasi ci condusse alla guerra. Egli ha biasimato apertamente Cruppi dinanzi a tutto il Consiglio dei ministri. Il rapporto letto da Delcassé era scritto dal comandante della nave da guerra «Du-Chayla». Il «Figaro» racconta poi che la lettura di quel documento fu seguita da grande movimento, ma diminuì allorchè un vicino di Delcassé osservò che il ministro della marina nella lettura aveva omesso un intero periodo del rapporto, che modificava essenzialmente l'importanza del rapporto stesso. Nel primo periodo cioè, il comandante della nave «Du-Chayla» si lagnava in modo vivace di non avere alcuna comunicazione diretta con Fez. Dichiarava di non sapere nulla di quanto avveniva nel Marocco e che doveva limitarsi a mandare al suo superiore rapporti che difettavano d'ogni controllo.

Questo passo non fu letto da Delcassè. Il «Figaro» osserva: Cosa si deve pensare di ministri che non sanno che dilaniarsi a vicenda, mentre il loro capo è malato. Delcassé vorrebbe in tutte le guise creare ostacoli alla politica marocchina del gabinetto, un po' per il timore che da una discussione pubblica con la Spagna potessero venire a gala i suoi errori commessi. Delcassé è vincolato da impegni segreti incontrati verso la Spagna come ministro degli esteri, in un'epoca in cui egli, con una mancanza assoluto di scrupoli, preparava una serie di complicazioni europee ed africane. Allora egli ha compromessa la Camera francese senza dare al Parlamento pretesamente sovrano una qualunque spiegazione, ha firmato documenti che rappresentano i più gravi errori che un ministro francese poteva commettere. Degli accordi segreti tra la Francia e la Spagna solo a due uomini del regno di Spagna è noto il testo letterale, e nel mondo politico francese nessuno conosce il testo letterale di questi accordi. Eppure la Francia è vincolata dagli stessi.

Una smentita ufficiale.

PARIGI 31 (N). L'«Agenzia Havas» partecipa: Contrariamente alle comunicazioni del «Figaro», non c'è stata alcuna divergenza d'opinione fra i membri del Governo relativamente al Marocco nemmeno per un istante.

Tra Francia e Spagna

LONDRA 31 (N). Il «Times» ha da Madrid: In questi circoli bene informati si crede che l'attuale scambio di vedute tra la Franciae la Spagna circa il Marocco proceda in modo poco soddisfacente. La Spagna tenderebbe ad una ripartizione amministrativa del Marocco, mentre la Francia si attiene rigorosamente agli atti di Algesiras.

La rivalità austro-ungherese in Bosnia

VIENNA 31 (N). Il «Vaterland» constata che l'industria ungherese fa in Bosnia progressi più rapidi e più notevoli che quella austriaca. Il commercio ungherese gode grande stima in Bosnia; le ferrovie bosniache vengono fatte servire quasi esclusivamente alla esportazione ungherese. La via da Vienna per la Bosnia passa soltanto per Budapest. Gli ungheresi invece non permettono che si costruiscano altre ferrovie, per quanto in sommo grado necessarie, come ad esempio la linea Banjaluka-Jaice, quella Spalato-Serbia ecc., perchè con queste ferrovie i prodotti dell'industria austriaca arriverebbero più presto e più facilmente in Bosnia. A Seraievo le imprese ungheresi si moltiplicano come i funghi; da tutto ciò il giornale arguisce che l'Ungheria aspiri ad assicurarsi il predominio in Bosnia. La istituzione di scuole ungheresi a Se-

raievo, la introduzione della lingua magiara nelle scuole medie, l'idea di istituire un ginnasio ungherese in Bosnia sono altrettanti successi dell'Ungheria, ai quali l'Austria non può contrapporre successo alcuno. Il «Vaterland» si lagna poi che il Governo bosniaco lasci perire le poche imprese austriache e domanda fino a quando ai governi bosniaco ed ungherese sarà premesso di menare pel naso l'Austria.

Il bilancio dell'istruzione

alla Camera ungherese

BUDAPEST 31 (B). Camera. - Continua la discussione sul bilancio dell'istruzione.

Neugeboren, ministeriale, dice essere uno dei più importanti compiti dello Stato di iniziare la lotta contro la tubercolosi polmonare e l'alcoolismo con tutti i mezzi che sono a disposizione.

Bakonyi, justhiano, parla a favore dell'istituzione di una terza Università a Debreczin e della riforma dell'insegnamento nelle scuole medie. Rileva i sentimenti patriottici, sempre addimostrati, degli ebrei ungheresi e desidera una organizzazione unitaria della comunità israelitica. Caldeggia l'idea della formazione di uno Stato ungherese unitario, fondato sulla cooperazione di tutti i cittadini dello Stato senza differenza di confessione. L'oratore viene felicitato.

La discussione è quindi interrotta. In vista delle imminenti feste delle Pentecoste, la Camera decide di non tenere sedute da sabato a martedì.

Dopo la nota russa alla Turchia

Ciarikoff ministro degli esteri? - Eccitamenti al boicottaggio antirusso

COSTANTINOPOLI 31 (N). Nei circoli diplomatici si crede che Ciarikoff, avendo appianato l'incidente con la Turchia, sarà nominato ministro degli esteri. I giornali del Comitato macedone eccitano la popolazione al boicottaggio contro le merci russe.

La mobilizzazione della flotta russa del Mar Nero.

LONDRA 31 (N). Lo «Standard» ha da Sebastopoli che sarebbe stata mobilizzata la flotta russa del Mar Nero; non si sa quale sia stato il motivo che determinò questo provvedimento.

Il richiamo del generale Vukotic.

VIENNA 31 (N). La «Zeit» ha da Cettigne che il generale Giacomo Vukotic, che fungeva da commissario alla frontiera montenegrina, è stato richiamato e sostituito dal colonnello Boskovic; e ciò per le pratiche energiche dell'inviato turco a Cettigne, il quale sospettava che il Vukotic favoreggiasse gli albanesi insorti.

Un altro telegramma da Cettigne dice che il richiamo del generale Vukotic dalla frontiera verso l'Albania fu determinato dalla circostanza che a Cettigne si è tenuto un consiglio di guerra nel quale si sarebbero prese decisioni importanti e che si tengono segrete. Dopo il consiglio il Vukovic ed altri alti ufficiali si sarebbero recati a Podgorizza.

Un'inchiesta sugli incidenti di frontiera.

Il generale di brigata montenegrino Dusevic e l'ex gerente della legazione montenegrina a Costantinopoli, Dretzun, sono arrivati a Gusigne con 6 ufficiali e 8 impiegati per fare un'inchiesta sugli incidenti di frontiera e per stabilire i provvedimenti da prendersi per prevenire nuovi incidenti.

Per la fortificazione di Momako.

SALONICCO 31 (B). I montenegrini erigono fortificazioni presso Momako e vi inviano truppe. Il comandante turco di confine ha protestato, considerando egli Momako come territorio turco. I commissari montenegrini di confine asseriscono il contrario.

Le operazioni delle truppe turche in Albania

CETTIGNE 31 (N). La colonna di Edhem pascià riuscì lunedì a prendere alcune posizioni dei klementi dopo un combattimento durato tutta la notte. La colonna di Torghut pascià avanza lentamente. Le posizioni degli albanesi al nord e al sud sono molto vantaggiose. Il terreno è difficile, perciò le truppe soffrono gravi perdite. Ieri ed anche nei giorni scorsi si potevano seguire da Cettigne le operazioni delle truppe.

La tribù degli Schalia, solo in parte armata, molto minacciata dalle truppe turche, chiese a Podgorizza il permesso di acquistare armi oppure di transitare armi attraverso il Montenegro. Le autorità montenegrine respinsero entrambe le domande, perchè il Montenegro vuole mantenersi rigorosamente neutrale.

Il comandante dell'Albania annunzia che le truppe hanno occupato Skreli nella regione montuosa di Malissia.

Baccani alla Camera turca

per la questione della privativa dei tabacchi

COSTANTINOPOLI 31 (B). La Camera respinse con 77 voti contro 63 la proposta di risolvere subito la questione della privativa dei tabacchi, essendosi il granvisir pronunciato contro la proroga della privativa ed avendo lasciato libero alla Camera di decidere, se si dovesse adottare il sistema della banderuola o quello di privativa dello Stato.

Nella votazione che ne seguì, avvennero grandi baccani; due deputati vennero alle mani. Questo voto corrisponde al punto di vista del Governo.

L'aggiornamento del Reichstag

BERLINO 31 (B). (Reichstag). Il Reichstag approvò la legge d'introduzione al regolamento d'assicurazione sociale e si aggiornò fino al 10 di ottobre a. c.

I disordini di Las Palmas

LAS PALMAS 31 (B). I disordini si sono quest'oggi rinnovati. La folla tentò di dar l'assalto a parecchi edifici pubblici. La guardia civica dovette far uso delle armi per disperdere la folla. Non si sa se qualcuno sia stato ferito.

La lotta contro le leggi confessionali in Belgio

BRUXELLES 31 (N). Alla Camera dei deputati, continuandosi la discussione della riforma scolastica, avvennero di nuovo grandi tumulti, che durarono mezz'ora e resero impossibile la continuazione della seduta.

Malcontento in Giappone

per l'arbitrato anglo-americano

LONDRA 31 (N). Il «Daily Graphic» ha da Tokio: Il trattato arbitramentale fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra provoca vivo malcontento nel Giappone. Si dice che il trattato fu stipulato solo perchè gli Stati Uniti e l'Inghilterra vogliono aver mano libera per preparare l'attuazione dei loro piani nell'Estremo Oriente. Il Giappone accelera i suoi armamenti navali.

Porfirio Diaz si reca in Spagna

NUOVA YORK 31 (B). Secondo un telegramma da Veracruz, l'ex-presidente Diaz partirà questa sera con la sua famiglia col piroscafo «Ypiranga» per la Spagna.

Truffe e corruzioni

nella costruzione della ferrovia siberiana

Perquisizioni sensazionali a Pietroburgo

PIETROBURGO 31 (N). Ieri, del tutto inaspettatamente, si fecero perquisizioni presso molti grandi commercianti. Si venne poi a sapere che le perquisizioni venivano fatte per ordine del senatore Medemaine, incaricato della revisione della ferrovia siberiana, in seguito alla scoperta di altre grosse truffe e corruzioni. La mattina molto per tempo un forte apparato di polizia comparve negli uffici di direzione della filiale della ditta Siemens e Halske e in quelli delle officine Putiloff. Furono sequestrati carri interi di registri e corrispondenze. Inoltre si fecero perquisizioni presso una ventina di ingegneri e fornitori che furono in relazioni con l'amministrazione della ferrovia siberiana. I defraudi ammonterebbero a parecchi milioni.

Francesco Kossuth. BUDAPEST 31 (N). Francesco Kossuth ebbe stamane alle 4 un attacco d'asma in seguito al quale svenne. Furono chiamati al suo letto i professori Müller e Angyan, che dichiararono grave lo stato di Kossuth. Oggi in casa Kossuth vi fu un consulto di professori, i quali prescrissero al paziente una cura medica continua. A mezzodì lo stato del paziente si è migliorato.

Violenti nubifragi in Ungheria.

BUDAPEST 31 (U. B.). La capitale e tutto il paese furono oggi danneggiati da ripetuti nubifragi. I pompieri della città tra le 6 e 7 pom. ebbero 1500 richieste d'aiuto per l'inondazione derivante dalla piena, ma naturalmente non poterono recarsi dappertutto. Molti locali sotterranei furono inondati, con danno delle merci depositatevi; muri crollati, canali franati, case divenute inabitabili. Il livello del Danubio è molto alto e continuando la pioggia v'è pericolo di straripamento.

«Falstaff» di Verdi al Costanzi.

ROMA 31 (N). Stasera al «Costanzi» è cominciato il secondo periodo della stagione lirica diretta dal maestro Toscanini, con l'opera «Falstaff». Il Toscanini, fin dal suo presentarsi, è stato fatto segno a una grande dimostrazione, rinnovatasi poi più volte. Anche gli esecutori sono stati vivamente applauditi.

Il teatro, gremito di uno scelto pubblico, offriva il consueto aspetto delle grandi occasioni.

La nona tappa del Giro d'Italia in bicicletta.

SULMONA 31 (N). Con uno splendido tempo e fra l'entusiasmo della folla stipatissima, si sono avuti i primi arrivi della nona tappa del giro d'Italia. Alle 14.18' arriva primo Coriaita; 2. Petit Breton alle 14.24'. Poi Gerbi, Bolzoni, Brizzi, Gamberini, Santhià; alle 14.28' Rossignoli, Zavatti, Beni, Sivocci, Robotti, Vertua. Galetti giunge diciassettesimo. Dopo la nona tappa, nella classifica generale è primo Petit Breton con 37 punti; secondo Rossignoli con 43 e Galetti terzo con 48. La classifica però non è ufficiale.

Lo sciopero marittimo di Fiume

FIUME 31. La situazione provocata dallo sciopero del personale dell'«Ungaro-Croata» si è improvvisamente aggravata. Ieri notte arrivò qui da Pola il piroscafo «Vesta», con 50 uomini della marina da guerra, destinati a sostituire gli scioperanti. Questa disposizione irritò oltremodo la classe lavoratrice, in maniera che oggi alle 2 pom. i braccianti decisero di scioperare per solidarietà e non si presentarono al lavoro in Punto franco. Le rive per conseguenza erano completamente abbandonate. Di tre vapori dell'«Adria» pronti alla partenza ne poterono partire due. I piroscafi dell'«Ungaro-Croata» partirono con personale ausiliario.

Alle 8 di sera, in una radunanza degli scioperanti, si discusse sulla situazione. Gli animi erano assai eccitati.

Alle 7.30 di sera si radunarono pure le organizzazioni professionali, che comprendono tutti gli operai organizzati a Fiume, e dopo una vivace discussione, in segno di solidarietà con gli scioperanti, fu deciso di proclamare lo sciopero generale, da domani, giovedì, per un tempo indeterminato.

La Lega dei datori del lavoro tenne pure stasera una conferenza sotto la presidenza dell'on. Steinacker, nella quale, in relazione allo sciopero dei marinai dell'«Ungaro-Croata», si discussero le possibili eventualità. Si deliberò di rispondere allo sciopero generale con la serrata generale per un tempo indeterminato.

Lo sciopero, che incomincerà domattina, si estenderà a circa 20.000 operai. Questa deliberazione presa dopo lunga discussione suscitò grande entusiasmo fra gli operai. La polizia è consegnata tutta la notte, e domattina sarà mobilizzata per proteggere gli stabilimenti colpiti dallo sciopero. La città stasera è tranquilla. Domani non usciranno i giornali.

Il costo della vita a Trieste

negli ultimi venticinque anni

Il libro di Mario Alberti sul costo della vita, i salari, le paghe, nella nostra città, ha suscitato tutta la curiosità che era facile pronosticargli. E' il primo saggio di una documentazione un po' ampia intorno a questo problema che fu di tutti i tempi, di tutte le città, di tutti i popoli, e che da alcuni anni, per circostanze economiche nuove e non previste, è divenuto scottante a Trieste come in gran parte d'Europa.

I documenti statistici sono ordinati e illustrati dall'Alberti con una chiarezza che ne rende evidente il significato anche ai profani, mentre d'altra parte l'assoluta austerità scientifica delle deduzioni e la larghezza delle fonti citate non permettono che da alcuno si accusi l'autore di apriorismi incauti e di vedute parziali. Non sta a noi d'altronde il rilevare i meriti del libro dopochè il giovane economista concittadino ne ebbe la più bella testimonianza d'interessamento da parte d'un uomo come l'on. Luigi Luzzatti, il quale volle presentare personalmente la pubblicazione all'Accademia dei Lincei.

Il rincaro ha una storia.

Ha una storia, il caro costo della vita; e come abbiamo detto, è storia di tutti i tempi. Roma imperiale conosceva il rincaro molto bene: senza di che Diocleziano non avrebbe emanato il suo editto-calmiere, che minuziosamente fissava il prezzo di ogni cosa, fosse un piatto di legumi, una giornata di lavoro od un paio di scarpe. Le tariffe alimentari figurarono nella legislazione di tutti gli Stati e di tutte le città medioevali. Filippo III di Spagna, nel 1601, incaricava pubblici ufficiali di fissare il prezzo delle pigioni. Ogni generazione si dolse che la vita fosse inumanamente cara, e ogni nuova generazione invidiò alla precedente le più facili condizioni di vita: lamentazioni psicologiche quasi inerenti alla natura umana, nelle quali non potrebbe cercare i suoi argomenti che un economista di manica molto larga.

Lo studio delle cause del rincaro, come tutti gli studi economici, incominciò nel settecento. Già nel 1770 c'era chi attribuiva il rincaro alla causa unica dell'urbanismo: dell'abbandono della campagna e dell'affluenza di popolo nelle città. Guglielmo Ferrero tornò a quel concetto. La nostra epoca vede le maggiori ricchezze che sieno conosciute dalla storia: e tuttavia gli uomini stentano a vivere, poichè l'agricoltura abbandonata non ha potuto svilupparsi in proporzione col numero dei viventi e con le modificazioni del loro regime di vita.

A Trieste, prescindendo dalle carestie storiche, il rincaro è un pubblico problema già da molti anni. L'elevarsi dei prezzi della carne rimonta al 1865 o giù di lì. E nel 1884 la questione del caro vivere era già così ben piantata da poter formare argomento d'una conferenza del dott. Gemelli alla Minerva.

I rilievi scientifici.

L'accertamento della tendenza al rialzo per tutti i generi di prima necessità e la valutazione scientifica di esso non può ottenersi che per matematica approssimazione, mediante i cosidetti numeri-indici, dei quali appunto si giova la statistica moderna. Presi come punto di partenza i prezzi di un determinato anno, ad essi si assegna il valore convenzionale di 100: e in proporzione a quella cifra 100, si calcolano anno per anno i valori crescenti o decrescenti delle singole mercanzie. La somma dei numeri-indici di ogni ramo dà una figura relativamente esatta dell'aumento e della diminuzione del costo della vita. Il sistema di numeri-indici adoperato in queste ricerche è quello corretto da Palgrave, nel quale ad ogni merce è assegnato un coefficiente corrispondente alla sua importanza relativa ai consumi. Il formaggio, il pane, il caffè, la carne, non hanno uguale importanza. Il rincaro del caffè è meno sentito che il rincaro del pane. Quindi la necessità di rispettare queste proporzioni reali anche nei numeri-indici.

Le variazioni del valore della moneta debbono essere considerate altresì. Nell'antichità, questo valore probabilmente era altissimo; decadde nell'epoca più florida dell'impero romano. Nei tempi remoti, la potenzialità d'acquisto della moneta si è ribassata. Secondo un calcolo alquanto empirico del visconte d'Armel, un franco nel 1890 equivaleva a due franchi nel periodo dal 1776 al 1800.

Gli squilibri di prezzi nei tempi più recenti sono ad ogni modo meno sensibili. Anticamente, bastava una guerra o una epidemia a far saltare il frumento del 100 per cento da un mese all'altro. Negli ultimi decenni i prezzi non saltano, ma si aggirano piuttosto, con mutazioni più lievi, intorno alla stessa cifra. La mirabile rete delle comunicazioni moderne, mettendo in valore nuovi mercati, aveva favorito il ribasso di alcune derrate: ribasso che gli economisti già speravano sarebbe costante. Infatti, dal 1874 al 1896-97 la tendenza al ribasso era stata continua e generale, e pareva una naturale e necessaria conseguenza del miglioramento sfruttamento delle ricchezze terrestri e degli agevolati trasporti. Gli inaspettati aumenti che dalla fine del secolo decimonono continuarono sino ad oggi vennero a togliere agli economisti questa teorica illusione.

Le cause del rincaro.

D'onde questa nuova ricaduta nel rincaro, che s'iniziò con l'aumento dei carboni e si estese rapidamente a quasi tutti i generi di prodotti, e in ispecie ai generi alimentari?

La crisi - chiamiamola così - è in parte inerente all'agricoltura stessa. Alla produzione delle derrate alimentari è segnato un limite, che non può essere superato come in altre industrie dalla potenzialità delle macchine. Quindi l'aumento di popolazione, congiunto a quel maggior consumo individuale che è richiesto dalla civiltà moderna, non si equilibra con una maggior produzione del suolo.

Gli altri motivi che furono citati per spiegare il rincaro sono tutti dall'Alberti accettati parzialmente in qualità di motivi concomitanti: nessuno come causa unica ed assoluta del fenomeno. E' vero che la produzione aurifera straordinariamente cresciuta e agevolata ha svilito il denaro; ma è anche vero - osserva giudiziosamente l'Alberti - che le accresciute esigenze monetarie dei nostri giorni controbilanciano l'aumento della produzione aurifera. Comunque, un'influenza della svalutazione dell'argento e dell'invilimento dell'oro c'è senza dubbio; e non si può negare nemmeno l'influenza dell'urbanismo, che sottrae braccia all'agricoltura, crea il rincaro delle abitazioni, opera il mutamento del regime dietetico dalle patate e dalla segala al pane di frumento e alla carne, favorisce l'aumento sproporzionato dei piccoli negozianti di derrate e degli altri intermediari che vivono a carico del consumo.

Per quanto relativa, deve anche tenersi in conto l'influenza perniciosa dei «trusts» e dei cartelli fra produttori, che contribuiscono a mantener alti i prezzi, magari limitando, se possono, l'aumento della produzione. Una gran parte del capitale va anche certamente sprecata - come vuole Arturo Labriola - in industrie illusorie, che non rendono, che falliscono, che sono parassiti della ricchezza: però bisogna render loro questa giustizia, dice l'Alberti, che contribuiscono anch'esse a lenire il male della disoccupazione. Vi sono poi le giornate di lavoro che si perdono, e che si debbono riguadagnare. Giornate perdute per le serrate dei capitalisti; giornate perdute per gli scioperi della mano d'opera: nella sola Austria, durante un decennio, 12.206.000 giornate di lavoro andarono perdute in seguito a scioperi.

L'aumento dei salari e la diminuzione delle ore di lavoro, dato che per il concorso di altri fattori non venne a scemare l'intensità della produzione, hanno pure un'importanza soltanto relativa.

Invece un'influenza parziale sì, ma assoluta, sul fenomeno del rincaro l'hanno le alte tariffe ferroviarie introdotte negli ultimi tempi, l'hanno le deviazioni del capitale e del lavoro dalla produttività normale, causa l'incremento delle spese militari, delle organizzazioni militari, o causa le guerre combattute. E così pure hanno importanza decisiva gli alti dazi protezionisti e i divieti d'importazione mascherati da pretesti sanitari. E queste sono forme del male, nelle quali non si richiede che un po' di buona volontà, ad ottenere sensibili miglioramenti per tutte le popolazioni.

I prezzi di Trieste.

La parte del lavoro di Mario Alberti che riguarda Trieste si inquadra nella parte generale come un esempio tipico delle conseguenze del rincaro in una determinata città.

L'Alberti calcolò i numeri-indici per i generi di prima necessità venduti a Trieste (pane, farina, carne, zucchero, pasta, riso, fagiuoli, patate, olio ecc. ecc.), desumendoli dal raffronto fra i prezzi pagati dall'Istituto dei poveri e quelli forniti dalle statistiche del Magistrato civico, del Lloyd austriaco e della Cooperativa di consumo fra impiegati privati.

Dal 1885 al 1898, come in tutti i paesi d'Europa, così anche a Trieste, i numeri indici complessivi erano inferiori a cento: si godeva cioè il benessere di un relativo ribasso. Nel 1900-901 l'aumento del carbone fossile, sebbene di poca entità per le famiglie, viene ad elevare la quota; negli anni successivi il rincaro è sentito più direttamente per il graduale aumento di tutte le mercanzie, che subisce bensì una breve sosta nel 1904, ma poi riprende e prosegue la sua inquietante ascensione. Nel 1910, secondo i numeri indici semplici, il costo dela vita a Trieste fu di oltre 29 per cento più elevato che durante gli anni che corsero dal 1886 al 1899; secondo i numeri indici ponderati, di oltre il 22¼ per cento. Dalle statistiche dell'ufficio panatiche del Lloyd risulterebbe che dal periodo 1892-1896 fino al 1909, il costo dei viveri sarebbe aumentato in media a Trieste tra il 22.47 e il 23 per cento. Siccome però da altri calcoli dell'Alberti risulta che dopo il critico anno 1909 il rincaro della vita subì rapidissimamente un ulteriore aumento che va dal 6.21 per cento (numeri ponderati) al 7.92 per cento (numeri semplici), si può concludere che attualmente il prezzo dei viveri è **di circa il 30 per cento più alto che 14 anni fa.**

E le pigioni, che sono tanta parte della economia privata? Dove lasciamo le pigioni?

Qui l'Alberti ha cercato di formare la sua media sulla base di parecchie case prese nei punti più diversi della città e dei sobborghi. In queste vecchie case, le pigioni sarebbero aumentate in trent'anni del 28.14 per cento. In case nuovissime e munite di quello che si chiama il «comfort» moderno, l'aumento è però certamente molto maggiore. Si può calcolarlo dal 35 al 45 per cento. In tutto ciò non compresi i gravi aumenti, perfino del 10 per cento, subentrati nell'anno 1910; e non tenuto il debito calcolo del deprezzamento dei magazzini a pianoterra delle case vecchie in seguito al toglimneto del Porto franco. Tutto sommato e nulla trascurato, si dovrebbe concludere che in trent'anni **l'aumento degli affitti fu in media del 50 per cento.**

Le spese per vestiti, per calzature ecc. ecc. furono proporzionate in parte alle maggiori esigenze del pubblico e alle migliori qualità della merce; in parte subirono la tendenza generale al rincaro. In complesso, l'aumento si può calcolare del 40 per cento.

I mobili negli ultimi anni sono divenuti più semplici; ma anche su di essi si riversarono l'aumento della mano d'opera e gli effetti della tendenza generale al rincaro. I mobili di qualità comune hanno subito un rincaro del 40 per cento.

La visita del medico, che era fino allo scorso decennio compensata con due corone, ora si rimunera con quattro o cinque. I barbieri, dovendo subire il calmiere della macchina da radersi, si sono limitati ad aumenti dal 10 al 20 per cento. I prezzi delle lavandaie sono in aumento del 20 per cento. I teatri, escluso il Verdi, che ha prezzi molto più alti, costano oggi dal 20 per cento in più sui prezzi del passato: rincaro contro il quale negli ultimi anni reagisce l'istituzione del teatro popolare.

In conclusione, secondo un calcolo che l'Alberti avverte essere fatto molto all'ingrosso, una famiglia triestina che venticinque anni or sono avesse speso 90 corone al mese per il vitto, l'alloggio e le vesti, oggi dovrebbe spenderne 122 per lo stesso ordine di bisogni. E in questa cifra non si contano le necessità accessorie e nemmeno le nuove esigenze sopravvenute per corrispondere a canoni di associazioni e di organizzazioni, a contributi per assicurazioni obbligatorie, e agli altri impegni della moderna vita sociale.

Gli stipendi e le mercedi.

Come fanno fronte a queste maggiori esigenze del vivere gli aumenti introdotti progressivamente nella rimunerazione di ogni genere di lavoro?

Una statistica ufficiale che registri le variazioni delle mercedi pagate agli operai di Trieste non esiste. Bisogna quindi contentarsi delle informazioni date dalle aziende e dalle corporazioni. Da queste risulta che le maggiori migliorie furono nell'ultimo ventennio ottenute dai tipografi, i quali ebbero aumenti dal 50 al 100 per cento. I lavoratori del porto che nel 1890 guadagnavano da 3.20 corone a 4, nel 1910 ne ottenevano da 5 a 6. I braccianti ebbero nello stesso periodo un aumento dal 60 all'80 per cento. I pittori da 3 corone e 60 giornaliere giunsero a 5; gli scalpellini da 3 e 3.60 a 5 e a 6.20. Il complessivo aumento delle mercedi operaie nell'ultimo ventennio si aggirerebbe intorno al 54 per cento.

Per gli stipendi degli impiegati privati nessun criterio può essere normativo, date le differenze grandi fra impiego ed impiego, come pure la molta diversa importanza delle ditte assuntrici. Per gli stipendi degli impiegati pubblici si hanno invece a disposizione le note tabelle degli organici governativi e municipali: la prima con variazioni di aumento dal 26 al 40 per cento dal 1873 ad oggi; la seconda con aumenti dal 41 al 65 per cento dal 1895 ad oggi. Vale a dire, le migliorie degli impiegati municipali furono molto più notevoli e più rapide che quelle degli impiegati governativi.

Un aumento della resistenza economica parallelo al rincaro della vita, almeno nella maggior parte delle categorie, risulterebbe dunque provato dagli interessanti calcoli dell'Alberti. Ma ben s'intende, se i rincari continuano in quegli slanci improvvisi che li caratterizzarono nell'ultimo anno, non c'è più speranza di poter istituire equilibri economici nemmeno approssimativi: onde la sola conclusione che il libro si permette è un ammonimento a raccogliere le forze perchè siano tolte per lo meno quelle cause di rincaro che è in potere dello Stato di togliere e che abbiamo menzionato riassumendo la parte generale dell'istruttivo volume.

Del qual volume va data lode anche al Museo Commerciale, che concepì l'iniziativa di esso e si affidò per lo svolgimento scientifico del materiale raccolto a un giovane studioso ben capace di farlo valere.

Nella quinta pagina: **La rasoiata alla faccia della moglie: la sentenza.** - Nella sesta pagina: **Adunanza elettorale a Capodistria.** - Nella settima pagina: **Nel II collegio istriano.** - L'Appendice: **«Il romanzo di un medico povero».**

CRONACA LOCALE

Il voto parlamentare

I socialisti che votano l'urgenza del bilancio, assieme con la maggioranza!

Un bizantinismo che non manca mai nelle campagne elettorali del partito socialista è l'arzigogolare intorno ai voti dei deputati liberali-nazionali passati e futuri a favore dei ministeri o contro i ministeri.

Arzigogoli scipiti! Tutti sanno che in Austria esistono soltanto due grandi fazioni nazionali chiamate a rappresentare nel Parlamento gli elementi caratteristici della maggioranza e della minoranza, che si contendono il Governo. Sono gli slavi e i tedeschi: i soli che siano forti abbastanza per cercar di sopraffarsi l'un l'altro nella bilancia della politica austriaca. Se una maggioranza è formata intorno ai tedeschi, la politica del Ministero è tedesca; in tal caso gli slavi si disciplinano all'opposizione, col preciso intento di cogliere alla sprovveduta questa maggioranza o di disgregarla, di rovesciare il Ministero, e di mettere un altro al suo posto perchè inauguri una politica slava. Se il Ministero rappresenta gli slavi, sono i tedeschi che si propongono lo stesso pratico obiettivo del rovesciamento e della sostituzione.

Questa è l'alternativa del ministerialismo e dell'antiministerialismo, come negli altri Parlamenti del mondo: una maggioranza che impone al Governo le sue direttive, e una minoranza sufficientemente forte per cercar di dare la scalata al potere e di dirigere a sua volta l'azione del Governo. Unica differenza è questa: che in Austria i due partiti antagonisti rappresentano due nazionalità avverse. E ciò premesso, si capisce bene che, quando i tedeschi sono al potere e ispirano la politica del Governo, è questione d'immediato interesse nazionale per tutti gli slavi il trovarsi riuniti in uno sforzo costante per abbattere il Ministero e per diventare la guardia del corpo del Ministero successivo. Se taluno di loro manca alla sua disciplina di opposizione, egli manca semplicemente al programma nazionale: e la gravità della mancanza sta nel fatto che egli indebolisce per la sua nazione la probabilità di conquistare il potere.

★

Ma possono le stesse ragioni, o ragioni analoghe, determinare la condotta degli italiani rispetto al votare col Governo o contro il Governo? Non possono; perchè le circostanze non sono le stesse. Per quanto facessero, anche se ne avessero voglia - e non l'hanno - gli italiani non sarebbero mai chiamati ai posti di comando: essi vedrebbero sempre succedersi ministeri tedeschi a ministeri slavi, e ministeri slavi a ministeri tedeschi. Quindi non può la politica parlamentare del gruppo italiano ispirarsi al criterio essenziale della conquista del Governo ovvero del suo mantenimento: ma deve precisamente industriarsi ad approfittare delle situazioni create da questo dissidio fra i tedeschi e gli slavi; cogliere il momento di debolezza della maggioranza per strapparle una concessione; o magari - oh, di grazia, perchè no? - aiutare questa maggioranza a difendersi, quando si affacci la prospettiva oscura del formarsi di un'altra maggioranza, non solo restia alle concessioni, ma radicalmente avversa all'elemento italiano.

Insomma, quello schierarsi col Governo o contro il Governo, che per gli slavi o per i tedeschi è questione di principio e di programma, per gli italiani è semplicemente ragione di tattica. Potrà essere simpatico o non simpatico ai sentimentali che in un dato momento si contribuisca dagli italiani a sostenere un Governo che abbia per avventura precedenti tali da non potersi coprire nemmeno con sette veli: le ragioni di tattica degli italiani e delle altre nazionalità minori non possono escludere che ciò avvenga, e devono essere discusse soltanto come ragioni di tattica, nella cornice del momento, nell'opportunità per la causa nazionale italiana, nella previsione delle conseguenze nazionali per l'avvenire.

Sono adunque colpi di lancia nel vuoto quelli dei socialisti contro le votazioni date in un'occasione o nell'altra dai deputati liberali-nazionali, quasi essi andassero a Vienna - come ci vanno i tedeschi e gli slavi - col programma di ribaltare Governi fino a che non vi sostituiscano un loro Governo nazionale. Siccome un tale programma da parte degli italiani sarebbe inverosimile, ridicolo e pazzesco, è inutile addirittura parlarne: gli italiani, andando a Vienna, non hanno altro posto designato che quello della difesa e del vantaggio della nostra nazione e delle nostre città.

★

D'altronde, sono forse d'accordo fra loro i socialisti stessi nei loro colpi di lancia sui voti tattici degli italiani per un Ministero o contro un Ministero? Quei cari compagni vanno ben di rado d'accordo fra loro: e si trovano in perfetta dissonanza anche su questo argomento, talchè nulla è più facile che confutare il socialista col socialista.

Il 4 giugno 1909 i deputati italiani contribuirono con la loro astensione a mettere in minoranza il Governo sulla proposta Kalina relativa alla banca agraria bosniaca. Ebbene: ci fu subito allora **un giornale socialista** che rinfacciò agli italiani di **non aver votato per il Governo.** Dovevano votare per il Governo - scrisse il «Popolo», organo dei socialisti di Trento - poichè l'interesse della questione universitaria avrebbe dovuto convincerli della **necessità di appoggiare il Ministero.**

A questa votazione seguirono trattative di corridoio: il Ministero rimase al suo posto: e pochi giorni dopo gli italiani si trovarono al caso di corrispondere all'ammonimento dell'organo socialista di Trento, votando coi ministeriali. Furono per questo soddisfatti i socialisti? Mai più! Soddisfatto fu il «Popolo» di Trento; ma scoppiò viceversa in un istrionico accesso di bile il «Lavoratore» di Trieste, scaraventando tutto il suo frusto vocabolario d'improperi sull'infame ministerialismo dei deputati liberali!

Il che prova due cose: che i socialisti del «Popolo» di Trento si preoccupavano del valore tattico nazionale di un voto dei deputati italiani, mentre i socialisti del «Lavoratore» non si preoccupavano delle conseguenze d'un voto per la nostra nazionalità; e che i socialisti di Trento erano sempre disposti ad ammettere le ragioni tattiche di una votazione in un senso o nell'altro, mentre quelli di Trieste parevano non ammettere che i voti-stendardo, i voti grancassa, i voti polvere negli occhi!

E' questo uno dei tanti casi che fanno domandare: - Quali sono i veri socialisti? E la risposta è sempre quella: - Mistero!

Comunque, in questo caso, i socialisti di Trento mostravano certamente una maggior coerenza con la tattica che segue il gruppo parlamentare socialista nei fatti suoi.

★

Ma i socialisti che fanno la loro campagna elettorale sulla base del rivoluzionarismo autentico, non hanno essi mai votato per il Governo?

Prendiamo il «Lavoratore» del 25 dicembre 1908, e vi troveremo l'affermazione che la maggior conquista fatta dai socialisti nella sessione di quell'anno «era la prova data felicemente che il Parlamento popolare era capace di lavorare». Ma come avevano ottenuto i socialisti questa loro felice conquista? Semplicemente **con un voto plenario di fiducia al Ministero.**

Il 26 maggio 1908 questo aveva domandato alla Camera quell'atto di suprema fiducia che è il votare la trattazione d'urgenza del bilancio dello Stato per l'anno in corso. Il Governo si trovava allora in cattive, pessime acque. C'era probabilità che la sua domanda cascasse, **se i socialisti non la appoggiavano con i loro voti.** E sotto il pretesto di mantenere lavorativo il Parlamento, si sobbarcarono i socialisti di buon grado **al salvataggio del Ministero.** Votarono per il passaggio alla discussione del bilancio, il che equivaleva parlamentarmente **a votare il bilancio** stesso, pur contenente i soliti capitoli delle **spese militari,** delle **spese per il culto,** della **lista civile,** e tutto il resto **«en bloc».**

I socialisti diedero dunque esempio classico di uno di quei voti tattici che, almeno a Trieste, li fanno urlare come belve quando sono dati dai deputati nazionali italiani o da una parte di questi. Chi ha tali esempi al proprio conto può essere lasciato urlare. Non c'è nulla di serio nei suoi urli. E senza curarsene, poichè non val la pena di curarsene, i deputati liberali-nazionali italiani continueranno a votare come meglio conviene alla difesa delle loro provincie e delle loro città e alla conservazione nazionale di questi paesi, altrettanto a noi sacra quanto ai socialisti..... la conservazione di un Parlamento per quattro anni o per sei. Anche se in questo Parlamento non siano che una minoranza di 87!

Rudolf su tutta la linea!

L'on. Cerniutz ci ha rimesso ieri la seguente:

«Egregio Signor Direttore

«Visto il grande interessamento che il «Piccolo» dimostra per il Comizio socialista, che avrà luogo stasera nella Trattoria Internazionale, e la poca fortuna avuta dai suoi signori redattori nelle loro ricerche per rintracciare un manifesto per quel Comizio in lingua italiana, mi affretto fargliene avere un esemplare.

«Con la dovuta osservanza

«Trieste, 31 Maggio 1911.

Rodolfo Cerniutz».

Contemporaneamente ricevemmo questa rettifica a § 19:

«Non è vero, quanto viene asserito dal «Piccolo» che Rudolf nei nostri intendimenti deve andar bene per tutti.

«E vero invece che Rudolf andava bene soltanto per i compagni tedeschi, tanto è vero che oltre al manifesto in lingua tedesca è stato affisso e distribuito anche un manifesto redatto in lingua italiana del seguente tenore:

«Agli Elettori del II Collegio. Gli elettori del II Collegio sono invitati ad un pubblico Comizio che avrà luogo mercoledì, 31 corr. alle ore 8.30 pom. nella Trattoria Internazionale sita in via Giovanni Boccaccio, nel quale il candidato del collegio, Consigliere comunale Rodolfo Cerniutz parlerà sull'opera del cessato e sui maggiori problemi che dovrà risolvere il nuovo Parlamento. Trieste, nel maggio 1911. Il Comitato elettorale socialista».

«Trieste, 31 maggio 1911.

R. Brumlik

Presidente del Comitato elettorale».

★

Appena ricevute queste pretese smentite, ci siamo affrettati a far rilevare una statistica dei manifesti per la conferenza Cerniutz, affissi nel rione.

Ecco lo «stato nazionale» dei detti manifesti fino alle 4 pom. di ieri, stato che tutti gli abitanti del rione e i passanti possono aver controllato e forse possono ancora controllare, se dopo le 4 pom. di ieri il Comitato elettorale socialista non ha fatto affiggere anche i manifesti italiani dei quali ci mandò copia:

«In via Tor San Piero: 5 manifesti, tutti in tedesco, nessuno in italiano; in via Fabio Severo, 2, entrambi in tedesco, nessuno in italiano; in via Belvedere 7, tutti in tedesco, nessuno in italiano; in piazza Belvedere, 2, entrambi in tedesco, nessuno in italiano; in via Commerciale, 11, tutti in tedesco, nessuno in italiano; in via Ruggero Manna, 3, tutti in tedesco, nessuno in italiano; in via Pauliana, 4, tutti in tedesco, nessuno in italiano; in via Tivarnella, 1, in tedesco, nessuno in italiano; in via Cecilia Rittmeyer, 3, tutti in tedesco, nessuno in italiano; in via Gaspare Gozzi, 1, in tedesco, nessuno in italiano; in via Boccaccio, 16, tutti in tedesco, nessuno in italiano; in via Giacomo Leopardi, 2, entrambi in tedesco, nessuno in italiano; in via Miramar, 7, tutti in tedesco, nessuno in italiano; in via Lodovico Ariosto, 1, in tedesco, nessuno in italiano; in via T. Tasso, 2, entrambi in tedesco, nessuno in italiano; in via Lorenzo Ghiberti, 1, in tedesco, nessuno in italiano».

Totale: 68 manifesti, tutti in tedesco. Neanche uno in italiano!

Ma non basta:

L'ingresso della «Trattoria Internazionale», in via G. Boccaccio, dove ha da aver luogo il Comizio, è tappezzato di manifesti: ce ne sono dodici (dei sedici affissi in quella via). Ebbene, tutti e dodici sono in tedesco. Neanche uno in italiano.

«Rudolf», dunque, su tutta la linea.

Giudichino i lettori da questa documentazione il valore delle rettifiche e delle affermazioni elettorali del Partito socialista!

Rivoluzionari autentici!

Ieri mattina il Partito socialista ha fatto affiggere il suo proclama elettorale.

Noi lo illustrammo domenica. Superfluo, dunque, un nuovo commento, tanto più che il proclama - parafrasi di quello del 1907 - è pietanza riscaldata.

Ma come la servono questa pietanza! Il manifesto ostenta dei grandi spazi in bianco: è il posto dei brani che furono sequestrati in un'edizione della scorsa settimana, stampata su foglietti volanti.

Per capire tutta la «posa» che vi è in quest'affissione di un proclama mutilato, bisogna sapere quanto segue:

Nelle seconde edizioni dei giornali si lasciano in bianco gli spazi dei periodi colpiti da sequestro, per non essere costretti a rimaneggiare tutta la pagina; si lascia in bianco, cioè, per poter pubblicare subito, immediatamente dopo avvenuto il sequestro, la seconda edizione.

Ma qui, per il manifesto stradale, il Comitato socialista fece fare una nuova composizione, in formato otto volte maggiore, e ci mise quattro o cinque giorni. Hanno dunque lasciato in bianco unicamente, affettatamente per dimostrare che si sono fatti sequestrare. Hanno lasciato in bianco per far credere che nella prima edizione del proclama erano loro scoccati dal cuore chissà quali scatti, quali urli, quali fulmini di rivendicazioni sociali e di minacce antistatali.

Altrocchè i. r. socialisti! Rivoluzionari autentici!

Ma questa loro «posa» li trascinò a commettere una goffaggine che muta la posa in farsa. Per chi non arrivasse a intendere da sè che gli spazi in bianco significano «Qui il partito socialista diede prova del suo autentico rivoluzionarismo e patì... un sequestro» ,hanno affisso sul manifesto una striscia di carta d'altro colore (la carta del proclama è bianca e la striscia, rossa) con l'avvertimento ben chiaro, ben preciso: «I brani in bianco furon sequestrati!».

E' verosimile che i Cinematografi, i quali hanno adottato in questi giorni la forma del manifesto elettorale per le loro «réclames», adotteranno la trovata del Comitato elettorale socialista...

Elettori di parte liberale-nazionale!

Gli avversari hanno fatto il giochetto di presentare numerosi reclami per la cancellazione di elettori notoriamente militanti nel partito liberale-nazionale. Quasi tutti questi reclami riguardano la dimora, altri la pertinenza dell'elettore, qualcuno l'età, la qualifica, perfino la grafia del nome.

Esortiamo tutti i nostri consenzienti cui giunge avvertimento dal Magistrato civico essere stata chiesta la loro cancellazione, di portarsi senza indugio al civico Ufficio anagrafico (via S. S. Martiri 2, I p.), muniti di qualunque documento atto a provare la dimora da un anno (a partire dal 1.° aprile 1910) a Trieste, la esatta grafia del nome, ecc.

Eventuali istruzioni potranno avere pure alla sede centrale del Comitato liberale-nazionale (via S. Nicolò 31, I p.)

LA CRESIMA UFFICIALE
della carota elettorale

E' stato diramato ieri l'estratto della seduta che la Giunta municipale tenne il 19 corr. In quella seduta il direttore dell'Ufficio statistico-anagrafico, assessore Lonschar, dopo aver dato lettura della risposta della Luogotenenza alla nota protesta avanzata dal dott. Puecher a nome del comitato elettorale socialista contro la distrettuazione per le prossime elezioni politiche e dopo aver rilevato che la risposta stessa contempla soltanto i distretti primo e quarto, comunicò che tutte le modalità per le imminenti elezioni vennero discusse in via breve e concretate di pieno accordo fra il Magistrato e la Luogotenenza, e così avvenne specialmente per la distrettuazione secondo la legge provinciale 1. aprile 1882 B. L. P. N. 8 ex 1885, adottata già per le elezioni politiche suppletorie per il terzo distretto nell'anno 1909, nella quale occasione la Luogotenenza, decidendo sopra analoghi ricorsi, riconosceva che per le distrettuazione elettorale politica trovava applicazione la legge suddetta.

Riguardo alle presenti elezioni il relatore informò pure che il Podestà, rimettendo in data 4 aprile a. c. alla Luogotenenza una pianta della città di Trieste nella quale i cinque distretti elettorali erano segnati con differenti colori, avvertiva nella relativa nota che i distretti elettorali erano quelli stabiliti dalla legge provinciale 1. aprile 1882 B. L. P. N. 8 ex 1885 e dalla legge generale del 26 gennaio 1907 B. L. P. N. 17. Successivamente il 6 aprile a. c. il Magistrato nel rimettere alla Luogotenenza 12 esemplari di prontuari, avvertiva che nei prontuari delle vie e piazze di città e del suburbio erano indicati i distretti ex legge 1. aprile 1882 B. L. P. N. 8 ex 1885 e nei prontuari delle località e vie del suburbio ed altipiano il distretto elettorale ex legge 26 gennaio 1907 B. L. I. N. 17. Il luogotenente poi, in una nota del 10 maggio a. c., dichiarava di approvare le proposte concernenti l'istituzione di sezioni elettorali, nei singoli distretti elettorali, e ciò secondo la descrizione dei rispettivi confini contenute nell'abbozzo trasmesso dal Magistrato in via breve. La Luogotenenza quindi, approvando le proposte per le singole sezioni elettorali, dava a divedere anche con la suddetta nota (a prescindere dalle precorse verbali intelligenze) d'essere stata d'accordo in precedenza con la distrettuazione adottata.

Il Podestà infine dichiarò che il Magistrato tiene fermo al punto di vista assunto riguardo alla distrettuazione per le elezioni politiche.

★

Risulta così provato anche da un documento ufficiale, contro il quale, in seno alla Giunta, non furono elevate eccezioni di nessun genere neanche da parte socialista (era presente anche l'on. Puecher) che la distrettuazione era stata concretata in antecedenza sulla base della legge provinciale del 1882, tra il Magistrato e la Luogotenenza, e che il Magistrato non avea fatto che seguire le norme fissate dalla Luogotenenza e da questa stabilite e fatte attuare anche per l'elezione suppletoria del 1909.

Resta, cioè, provata anche da un documento ufficiale quanta sia stata la malafede con la quale, allo scopo di turlupinare le masse, i socialisti hanno lanciato le famigerate accuse di truffa e di rapina elettorale contro il Magistrato e contro il partito liberale-nazionale che non c'entrava per nulla.

Per le scuole, per la sorveglianza edilizia e per gli impiegati subalterni del Comune

Tra i numerosi problemi di speciale importanza per lo sviluppo e il benessere della città che si sono venuti maturando in questi ultimi tempi e che saranno tra breve portati in discussione al Consiglio comunale, figurano in prima linea i progetti di attività edilizia dei quali ci siamo occupati diffusamente a mano a mano che venivano posti sul tappeto: la regolazione delle vie S. Sebastiano e Cavana, lo scomparto del Prà del Gobbo, quello del colle di S. Luigi, la costruzione dei primi 300 dei 900 alloggi popolari da erigersi entro il 1912 ed altri minori.

Accanto a questi, non certo meno urgenti e meno reclamati dal continuo sviluppo della città e dalle moderne esigenze dell'igiene e della pedagogia, stanno i problemi riguardanti l'istituzione del medico scolastico, l'ampliamento delle scuole comunali e l'aumento delle forze insegnanti. Della necessità d'istituire una

regolare ispezione medica nelle scuole

abbiamo avuto ripetute volte occasione di occuparci nel seguire, tra altro, l'esemplare attività del dott. Antonio Jellersitz del civico Fisicato che studiò con amoroso interesse l'argomento, della Società di igiene, della Lega degli insegnanti e di altre corporazioni.

Aggiungiamo ora soltanto alcuni dati statistici sui rilievi fatti dal Fisicato nelle scuole durante l'anno scolastico 1909-1910 e al principio del 1911, i quali, più che ogni altra dimostrazione, valgono a suffragare la necessità che l'ispezione scolastica sia quanto prima attuata nella nostra città.

L'anno decorso vennero visitati gli allievi oltre che del Ginnasio comunale, delle scuole Felice Venezian, di Città nuova, alla Ferriera, di fondazione Morpurgo, italiana e slovena di Guardiella e quest'anno gli allievi delle quattro prime classi della scuola in via Ruggero Manna. Nella scuola Felice Venezian vennero visitati gli allievi di tutte le classi, tanto maschili che femminili, cioè 544 maschi e 477 femmine. Vennero trovati anemici 130 maschi e 148 femmine; con testa trascurata 62 femmine, con denti trascurati o cariosi 157 maschi e 134 femmine; miopi 17 maschi e 44 femmine; affetti da oftalmia 6 maschi e 4 femmnie; da altre malattie degli occhi 4 femmine; anormali 3 maschi e 2 femmine. Nella scuola in via Ruggero Manna vennero esaminati 102 maschi e 98 femmine della I classe. Dei 102 maschi furono trovati affetti da glandole palpabili al collo e da linfatismo di vario grado 59; da denti cariosi e con bocca trascurata 64; anemici, deboli e gracili 27; affetti da ipertrofia tonsillare 10, da vegetazioni adensidi 3; tardivi mentali 6; trascurati nella pulizia del vestiario e sucidi 10; affetti da postumi di rachitismo 2; da miopia congenita 1, da leggera oftalmia granulosa 1, da congiuntivite follicolare 1, da blefaradenite 1, da eczema della faccia 5, da linfadenite operata con cicatrice alla regione sottomascellare 1, da affezione del naso con otturazione 1, da spurgo nasale 1, e da catarro bronchiale diffuso 1. Delle 98 femmine furono trovate affette da denti cariosi e con bocca trascurata 67; con glandulette palpabili al collo e postumi di linfatismo 58; anemiche, gracili e deboli 47; con teste trascurate in vario grado, però tutte con gendini, 13; con tonsille ipertrofiche 5, trascurate nella pulizia del corpo 7; con residui di rachitide 2, con eczema delle palpebre e del naso 2, affetta da sordità di un orecchio 1, assente per deficenza di vestiario e di calzatura 1, assente per una affezione oculare 1.

Sono cifre impressionanti.

Tra breve il Consiglio sarà chiamato a discutere e - riteniamo - ad approvare le proposte concrete per l'istituzione del medico scolastico che, accompagnate da una esauriente e convincente relazione dell'assessore all'istruzione dott. Rozzo, gli verranno sottoposte.

A tenore di queste proposte le scuole e gli altri istituti di educazione del Comune sono sottoposti, col principio dell'anno scolastico 1911-12 alla sorveglianza medico-scolastica la quale comprenderà: la sorveglianza igienica degli edifici scolastici e della loro mobilia; la visita periodica delle scuole e l'esame degli allievi come previsto dal relativo regolamento e l'educazione igienica dei docenti e degli allievi.

L'organizzazione dell'azienda medico-scolastica avrà per ora carattere provvisorio. La Giunta municipale è autorizzata ad assumere in via provvisoria, previo regolare concorso, di cui fisserà le norme, e sentito il voto della Commissione all'igiene, otto medici dei quali sette per la città ed il suburbio ed uno per l'altipiano, da rimunerarsi in proporzione al numero degli allievi sottoposti alla loro ispezione e con riguardo alla distanza delle scuole loro assegnate.

I medici scolastici sono sottoposti alla sorveglianza ed al controllo del Fisicato civico al quale scopo un medico di questo ufficio assumerà, per ora provvisoriamente, la direzione di tutta l'azienda medico scolastica. E' demandato alla Giunta municipale di approvare il regolamento per i medici scolastici e quello del Fisicato civico per ciò che concerne la sorveglianza dell'azienda medico-scolastica. Per la rimunerazione dei medici scolastici e del medico del Fisicato è fissata la somma di corone 20.000 annue ed è placidata quella di cor. 5000 per le rimunerazioni dal 16 settembre al 31 dicembre a. c. E' placidata la somma di corone 5000 per l'arredamento delle stanze dei medici scolastici e per le spese di cancelleria e stampiglie. E' adottato che gli importi di corone 5000 sopraindicati vadano a carico del civanzo del bilancio. E' demandato alla Giunta municipale di far proposte circa le disposizioni da prendersi per la cura degli allievi e per gli ulteriori necessari provvedimenti a favore degli stessi, sia approfittando delle istituzioni comunali esistenti, sia prendendo opportuni accordi colle relative istituzioni cittadine.

Per le scuole popolari e cittadine.

Pure accompagnate da una relazione ricca di dati statistici sullo stato degli istituti comunali d'educazione nell'anno scolastico in corso saranno sottoposte al Consiglio le seguenti proposte della Commissione alla pubblica istruzione, riflettenti alcuni provvedimenti di carattere urgente date le condizioni di alcune scuole:

Col principio dell'anno scolastico 1911-1912 le civiche scuole popolari e cittadine alla Ferriera, in via Lazzaretto vecchio ed in via Giuseppe Parini sono divise in modo da formare in ognuna una scuola popolare e cittadina con classi cittadine maschili e femminili e con un dato numero di classi popolari maschili e femminili ed una scuola popolare con classi maschili e femminili. Sono sistemati tre posti di dirigente cioè uno per cadauna delle scuole popolari così risultanti.

Le due sezioni esistenti presso le civiche scuole popolari di Barcola, Roiano e Servola sono divise in modo da formare in ciascuna di dette scuole una scuola italiana ed una scuola slovena. E' sistemato un posto di dirigente per cadauna delle civiche scuole popolari italiane di Barcola, Guardiella, Roiano e Servola e per le civiche scuole popolari di città sono sistemati sei posti di maestro, quattro di maestra, quattro di sottomaestro ed uno di sottomaestra.

Per le scuole medie.

la commissione all'istruzione pubblica raccomanderà i seguenti provvedimenti:

Sistemazione di sei nuovi posti di docente effettivo per le civiche scuole tecniche di modo che dei 33 posti così risultanti (esclusi i direttori ed i docenti di religione) ventuno sieno assegnati alla scuola all'Acquedotto e dodici a quella di San Giacomo. Per la scuola di San Giacomo si propone di sistemare un posto di catechista, uno di assistente al disegno ed uno di bidello meccanico, quest'ultimo nella terza classe degli impiegati subalterni. Nel conto preventivo tanto dell'anno 1912 quanto dell'anno 1913 si propone l'accoglimento dell'importo di corone 10.000 a completamento della somma occorrente per il completamento della biblioteca e dei gabinetti nella scuola di San Giacomo. La dotazione annua per la biblioteca ed i gabinetti delle civiche scuole tecniche si fissa in cor. 1300 annue per le prime sette classi ed in corone 70 annue per ogni classe oltre le sette. La dotazione per materiale di cancelleria e stampiglie è fissata in annue corone 1200 per la scuola tecnica all'Acquedotto ed in corone 800 per quella di San Giacomo. E' fissata ad annue corone 500 la spesa per la stampa della relazione annuale della scuola tecnica di S. Giacomo. La dotazione per l'acquisto di libri per scolari poveri è fissata per cadauna delle due scuole tecniche in ragione di annue cor. 100 per classe. E' demandato alla Giunta municipale di assegnare definitivamente alla scuola tecnica di S. Giacomo i docenti che vi sono presentemente addetti, di decidere circa la divisione del fondo di soccorso pr allievi poveri e di fissare la linea di delimitazione del rione da assegnarsi a ciascuna delle due scuole.

Contro gli abusi nell'edilizia

Perchè sia possibile esercitare un'attiva sorveglianza sulle fabbriche private intesa ad evitare deplorevoli abusi contrari alle prescrizioni di legge, la Giunta proporrà al Consiglio, relatore l'assessore dott. Forti, di aumentare il quadro organico dell'Ufficio tecnico comunale, sistemando presso l'Ufficio stesso due nuovi posti di ingegnere nella V classe di rango degli impiegati municipali. La spesa necessaria per il corrente anno 1911 andrebbe a carico della somma stanziata nel preventivo per la compilazione del piano regolatore, mentre la spesa occorrente per gli anni venturi verrebbe inserita nei rispettivi bilanci. Si propone di incaricare l'Esecutivo di aprire tosto il concorso per la copertura dei posti suddetti.

Il sussidio d'alloggio agli impiegati subalterni del Comune.

La Giunta, relatore il dott. Rozzo, proporrà prossimamente al Consiglio di deliberare che l'aumento del sussidio d'alloggio di annue cor. 150, votato nella seduta consiliare del 28 agosto 1910 a favore degli impiegati subalterni in pianta stabile, venga pagato in contanti, con decorrenza dal 1. luglio 1910 agli impiegati subalterni in pianta stabile i quali godono l'alloggio in natura, senza riguardo al valore locatizio dell'alloggio da loro occupato e che la maggiore spesa ammontante a corone 12,500.82 in quanto non trovi copertura negli stanziamenti del preventivo per l'anno 1911, vada a carico del civanzo del 1910.

Oltre agli accennati argomenti figureranno pure all'ordine del giorno delle prossime sedute del Consiglio varie domande di scomparti di realità private.

LA CARNE ARGENTINA
e i veterinari comunali di Vienna

Com'è noto, contro la carne argentina è stato mosso l'appunto che viene spacciata in qualità troppo grassa e che ha un sapore speciale. A Vienna, dove alla carne argentina è stata mossa dagli agrari e da altri interessati una guerra particolarmente accanita, batti e ribatti su questo chiodo, il pubblico ha finito col non poter vincere quella naturale diffidenza che c'è nelle masse contro le novità in fatto di alimentazione specialmente animale e la carne argentina è stata spacciata con difficoltà.

Ora, all'arrivo del nuovo carico di carne congelata, il Magistrato di quella città ha invitato l'Ufficio veterinario ad esprimere il proprio parere sulle qualità della carne argentina. Il parere, esteso dai veterinari comunali dott. Albino Nemeczek e Francesco Zaribnicky, ascrive il sapore meno gradevole che qualche volta si riscontra nel grasso della carne d'oltremare, al materiale d'imballaggio (iuta). Il fatto però si verifica molto, ma molto raramente, data la cura che gli esportatori pongono nell'evitarlo.

Del resto lo stesso fenomeno si può constatare - dice il parare - anche nel grasso della carne nostrana e su quello di tutti gli animali domestici macellabili, compresi i volatili. Dall'esame del grasso argentino è risultato che non è affatto rancido, come da alcune parti si è voluto sostenere. Anzi a questo grasso deve ascriversi - è detto nel parere - un valore nutritivo maggiore di quello del grasso dei bovini europei. La carne argentina deve quindi qualificarsi migliore di quella dei bovini europei per l'organismo umano.

Lo sviluppo e l'attività dell'Istituto per le piccole industrie.

Ierlaltro all'Istituto per le piccole industrie si tenne una seduta plenaria del Curatorio. Il presidente cav. Massimiliano Brunner, dopo aver presentato il nuovo membro del Curatorio dott. Giorgio Pitacco, propose di portare a 7 i 5 membri del Comitato, con ciò che il Curatorio designi a farne parte un delegato del Consiglio comunale di Trieste ed un delegato dell'Istria. Osservò inoltre che all'epoca della fondazione dell'Istituto non esisteva a Trieste l'ufficio dell'istruttore dei consorzi; questa lacuna è stata tolta nel frattempo e tanto per l'attività in molti riguardi parallela quanto per il bisogno di reciproco appoggio risulta opportuno che l'istruttore dei consorzi faccia parte del Curatorio. Il presidente propose quindi un'analoga modificazione dello statuto, che venne approvata. Su proposta dell'on. dott. Pitacco vennero riconfermati per acclamazione il cav. Massimiliano Brunner a presidente, l'on. Angelo Alfonso Polacco a vicepresidente e l'arch. cav. Carlo Hesky a consulente tecnico. A nuovi membri del Comitato esecutivo vennero eletti il dott. Pitacco quale rappresentante del Comune e l'assessore provinciale on. Salata per l'Istria.

L'attività dell'Istituto nel 1910.

Quindi il direttore ing. Coretti legge una esauriente relazione sull'azione svolta dall'Istituto nell'anno 1910, sesto della sua esistenza. Ricorda in prima linea i corsi professionali organizzati, che raggiunsero il numero di 21 (10 in Istria ed 11 a Trieste) ed accenna alla cooperazione della Scuola industriale di Trieste, che mise a disposizione i docenti per ben 11 corsi. Fra i corsi nuovi per l'Istituto vengono menzionati particolarmente il corso per pittori-decoratori, quello di riparazioni di automobili, quello di saldatura «autogen» per meccanici ed il corso di contabilità professionale per osti e trattori. Complessivamente i corsi vennero frequentati da 136 padroni e da 155 lavoranti, assieme quindi da 291 persone, e precisamente 164 a Trieste e 127 nell'Istria. I corsi in Istria furono tenuti nelle città di Buie, Capodistria, Dignano, Grisignana, Orsera, Pirano, Pisino, Pola e Rovigno. Alla fine dei corsi i cui piani didattici comprendono prevalentemente esercizi pratici, si organizzarono piccole esposizioni dei lavori eseguiti della durata di 3 o 4 giorni ciascuna; si ebbero complessivamente 13 mostre di questo genere, e cioè 4 a Trieste e 9 in Istria.

Prescindendo dalla sezione industriale della prima Esposizione provinciale istriana, la cui organizzazione era affidata ad un Comitato presieduto dal presidente dell'Istituto, mentre il direttore vi fungeva da segretario ,l'Istituto preparò nel 1910 quattro esposizioni maggiori: la mostra dell'Istituto stesso all'Esposizione istriana, l'esposizione di lavori d'apprendisti e la mostra di fiori e piante ornamentali a Trieste e l'esposizione di tecniche moderne della lavorazione del legno e del metallo a Pola. Sebbene coronata da largo successo esteriore, la mostra di lavori d'apprendisti non dovrebbe creare però illusioni sullo stato del tirocinio nella piccola industria triestina. Mancano troppo contratti di tirocinio e sono troppo scarsi gli esami di lavorante ed occorre un'indefessa e risoluta opera di propaganda perchè vengano generalmente applicate le disposizioni del regolamento industriale.

Molto incoraggiante fu il successo della mostra di fiori e di piante decorative, e la Società tra floricultori ed agricoltori a Trieste ha già deliberato di tenere una mostra analoga, di cui l'Istituto ha accettato il patronato, anche nel prossimo autunno.

Le pratiche avviate per istituire a Trieste un'esposizione marittima permanente portarono alla costituzione di un Comitato, che ha già assicurata all'esposizione una sede conveniente.

La relazione accenna poi ai concorsi di poggiuoli infiorati e delle mostre da negozio, e ricorda varie altre iniziative nel campo dei concorsi.

Tra le conferenze tenute sono menzionate parecchie d'indole tecnica, sull'igiene professionale, sul promovimento della piccola industria e sul regolamento industriale. La biblioteca dell'Istituto venne frequentata nell'anno decorso da 2563 persone.

L'ufficio tecnico di consultazione ebbe ad evadere 283 domande di maggiore importanza, fra cui 19 richiedenti appoggio finanziario per l'acquisto di macchine-ordigni. Alla maggior parte di queste ultime richieste si potè corrispondere mercè la Cassa di anticipazioni, istituita dalla Cassa di risparmio triestina.

Decisa la liquidazione della Banca popolare ed iniziatesi le pratiche per la costituzione di un nuovo ente finanziario che venisse a sostituirla, l'Istituto, occupato da anni col problema della creazione di un istituto bancario specialmente atto a venire incontro ai bisogni della piccola industria, si interessò vivamente dell'argomento.

La relazione, che qui abbiamo riassunta soltanto in brevi cenni, ricorda infine i viaggi di studio intrapresi dal presidente a Roma, in Bosnia; accenna alla seduta della Consulta in affari della piccola industria a Vienna con l'intervento del presidente, al congresso internazionale del freddo, a cui l'Istituto era rappresentato dal direttore, e conclude con un ringraziamento ai fattori contribuenti, alle autorità ed alla stampa per l'appoggio accordato all'opera dell'Istituto.

La discussione.

L'on. Zarotti si compiace vivamente dell'attivissima operosità dell'Istituto; vorrebbe che tali relazioni venissero date alla stampa prima della seduta. Il Curatorio acconsente.

Il Podestà avv. Valerio ringrazia il presidente, il Comitato esecutivo e la direzione dell'Istituto per l'attività esplicata e rilevandone la grande importanza ed i vantaggi che tale attività reca alla piccola industria cittadina, augura a quest'opera costante successo, assicurando il Curatorio del suo vivo interessamento ed appoggio.

Si approva il bilancio consuntivo per l'anno 1909. Viene presentato il preventivo per l'anno 1911 con un fabbisogno di cor. 73.000.

Viene poi aperta la discussione sul programma di attività per il nuovo anno.

I consorzi industriali cooperativi.

Il direttore ing. Coretti comunica che il Consorzio economico fra maestri falegnami deliberò la propria liquidazione. Si sta però studiando la possibilità di interessare falegnami triestini alla fornitura di serramenti per i quartieri minimi.

Il caposezione dott. Müller non si meraviglia dell'insuccesso del tentativo fatto col Consorzio. Un'esperienza ormai lunga ha dimostrato la fallacità dei sistemi consorziali almeno nelle grandi città. Anche a Vienna le catastrofi si susseguono. Talvolta in luoghi piccoli, gli esperimenti riescono, ma soltanto con enormi sforzi e sacrifici, ed alle condizioni che gli Istituti si sostituiscano ai funzionari consorziali e prendano amministrativamente e tecnicamente in mano la gestione dei consorzi. E' quindi imposta la massima prudenza in simili iniziative, ed al ministero dei lavori pubblici si stanno studiando altre forme nuove di promovimento. Raccomanda lo studio della creazione di officine-modello all'Istituto, fondate eventualmente con qualche contributo di spesa da parte del Governo e che servano tanto per i corsi dell'Istituto stesso quanto ad uso di singoli esercenti che vogliano approfittare degli impianti verso un tenue nolo. Al ministero si ventila pure l'idea di offrire appoggi materiali a singoli esercenti e si studiano ora le modalità e le condizioni per concedere prestiti o macchine a singole officine private.

L'on. Zarotti dice che in Istria occorrerebbe la concessione di appoggi a singoli esercenti nelle piccole borgate; talvolta un solo tornio, un trapano potrebbero servire per l'uso comune ai pochi esercenti del luogo.

L'on. Pitacco vorrebbe che l'Istituto si facesse acquirente di tali macchine per cederle poi agli interessati.

Il direttore ing. Coretti rileva che il problema è stato studiato; ma non avendo l'Istituto a disposizione fondi appositi, esso non può che servire da tramite. A Trieste è la Cassa di risparmio triestina che può farlo con la sua Cassa di anticipazioni per esercenti, accordando mutui senza garanti fino all'importo di cor. 500. Specialmente per il primo impianto di piccole officine e per l'acquisto di macchine-ordigni la Cassa di anticipazioni serve molto bene. In qualche guisa l'Istituto può anche influire nei concorsi per i premi Vlismà e Deseppi. Per le domande che gli pervengono dall'Istria mancano all'Istituto i fondi necessari.

L'on. Salata rileva che la discussione entra nel campo dei problemi economici, e, riconoscendo l'importanza di quest'indirizzo, ricorda che la Federazione dei consorzi agricoli dell'Istria modificò recentemente lo statuto in modo da poter aggregarsi anche a Consorzi di industriali, per poter aiutare anche questi ultimi. Sebbene la costituzione di consorzi non sia facile in Istria per l'esiguo numero di esercenti nei singoli luoghi, ritiene possibili iniziative concrete e si riserva di presentare proposte al Comitato esecutivo. Rilevando che nel preventivo è inserito quale contributo della provincia istriana l'importo di cor. 6000, l'on. Salata osserva che la Giunta provinciale potrà liquidare soltanto il contributo di cor. 4000. Se funzionerà la Dieta, verrà senza dubbio proposto l'aumento di cor. 2000. Al caso sarà forse possibile assegnare all'Istituto una sovvenzione straordinaria per le esposizioni di lavori di apprendisti.

Il direttore ing. Coretti riconosce che i bisogni dell'Istria sono grandi così nel campo economico come in quello tecnico e didattico. Però occorrono mezzi; quelli disponibili sono assolutamente inadeguati ai bisogni.

Il caposezione dott. Müller ritiene possibile un aumento del contributo del ministero che potrà forse essere portato ad 11.000 cor. Riguardo al piano d'attività approva particolarmente il progetto di un concorso per l'ammobigliamento di quartieri minimi ed accenna all'analogo concorso bandito dal Museo per le arti e l'industria di Vienna, e promette pure di influire perchè a simili concorsi che spesso si tengono a Vienna ed anche altrove, siano invitati a partecipare anche industriali triestini.

Chiusa la discussione, viene quindi approvato il preventivo per l'anno 1911, il programma di attività ed il memoriale della direzione contenente le linee direttive per l'azione futura.

Il direttore riferisce poi sulle pratiche fatte riguardo l'obbligo per gli esercenti indipendenti dell'esame di maestro approvato, il quale potrebbe essere dato presso la Scuola industriale di Trieste, per alcune industrie qualificate; per le altre industrie dovrebbe essere dichiarato competente l'Istituto. Per le industrie professionali non contemplate dai corsi dell'Istituto l'opera di questo non può che limitarsi alla propaganda, ed a quelle iniziative che possono risultare dalle circostanze.

Il Curatorio approva in massima le proposte del direttore, rimettendo al Comitato esecutivo la fissazione delle condizioni a cui l'Istituto potrà assumere l'organizzazione degli esami per le industrie ad esso riservate.

L'on. Salata, rilevando che il direttore è stato nominato presidente delle commissioni esaminatrici per gli esami di lavorante nelle industrie non organizzate in consorzio, suggerisce un'azione intesa ad ottenere che i Capitanati distrettuali di Capodistria e di Volosca vengano staccati dalla sede di esami di Pola ed incorporati nella sede di esami di Trieste, e ciò per ragioni di distanza e di comunicazioni.

L'on. Pitacco propone e il Curatorio delibera che la cosa sia rimessa per lo studio al Comitato esecutivo.

Dopo di che la seduta viene levata.

Le corse di ieri a Montebello.

La sesta giornata di corse fu ieri un po' guastata dalla pioggia e poi contristata da un incidente che, fortunatamente non ebbe le gravi conseguenze temute. Si disputava il premio «Salisburgo», ed era stata data la partenza alla seconda divisione nella quale erano in gara nove cavalli. Il gruppo di testa con a capo Tamberi, che guidava «Kentuky», era giunto quasi al finire della curva dirimpetto all'ingresso principale della pista. Ad un tratto si vide un leggero urto fra due sedioli: quello di «Colombina», guidato da Ettore Barbetta, e quello di «Charming Daisy», guidato da Luigi Mascellani, il quale, in seguito all'urto, fu sbalzato dal «sulky» e cadde bocconi sulla pista. Altri cinque sedioli che venivano dietro a grande andatura fecero in tempo a deviare, lasciando incolume il pover'uomo, che, rialzatosi quasi di scatto, ricadde perchè la sua gamba destra non lo reggeva più. La corsa fu interrotta. Il cavallo «Charming-Daisy», sentitosi libero, fuggì al galoppo, correndo un giro di pista, poi, messo il tendone-riparo, allorchè vi giunse dinanzi deviò verso l'interno della pista, dove, dopo aver galoppato un altro giro, fu fermato dal marchese Mangilli, aiutato poi da altre persone. Il Mascellani fu trasportato a braccia nell'infermeria, dove i medici dott. Jacchia e Fabricci, della Guardia medica, colà di servizio, constatarono che si era fratturato la gamba destra all'altezza della tibia. Dopo le cure più urgenti, il Mascellani fu adagiato nel carro-ambulanza e trasportato all'Ospedale maggiore.

Le altre corse si svolsero tutte molto regolarmente, sempre con un bel numero di partenti. Il giuoco fu, come sempre, animato.

Due corse emozionanti furono quella per il premio «Nizza» e quella per il premio «Boston». Nella prima (prima prova), che si corse sotto un violento acquazzone, si vide lo stallone francese «Adige», guidato da Egisto Tamberi, diventare subito gran favorito; ed infatti vinse la prova. Ma nella seconda e terza prova, «Lord G.», del sig. Nino Genel, affidato all'abile guida del suo allenatore Carlo Cassolini, riguadagnava la distanza datagli dal Handicapper e, regolato tutto il gruppo di testa, vinceva, fermando, tre secondi dinanzi al secondo. Nella terza prova, poi, in una pista ridotta a pantano, «Lord G.», guidato ammirabilmente, dimostrò tutta la sua superiorità, vincendo per ben sei secondi dinanzi al secondo.

Nel premio «Boston», «Caruso», gran favorito, trovò la pista troppo fangosa, ciò che l'obbligò a restare nella retroguardia, mentre «Pia», pure favorita, dovette accontentarsi del terzo posto. «Fiordaliso», invece, partito alla corda, tenne la testa brillantemente, e vinse per due secondi e tre quinti dinanzi a «Fonyod», che trottò l'ultimo mezzo giro a forte andatura.

La corsa dei dilettanti fu vinta dal marchese Mangilli, che guidava la sua «Damiette Kuser».

Ecco i risultati:

Prima corsa premio Monfalcone, cor. 1200, prova unica, ebbe otto partenti. Lo svolgimento della corsa, iniziatosi piano in fila indiana, andò poi accelerandosi e raggruppandosi e per decidersi infine sul palo d'arrivo. 1. «Damiette Kuser» (m. 2475, marchese Mangilli, in 4' (1.37 al chilom.), cor. 500 e il premio d'onore del C. T. G. D.; 2. «Faust» (m. 2580), sig. O. Hartmann, 4' e un quinto (1.33.8), cor. 250 e grande medaglia d'argento; 3. «Adige» (m. 2450), conte di Collalto, 4'.01" e un quinto (1.38.8 al chilom.), cor. 200 e medaglia d'argento; 4. «Darnia» (m. 2450), dott. Centanin, 4'.02" e quattro quinti (1.39.1 al chilom.), cor. 150; 5. «Baronesse» (m. 2500), conte Prandi, 4'.04" (1.37.7 al chilom.), cor. 100. Poi «Darabant» (m. 2500), «Favorito» (m. 2420), «Mailufter» (m. 2520) si ritirò al secondo giro.

Il totalizzatore pagò 21 per 5, 42 per 10, 85 per 20 e 210 per 50 sul primo; 40, 40 e 50 per 20 sui tre piazzati.

Il premio Salisburgo, prova unica, dovette essere disputato in due divisioni. Nella prima corsero otto, e «Flandin-Kuser» (m. 2460), guidato da Turrini, dopo aver lottato con «Arabella», guidata da Nello Colzi, giunsero entrambi nell'ordine in 3'.57" e quattro quinti (1.36.7) e 3'.58" e quattro quinti (1.37.8), e vinsero cor. 500 il primo e cor. 250 il secondo;3. «Ubaldo (m. 2420), Zamboni, in 4'.03", cor. 150; 4. «Orchidee» (m. 2460), Romoli, in 4'.04", cor. 100. Poi «Nagrada», «Tony Herschel», «Fantastico» e «Dora II». Totalizzatore: 18, 37, 74 e 187 sul primo; 25, 27 e 26 sui piazzati.

Nella seconda divisione, ritirato «Charming-Daisy» in seguito all'incidente, corsero otto. «Charlot» (m. 2480), Piccinini, preso il comando, lo mantenne fino alla fine, vincendo in 3'.53" e due quinti (1.34.1), cor. 500; 2. «Geant Kuser» (metri 2500), Pirovano, 3'.54" e tre quinti (1.33.8), cor. 250; 3. «General Kuser» (metri 2500), A. Montalti, 3'.55" (1.34), cor. 150; 4. «Colombina» (m. 2480), Barbetta, 3'.55" e un quinto, cor. 100. Nell'ordine «Damiette Kuser» (m. 2500), «Kentuky» (m. 2480), «Nice» (m. 2640). Totalizzatore: 91, 182, 364 e 910; 56, 40 e 25 per 20 sui piazzati.

Premio Nizza, cor. 2000, per cavalli europei. Corsero sette. Nella prima prova, «Adige», francese (m. 1609), guidato da E. Tamberi, passò primo il traguardo

in 2'.26" (1.30); 2. «Impero» (m. 1639), Barbetta, in 2'.26" e tre quinti (1.29.5); 3. «Imperatore» (m. 1629), A. Ossani, 2'.27" e un quinto (1.30.4); 4. «Esperance Kuser» (m. 1609), Gallerani, 2'.27" e tre quinti; 5. «Lord G.» (m. 1659), Cassolini; 6. «Burano» (m. 1639), 2'.31"; 7. «Cairo» (m. 1609), in 2'.34".

Totalizzatore: 24, 48, 97 e 244; 31, 24 e 41 per 20 sui piazzati.

Nella seconda prova ritirato «Cairo», corsero sei. «Lord G.», guidato da Cassolini, a grandi passi riguadagnata la distanza passa alla testa per vincere con sicurezza e fermando in 2'.28" e tre quinti (1.29.4), 2. «Imperatore» in 2'.29" e quattro quinti (1.32); 3. «Esperance Kuser» in 2'.32" e due quinti (1.34.7); 4. «Burano» in 2'.32" e due quinti (1.33.3); 5. «Impero» in 2'.33". «Adige» arrivato secondo fu squalificato.

Totalizzatore: 57, 115, 230 e 575 sul primo; 79 e 54 per 20 sui piazzati.

Nella terza prova, ritirato «Burano», corsero cinque. Come nella seconda, «Lord G.» vinse come volle in 2'.28" e tre quinti (1.29.5); 2. «Impero» in 2'.35" e tre quinti (1.34.9); 3. «Esperance Kuser» in 2'.41". «Adige» arrivato secondo e «Imperatore» quarto furono squalificati.

Totalizzatore: 11, 23, 46 e 115 sul primo; 24 e 24 per 20 sui piazzati.

Premiazione: 1. cor. 1000 «Lord G.»; 2. cor. 400 «Adige»; 3. cor. 300 «Impero»; 4. cor. 200 «Imperatore»; 5. cor. 100 «Esperance Kuser».

Premio Danubio, cor. 2000, per cavalli italiani e a.-u. vincere due prove, ebbe nove partenti nella prima. «Wiener» m. 1624, guidato da Tamberi passò alla testa e vinse in 2'.26" e un quinto (1.30); 2. «Illuskam» m. 1624, Cappellari, 2'.26" e tre quinti (1.30.3); 3. «Miss Elyette» m. 1654, Zamboni, 2'.40"; 4. «Madar P.» m. 1624, Turrini; 5. «Pogany» m. 1639, Romoli; 6. «Duca» m. 1624; 7. «Laura» m. 1654; 8. «Baden» m. 1654; 9. «Epine-Kuser» distanziato.

Totalizzatore: 13, 26, 53 e 134 sul primo; 32, 35 e 42 per 20 sui piazzati.

Nella seconda prova ritirati «Epine-Kuser», «Laura» e «Duca» corsero sei. «Illuskam» e «Wiener» battagliando accanitamente fra loro passarono il traguardo nell'ordine 2'.30" e quattro quinti (1.32.9); 2'.31" (1.33); ma «Wiener» fu squalificato; così fu 2. «Pogany» 2'.35" e tre quinti (1.34.9); 3. «Miss Elyett» 2'.39"; 4. «Baden»; 5. «Madar P.».

Totalizzatore: 12, 24, 49 e 123 sul primo; 27e 96 per 20 sui piazzati.

Nella terza prova, ritirato «Baden», corsero cinque. «Illuskam» e «Wiener» battagliando di nuovo fra loro passarono il traguardo nell'ordine in 2'.35" e tre quinti; 2'.35" e quattro quinti; 3. «Pogany» 2'.40"; 4. «Miss Elyett»; 5. «Madar P.».

Totalizzatore: 11, 22, 44 e 111. Piazzati 24 e 24 per 20.

Premiazione: cor. 1000 «Illuskam», cor. 400 «Wiener», cor. 300 «Pogany», cor. 200 «Miss Elyett», cor. 100 «Madar P.».

Premio Boston, internazionale, cor. 3000, prova unica, ebbe solo sei partenti. Favoriti dal giuoco erano «Caruso», «Pia» e «Fonyod». Alla partenza buona «Fiordaliso» e «Pia» m. 2420, filano via veloci, mentre «Caruso», m. 2440, parte male; «Pia» non potendo sostenere la pesantezza della pista, cedette il secondo a «Fonyod», m. 2420, ma «Fiordaliso» potè mantenere la testa e vincere in 3'.42" (1.31.8) cor. 1500; 2. «Fonyod» 3'.44" (1.32.9) cor. 600; 3. «Pia» in 3'.45" e due quinti (1.33.1) cor. 400; 4. «Burano», m. 2440, in 3'.48" e un quinto (1.33.5) cor. 300; «Caruso» arrivato quinto fu squalificato; «Lady Stateley», m. 2470, fu ritirata al secondo giro.

Totalizzatore: 22, 44, 89 e 224 sul primo; piazzati 42 e 38 per 20.

Il premio Faenza cor. 1600, prova unica, ebbe 10 partenti. 1. «Miss Good», m. 2440, Antolini, in 4'.00" (1.38.4) cor. 700; 2. «Charlot», m. 2440, Piccinini, 4'.01" e tre quinti (1.39) cor. 400; 3. «Diogenes», m. 2500, Pezzi, in 4'.04" (1.37.7) cor. 250; 4. «Geant Kuser», m. 2460, Pirovano, 4'.05" cor. 150; 5. «Miss Elyett, m. 2480, Zamboni, in 4'.05" e due quinti cor. 100. Poi «Iris», «Kentuky», «Baden», «Our Pride» e «Gabor» ritirato al secondo giro.

Totalizzatore: 19, 38, 77 e 193; 35, 63 e 46 per 20 sui piazzati.

Domenica settima giornata con 12.500 cor. di premi.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del conte Adriano Rota dall'avv. Vidacovich cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Celestina Franovich, dal sig. Giuseppe Staffler cor. 10.

63.o contributo della prima decuria per il giugno cor. 10.

53.o contributo mensile dall'ultimo avanzo dei contrastoni cor. 15.60.

Impiegati, impiegate e cursori della Riunione Adriatica di Sicurtà e Compagnia «Meridionale» cor. 70.44 (pro Ricreatorio).

19.o contributo mensile dai sempre pronti cor. 50.

3.o contributo da «Un Gruppo di Vetturiani di via Giosuè Carducci» cor. 6.20.

Contributo mensile fra alcuni agenti al dettaglio in un negozio di via Nuova cor. 2.90.

Festeggiando il completamento di un anno di dimora di Francesco Volpich (proprietario dell'Hôtel omonimo) dal Tavolo Centrale cor. 11. Dall'antica lunedìna cor. 7.80.

La commemorazione di Filippo Zamboni, tenuta l'altra sera in forma così affettuosa da Elda Gianelli, raccolse tutta la migliore intellettualità cittadina in un atto d'onoranza alla memoria dell'estinto. E poichè ieri, nel darne relazione, abbiamo menzionato fra i presenti il nostro Podestà e Riccardo Pitteri, vogliamo aggiungere che tra gli intervenuti c'era pure Attilio Hortis, accanto al venerando presidente della Minerva, il dott. Lorenzo Lorenzutti, che aveva voluto rappresentare in persona l'antica società, come quella che aveva elevato lo Zamboni a suo socio onorario.

Il primo Ricreatorio femminile. La Lega degli insegnanti decise di creare un Ricreatorio domenicale per fanciulle. La Società «Carità e Lavoro» si associò con entusiasmo a cooperare perchè il progetto della Lega fosse presto un fatto compiuto. Chiesto al Municipio il permesso di usufruire dei locali del Ricreatorio comunale di Città vecchia, offertesi benemerite maestre per occuparsi gentilmente, col concorso personale di egregie signore della «Carità e Lavoro», il primo Ricreatorio femminile potè iniziare la sua attività alcune domeniche fa. Sono più di 300 le bambine e le giovanette che ogni pomeriggio domenicale convengono lassù a passare alcune ore, sotto la guida amorosa di quelle egregie persone che si occupano ad infondere nelle loro anime, che s'aprono alle prime sensazioni della vita, l'amore per tutto ciò che v'ha di buono e di bello.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del conte Adriano Rota, dal sig. Misone M. Gunalachi cor. 30 a favore dell'Istituto dei poveri.

Per onorare la memoria del signor Giacomo Torboli dalle signore E. F. Alko cor. 10 a favore della chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero: dalla patronessa sig.ra Fanny Brunner-Bles un fornimento di mobili da giardino per i bambini dell'Ospizio marino di Valdoltra.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal sig. I. R. cor. 2 per una prestazione avuta.

— Il sig. Vittorio Cusin ha donato al Dispensario antitubercolare chil. 10 di zucchero.

Per i figli di Emilio Salgari. A favore dei figli dello scrittore Emilio Salgari, uccisosi per dissesti finanziari, ci pervennero da Giuseppe Zorzi della V B della scuola Parini cor. 5, e dall'amico Anito cor. 0.40; da alcune allieve del Corso Liceale II C corone 15. Precedentemente ricevute corone 1540.45 e lire 14. Assieme cor. 1560.85 e lire 14.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore di Pietro Grusovin per l'acquisto di una carrozzella: V. Martinelli cor. 2; B. Cecovin cor. 2; la piccola Ellucci Sandri cor. 4; Angiola-Maria Gorizia cor. 2; N. N. cor. 1; Vittorio Piscur cor. 5; Carlo Facchinetti cor. 5; Amelia e Carlo cor. 2.

Nuovo perito giurato. Il locale Tribunale provinciale ha nominato il signor Luigi Zuculin figlio perito giudiziario nei seguenti rami: Coperture in cemento legnoso ed asfaltiche, pavimentazione di asfalto, asfalti, bitumi, catrame ed i suoi derivati dalla distillazione, cartoni asfaltati, isolatori per fondamenta, feltro catramato, torce a vento, lavori da velaio, tende, chioschi, tele cerate, impermeabili e greggie.

Società Ginnastica. Oggi avranno lezione di ginnastica dalle 5 alle 6 le caposquadra, dalle 6 alle 7 i capisquadra, dalle 7 alle 8 gli allievi della sezione superiore, dalle 8 alle 9 i soci della sezione inferiore e dalle 9 alle 10.30 i soci della superiore.

★ Il saggio finale di ginnastica si terrà mercoledì 7 corr. al Politeama Rossetti. I soci che desiderano di avere palchi o posti a sedere devono prenotarsi alla segreteria sociale domani dalle 6 alle 9 o sabato dalle 6 alle 8. Per la prenotazione dei palchi deve essere presentata dal socio o da un suo famigliare la tessera di riconoscimento in modo che nessuno potrà prenotare più di un palco; per la prenotazione dei posti a sedere è necessaria la prenotazione di tante tessere di riconoscimento di soci o di signore della loro famiglia, quanti sono i posti che si vogliono fissare. Il sorteggio dei palchi e dei posti si farà sabato alle 8 pom.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 4 e lunedì 5 corr. (tempo permettendo) un'escursione sociale con salita del monte Stol, Caravanche (m. 2236). Partenza domenica 4 giugno dalla stazione di Campo Marzio alle ore 8.55 ant. per Assling, arrivo alle ore 1.45 pom. Pranzo. Partenza da Assling con ferrovia per Scheraunitz alle ore 2.20, arrivo alle 2.34. In marcia per la vetta del monte Stol, ove si giunge alle ore 9 pom. Cena e pernottamento nella capanna. Lunedì 5 giugno sveglia alle ore 5 ant. Partenza dalla vetta alle ore 7, discesa per la capanna Klagenfurt, dalla quale si prosegue per la valle dell'Orso, giungendo a Feistritz nella valle di Rose (Rosenthal) alle ore 12 meridiane. Pranzo sociale. Partenza da Feistritz per Rosenbach alle 2.46, arrivo alle 15.12. Partenza da Rosenbach per Assling-Trieste alle 4.12, arrivo in città alle 7.58 pom. Per questa escursione bisogna essere muniti degli arnesi per l'alta montagna. Le inscrizioni per questa interessantissima escursione si accettano nella sede sociale a tutto sabato 3 corr.

Il movimento degli operai dello Stabilimento Tecnico per migliorie di mercede. Abbiamo ieri dato notizia del movimento degli operai addetti allo Stabilimento Tecnico per il conseguimento di migliorie di mercede. Aggiungiamo ora che successivamente anche gli operai della fabbrica macchine dello stesso stabilimento, a S. Andrea, hanno deliberato di chiedere un aumento di mercede e precisamente di 81 centesimi al giorno.

★ Il Consiglio d'amministrazione dello Stabilimento tecnico ha comunicato in iscritto al sig. Ezio Chiussi, nella sua qualità di segretario provinciale dei gruppi metallurgici, che «questioni interessanti il rapporto di lavoro vengono per massima da esso (Consiglio d'amministrazione) soltanto direttamente con i propri operai» e che perciò «con suo rincrescimento non è in grado d'intavolare trattative» col segretariato dei gruppi metallurgici. Conclude la comunicazione informando che «per contro il Consiglio d'amministrazione ha trovato, nell'interesse di un'amichevole intesa, d'incaricare ed autorizzare la Direzione dello Stabilimento Tecnico Triestino di ricevere direttamente dagli operai le loro domande, le quali saranno da prodursi sotto le modalità all'uopo stabilite dal vigente regolamento di lavoro, e di prenderle in benevolo esame per esaudirle poi entro i limiti del possibile».

★ Durante la giornata di ieri gli operai dello Stabilimento Tecnico hanno cominciato l'applicazione rigorosa dei regolamenti di lavoro.

L'Esperanto ha una bandiera. L'autorità politica ha concesso al Circolo Esperantista di avere un proprio vessillo sociale. La bandiera del C. E. è verde con l'angolo superiore bianco e nel mezzo una stella verde a cinque raggi.

Adunanze sociali. L'Unione Velocipedistica Triestina terrà questa sera alle ore 9 un'adunanza generale all'Hôtel Moncenisio.

L'annuale festa nella grotta di Postumia (Adelsberg). Lunedì 5 corr., seconda festa di Pentecoste, nella celebre grotta di Postumia si farà la tradizionale illuminazione; vi saranno concerti di quattro bande, il ballo, ecc. ecc. Per tale occasione saranno attivati treni speciali a prezzi ridottissimi da Trieste, Fiume, Pola, Cormons e Gorizia. Dalla nostra stazione della Meridionale un treno partirà alle ore 8.40 ant., per giungere a Postumia alle ore 12 mer. Ripartirà da colà alle ore 7.55 pom. ed arriverà a Trieste alle ore 10.13 pom. Si potrà pure partire alle 8.05 e 9.55 ant. Da Venezia partiranno vapori speciali, che avranno a Trieste la coincidenza coi treni-gita della Meridionale. La festa in quel meraviglioso mondo sotterraneo principierà alle ore 2 pom. e si terrà con qualunque tempo. Essendo nella grotta un ufficio postale, si potranno spedire cartoline illustrate munite di apposito timbro postale direttamente dalla grotta stessa. L'ingresso della grotta viene per quel giorno ridotto a cor. 2 per persona.

L'illuminazione della grotta di San Canziano. L'annuale illuminazione delle grotte di San Canziano, che attira sempre molti visitatori per le sue romantiche bellezze, non si farà quest'anno nella prima domenica di giugno, ma domenica 2 luglio p. v.

Convegni sociali. Il Circolo famigliare «Diana» darà oggi, dalle 8 alle 10 pom., un trattenimento di danza nella sala «Nichetto» a Montebello. Sabato sera darà pure un trattenimento di danza dalle 8 alle 10 e domenica un festino dalle 4 alle 10 pom. nella stessa sala.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di settembre a biglietto rosso, e precisamente dal N. 155900 al N. 157200.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione a tutto ieri 31 maggio: una borsetta color rosa rinvenuta sulla via, un libretto di legittimazione per le Casse distrettuali per ammalati in Trieste, un guanto in pelle nera, un portamonete contenente dei francobolli ed un piccolo importo in danaro, ed un anello d'oro rinvenuto sulla via.

Tentati suicidi. Il negoziante Adolfo D., di 76 anni, abitante in via del Molino piccolo, era da molto tempo ammalato. Ieri mattina, vestitosi, uscì; ma tornò poco dopo. Verso le 3, una detonazione fece accorrere in camera sua i congiunti: s'era sparato un colpo di rivoltella all'orecchio destro.

Un dottore della Guardia medica recatosi sul luogo prestò al sofferente le cure più urgenti; poi lo lasciò affidato al medico curante.

★ Ieri, alle 4 ant., tentò pure di suicidarsi, sparandosi un colpo di revoltella in direzione del cuore, il giovinetto di 16 anni G. V. Commise l'insano tentativo nel cortile d'una casa di via della Ferriera. Accorsa gente, il giovinetto fu portato alla Guardia medica, dove ottenne le prime cure. La ferita non si presenta fortunatamente grave, non avendo il proiettile leso organi vitali. Motivo del tentato suicidio, un amore precoce.

Un caso che ha del miracoloso. Se il fanciulletto di 5 anni Stefano Mariotti, abitante in via delle Mura N. 14, non pagò con la vita un pericoloso trastullo imparato dai più grandi di lui, fu più per miracolo che per altro.

Volendo scivolare giù dal passamano della scala del V piano, perdette l'equilibrio e cadde sul pianerottolo del terzo piano. Una donna che lo vide cadere svenne e lo credette bell'e spacciato. Fortunatamente, il fanciullo viveva ed all'«Igea», dove fu portato, il medico non gli riscontrò lesioni di sorta!

Cerca impiego e trova chi lo fa arrestare. Ierlaltro nel pomeriggio, verso le 4.30, nell'osteria sita in via dei Gelsi 10, entrarono due giovanotti miseramente vestiti e all'apparenza forestieri. Presero posto ad un tavolo vicino alla porta e ordinarono da bere. Circa mezz'ora dopo, uno dei due sconosciuti si allontanò per non farsi più vedere. L'altro, vuotato ancora un bicchiere di vino, tentò di prendere la stessa strada del compagno, ma il cameriere lo fermò.

— Dove va? - gli chiese in tedesco, poichè il giovanotto è un figlio d'Arminio.

— Vado in cerca del mio compagno. Bisogna pagare il conto, ed io non ho denaro...

Il cameriere non si perdette in chiacchiere: chiamò una guardia e fece arrestare l'insolvente. Alla Polizia, il giovanotto si qualificò per Emilio Kügler, di 19 anni, panettiere, da Langenbuch (Sassonia) e, dopo aver detto d'essere venuto a Trieste in cerca d'occupazione, narrò:

— Oggi incontrai un giovanotto sui vent'anni, il quale, saputo che cercavo impiego, m'assicurò che me lo avrebbe trovato lui; e, quindi, m'invitò all'osteria. Io lo seguii soltanto dopo averlo avvertito che non avevo neanche un centesimo...

Il cameriere dichiarò di soffrire il danno di una corona e 30 centesimi: ed il misero Kügler fu condotto in prigione.

A proposito della desistenza pronunciata dal giudice istruttore riguardo coloro che erano stati arrestati quali autori di una truffa commessa a danno della ditta negoziante in automobili Laurin e Klement, uno degli imputati, Ettore Vidali, ci prega di rilevare che non fu mai carcerato quale appartenente ad una banda di scassinatori, poichè la sua ultima condanna la subì nel 1905 .Aggiunse che il denaro da lui prestato ad una delle persone che entrarono nella faccenda delle automobili, se lo guadagnò lavorando onestamente in America.

Non ha simpatia per le guardie. Giovanni Castellani, detto «Caiamama», di 35 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via della Pozzacchera N. 5, fu arrestato ierlaltro nel pomeriggio in via del Pozzo bianco, perchè aveva insultato una guardia di p. s., che stava parlando sulla strada col proprietario di un'osteria. Alla Polizia, il Castellani negò recisamente tutto; poi, seccato dall'insistenza della guardia, montò sulle furie, ammise di averla insultata e si comportò in modo arrogante anche al Commissariato. Questo suo comportamento lo fece andare in prigione.

Le solite monellerie. Ieri mattina il ragazzetto Giuseppe Knes, di 8 anni, abitante in Guardiella, passando per via Giulia, vide passare un tramway, e saltò sul predellino; poi, vedendo venire il conduttore, saltò in terra, ma cadde e fu trascinato dalla vettura per circa 10 metri. Sollevato dai passanti e da una guardia, fu constatato che, fortunatamente, non aveva riportato che semplici escoriazioni al gomito sinistro. Dopo una buona paternale, fu accompagnato alla Stazione di soccorso e poi a casa.

Cronaca triste. Tale Teresa P., di 20 anni, da Udine, fu colta ieri da alienazione mentale improvvisa sulla pubblica via, ed alla Direzione di polizia, dove provvisoriamente era stata condotta, tentò di sfracellarsi la testa nel muro. La Guardia medica, chiamata sul luogo, la assoggettò a qualche cura, che però riuscì vana.

La disgraziata dovette essere condotta all'Ospedale civico dal sig. Treves.

Un ago nella mano. Iersera alle 9, Amalia Schilberg, di 40 anni, abitante in via Pondares N. 11, mentre stava cucendo si conficcò accidentalmente nella mano destra un ago. Il pungente incomodo le fu estratto alla Stazione centrale di soccorso.

In fondo a una buca. L'apprendista muratore Isidoro Cecovlan, di 17 anni, occupato presso la ditta in costruzioni Bruna e Depaoli, a Sant'Andrea, ieri alle 4 pom., mentre lavorava vicino a una buca, scivolò e vi cadde dentro, riportando parecchie escoriazioni al costato e contusioni al braccio destro. Venne accompagnato alla filiale dell'«Igea», ove ebbe le cure del caso.

Fra marito e moglie. La portinaia Francesca B., di 26 anni, abitante in via del Campanile, ieri sera trovò alterco col marito e, volendo strappargli di mano un coltello che l'altro teneva, riportò una ferita di taglio al pollice destro. Ricorse alla Guardia medica.

Accidente e ignoranza. Il giornaliero Francesco Bucosech, di 38 anni, abitante in S. Maria Maddalena Sup. N. 654, nel pomeriggio di ieri, accidentalmente si produsse una ferita di punta alla mano destra e, essendo rimasta lesa una vena, ebbe una copiosa emorragia, per fermare la quale si servì della terra!! Recatasi alla Guardia medica, ebbe le cure del caso.

Durante il lavoro. Iermattina l'apprendista Luigi Cocolo, di 14 anni, abitante a Bruma, mentre lavorava nella Filanda di Sdraussina, s'impigliò la mano destra sotto un cilindro e ne riportò frattura complicata. Dopo aver avuto le prime cure da un dottore di colà, il padre lo accompagnò al nostro Ospedale, ove venne accolto nel quarto riparto.

★ Il muratore Antonio Ragas, di 45 anni, abitante in via del Molino a vento N. 51, ieri, mentre lavorava, fu colpito, da una pietra caduta, alla gamba destra, e riportò escoriazioni e contusioni. Dal dottore della Guardia medica ebbe le cure del caso.

★ Felice Tonsi, di 20 anni, macellaio, abitante in via delle Lodole N. 15, ieri, con un coltello, si ferì al dito medio destro. Alla Guardia medica gli allacciarono un vaso e gli praticarono una sutura.

★ Il bracciante Antonio Gratton, di 43 anni, abitante alla Pendice di Scorcola N. 409, ieri, alle 2 pom., mentre lavorava al Punto franco, al magazzino N. 14, fu colpito al piede destro da una balla di cotone e riportò la distorsione dell'arto. Dopo averlo curato, il dottore della Guardia medica lo fece accompagnare a casa.

Fuliggine che prende fuoco. Iersera alle 8 i vigili furono telefonicamente avvertiti d'un incendio scoppiato in via dell'Acquedotto N. 5 e, accorsi con tre treni agli ordini del luogotenente sig. Bugliovaz, trovarono che, causa la negletta spazzatura, aveva preso fuoco la fuliggine del camino della trattoria «Ai Portici di Chiozza» di proprietà di Emilio Belgrado. Dopo mezz'ora di lavoro, i vigili si ritirarono.

Malori improvvisi. Il macellaio Feliciano Barison, di 55 anni, abitante in Corso N. 9, ieri mattina, mentre lavorava in una macelleria di via S. Giacomo, fu colto da improvviso malore.

★ Gentile Zaninelli, di 34 anni, domestica, abitante in via Chiozza N. 53, ieri mattina fu colta da malore improvviso.

Entrambi furono soccorsi dal dottore della Guardia medica.

Con la benzina. - Ustioni. L'installatore Giovanni Angelini, di 25 anni, abitante in via del Broletto N. 5, ieri nel pomeriggio, mentre era intento al suo lavoro, fu investito da una flammata di benzina e riportò ustioni alla guancia sinistra e alla fronte. Dovette recarsi alla Stazione di soccorso.

Una «corba» di carbone che precipita dall'alto. Ieri, alle 3 pom., a bordo del pir. «Proteo», ormeggiato al molo S. Teresa, mentre si scaricava del carbone fossile, una corba piena di minerale cadde dall'alto e andò a colpire a una spalla il marittimo Tambiagio Stomatti, di 18 anni. Si dovette subito chiamare un dottore della Stazione di soccorso, che gli riscontrò la frattura della clavicola la il marittimo Stambugio Stomatti, di mediante il carro-ambulanza, trosportato all'Ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto.

Caduto dalle scale. Il ragazzino Antonio Russich, di 7 anni, abitante in via dei Piccardi N. 75, ieri nel pomeriggio, cadendo dalle scale, riportò una contusione con ematoma alla fronte. Un dottore della Stazione di soccorso, chiamato sul luogo, gli prestò le cure del caso.

Cane che morde. Antonio Moratto, di 24 anni, calzolaio, abitante in via Galileo Galilei N. 5, ieri nel pomeriggio fu morsicato da un cane al polpaccio sinistro. Si recò alla Guardia medica, ove la lesione gli fu cauterizzata.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Clemente Orlando, di 16 anni, fabbro, abitante in via del Solitario N. 16, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Domenico Trani, di 12 anni, abitante in via di Donota N. 23, per una ferita alla mano destra; Carlo Blasich, di 20 anni, agente, abitante in via Alessandro Manzoni N. 2, per una ferita al pollice sinistro; Regina Cossitti, di 11 anni, abitante in via Giosue Carducci N. 40, per una ferita di taglio ed escoriazioni alla mano destra; Antonio Marangoni, di 33 anni, fabbro, abitante in Chiadino N. 488, per una ferita di taglio al dorso della mano destra; Ottaviano Papo, di 19 anni, molatore, abitante in via Concordia N. 6, per una ferita di taglio all'indice della mano destra; Francesco Babuder, di 30 anni, falegname, abitante in Ponziana N. 156, per una contusione all'avambraccio sinistro.

Cadute. Il cocchiere Michele Preiz, di 29 anni, abitante a San Luigi N. 794, ieri, mentre voleva montare a cassetta della sua vettura, scivolò e cadde, riportando escoriazioni e contusioni al collo del piede sinistro.

Oscar Ribarich, di 6 anni, abitante in via dei Mirti N. 7 (Roiano), ieri sera, in seguito allo spintone datogli da un altro ragazzo, cadde e riportò una ferita sopra l'occhio destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Interessato. - Rovigno.* Aperto il concorso dei creditori sulle sostanze del mandante, tutti gli atti che il mandatario intraprende a nome del fallito, dopo la pubblicazione del concorso, sono invalidi. — *Curioso.* Il marito che sostiene di non essere padre dell'infante nato da sua moglie nel termine legale (dai sei ai dieci mesi), deve impugnare la legittimità al più tardi entro tre mesi da che gli fu nota la nascita e dimostrare l'impossibilità che la prole sia sua. — *Federico.* Nè fratelli germani (cioè quelli che hanno comuni ambidue i genitori) nè fratelli uterini (figli della stessa madre e di padre differente) nè fratelli consanguinei (cioè quelli che provengono dallo stesso padre, non dalla stessa madre), possono, per legge austriaca, unirsi in valido matrimonio. — *Foscarino.* La contravvenzione d'adulterio si prescrive in tre mesi. La parte offesa però perde il diritto di muovere querela quando abbia espressamente perdonato, o quando non la abbia presentata nel termine di sei settimane dal giorno in cui vi ebbe contezza. — *Nuovo abbonato.* Quell'azione riveste gli estremi di due reati. E' prudente ch'Ella consulti un avvocato. — *N. N.* Tutte le maggiori compagnie di sicurtà assumono assicurazioni contro la responsabilità civile. Consulti la Guida. — *Scommessa.* L'Austria, come tutte le potenze maggiori, ha ministri plenipotenziari negli Stati minori e ambasciatori presso le grandi potenze. — *Agatona.* Un mezzo sicuro per evitare nella corrente elettrica un corto

COMUNICATI*)

La sottoscritta sente il vivo obbligo di esternare la sua perenne riconoscenza al sig. **dott. Ugo Hirsch,** che con la sua nota valentia seppe ridonare la vita alla sua adorata PINA.

Ringrazia pure il sig. **dott. Fabricci** e le infermiere del civico Ospedale della Maddalena signore Borri, Vouch e Michelich, che seppero prodigarle tutte le cure possibili.

Famiglia MIAZZI

Adempiamo al grato dovere di esprimere al chiarissimo **dott. Domenico Tecilazic** la nostra più viva e profonda gratitudine per esser egli riuscito, prestandosi con abnegazione rara, con cure indefesse e usando tutti i mezzi suggeriti dalla scienza, a strappare da certa morte il nostro amatissimo bambino.

Coi sensi di una imperitura riconoscenza,

Famiglia Müller

La sottoscritta porge i più sentiti ringraziamenti agli egregi esecutori che con nobile spontaneità vollero gentilmente cooperare al concerto commemorativo del compianto maestro Giuseppe Martucci, e precisamente all'esimia artista sig.a **Alice Cucini,** ai professori **Adolfo Skolek, Umberto Heuberger, Augusto Fabbri** e a tutti **i componenti l'orchestra:** dilettanti e professionisti.

Per la Direzione del Conservatorio Tartini

Cav. Filippo Manara
Prof. Alberto Castelli

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ore di cassa dalle 8 ant.-7 pom.
BANCA CENTRALE
delle Casse di Risparmio Boeme
FILIALE a TRIESTE
PIAZZA DEL PONTEROSSO 2
accetta **VERSAMENTI**
su libretti a risparmio al 4¼%
a premio in base alle proprie obbligazioni al 4¾%
in conto-corrente e versamenti fissi alle più vantaggiose condizioni.
Transazioni di banca d'ogni genere.
Vadi e Cauzioni.
Capit. az. Cor. 25,000,000
Versam. Cor. 110,000,000
Ore di cassa dalle 8 ant.-7 pom.

Stabilimento balneario Dr. v. Guggenberg
Metodo di guarigione fisico-dietetico.
Aperto tutto l'anno.
Prospetti per mezzo della Direzione.
Brixen Tirolo merid. sull'Eisack

AMBRI-PIOTTA 1200 m. s. m.
= SANATORIO =
DEL GOTTARDO
Casa di salute di primo rango per ammalati di petto. Posizione incantevole. Confort moderno. Cucina italiana. Prezzi modici. Scrivere alla Direzione.

St. RADEGUNDA presso GRAZ
Stabilimento idroterapico, splendida posizione 750-1500 metri sopra il mare, clima mite, senza polvere, massaggi, elettroterapia ecc., sistema padiglioni, prezzi miti. **Acqua fortemente radioattiva.** Telefono. Prospetti gratis.
Dott. RUPRICH,
direttore dello Stabilimento.

INUTILMENTE
cercate un tacco migliore del nero tacco originale Palma di Cauciù. Non ne trovate uno più elastico, più duraturo, più elegante e più pratico.

Ambulatorio Dentistico
Dott. Alessandro Martinelli
Chirurgo-dentista
Cesare Cosciancich
tecnico-dentista concess.
Barriera vecchia 33, II p.
Telefono 17-08.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

CASA DI SALUTE per ostetricia e ginecologia.
Cura speciale. Guarigioni senza operazioni.
D.r A. TRON, Specialista.
Visite: ore 11-16 (gratis lunedì e venerdì).
Venezia. Salizzada S. Stae 1998 (Tel. 15-31).
Per corrispondenza: Casella postale 393.

La fabbrica di birra di Tuzla (Bosnia)
CERCA
ABILE IMPIEGATO
perfetto saldacontista, che conosca perfettamente le lingue tedesca e serbo-croata. Concorrenti con buonissimi attestati di lunghi servizi, che abbiano oltrepassato il 28.o anno di età e che possano assumere il posto eventualmente subito, inviino offerte in lingua tedesca, indicando pretese, alla **DAMPF-BIERBRAUEREI** Tuzla (Bosnia).

Il miglior disinfettante
è l'acqua calda e il vapore acquo: infatti tutti gli operatori dànno la massima importanza alla disinfezione delle mani e del campo operatorio con questi mezzi. Il bagno ad acqua calda e a vapore è quindi il migliore e più energico sistema di pulizia, e la base dell'igiene individuale; alle temperature alte tutti i microbi periscono. Una disinfezione radicale del corpo si ottiene frequentando il Bagno Romano in via S. Apollinare 1, dove la pulizia ed il comfort non hanno limiti. Nello Stabilimento trovasi tutto il giorno a disposizione dei signori bagnanti un provetto callista e manicure ed il barbiere.

40 metri per 15 corone
Scampoli in colori garantiti, lunghezza da 6-8 metri, zefir, oxford canevaccio, flanella, tessuto bleu, stampato, chiffon, ecc., tutto di ottima qualità, spedisce verso rivalsa soltanto
MAX PICK
Tessitoria di lino e cotone, NACHOD
Non si spediscono campioni di scampoli
Casa fondata nel 1878.

Si garantisce che mediante il
CERESIT
le cantine bagnate e gli appartamenti umidi divengono perfettamente asciutti.
PRIMARIE REFERENZE Brevetto austriaco PROSPETTI GRATIS
OESTERR. CERESIT-GESELLSCHAFT M. B. H.
VIENNA XVIII/A MARTINS-STRASSE 71 TELEFONO 22288.
Deposito: **NICOLÒ COASSINI**
Trieste - Via Cecilia 14 - Trieste

CANTINE
ISOLE BRIONI
I MIGLIORI
VINI DA PASTO
bianchi e rossi
VINI DA DESSERT
REFOSCO DOLCE
MOSCATO DOLCE
BORGOGNA bianco e nero.
CASTELL e CHATEAU BRIONI
RAPPRESENTANTE E DEPOSITARIO:
G. FESTI TRIESTE Via Ghega 11 Tel. 1567

circuito? Non esiste, perchè varie possono essere le cause determinanti. Però se l'impianto è eseguito a regola d'arte e sorvegliato da un tecnico, la probabilità di tale inconveniente è molto minore. — *Fotografo elettricista.* 1) Le pile Daniell producono esalazioni dannose alla salute (la lamina di zinco è immersa nell'acido solforico diluito, quella di rame in una soluzione di solfato di rame. 2) Queste pile non sono le più adatte per un impianto d'illuminazione (forza elettromotrice 1.10 Volta, 1 Amper. — *Decreto.* Per ottenere il duplicato del decreto smarrito Ella deve presentare istanza (bollo cor. 1) al Consigliere di Luogotenenza. Quest'ufficio poi farà le eventuali pratiche col Magistrato. «Alleghi» un bollo da cor. 2 per il duplo. — *Ammiragila.* Sì. In Francia è fissata una tassa per le finestre. — *Figlio povertà. Pola.* Istituti come da Lei desiderati si trovano, non lontano da noi, a Gorizia e ad Udine. — *Mani.* Che dire di una moglie che trascura il pranzo per uscire e che rincasa tardi? Nel pomeriggio, evidentemente, si reca «per tempo» in pescheria, la sera poi ritarda perchè... il medico le avrà consigliato movimento. — *Musicista.* Avacardio è un genere di pianta di cotiledone della famiglia delle terebintacee: volgarmente agagni. — *Mezzodito.* Un bilione è uguale a mille milione. — *Clorinda.* Le pratiche sono analoghe a quelle adottate in Austria. Si rivolga ad un avvocato. — *Insettologo.* Veda il catalogo dei manuali Hoepli. — *Marino.* Dopo assolta la scuola. — *Robespierre.* Scriva al consolato a.-u. di Buenos-Aires ed a qualche suo conoscente di colà. Non avendone, preghi qualche suo amico impiegato di commercio di metterla in corrispondenza con qualche casa commerciale di laggiù. — *Bruna. Sagrado.* 1) Veda la corrispondenza aperta di ieri. 2) Mandorle allesse e triturate. — *Pizzicagnolo fallito.* 1) I Suoi debitori probabilmente non pagherebbero neppure alle istituzioni di beneficenza, perchè.... non hanno il denaro. 2 Se proprio vuol tentare s'accordi in via breve con le direzioni rispettive. 3) La Presidenza ha la sua sede al n. 9 di via Valdirivo. — *L. P. nell'imbarazzo.* Si rivolga ad un mediatore od inserisca un collettivo. — *Metodo.* Contro le lentiggini: eviti il sole e... e si rassegni! — *Ambiziosa.* Per far ritornar bianca la carnagione abbronzata dal sole si consiglia albume d'uovo dibattuto. — *Seccatore.* La Sua osservazione è giustificatissima. Se il proprietario di quel cinematografo continuasse a tener chiusa «a chiave» una uscita, durante la rappresentazione, faccia le Sue rimostranze ed al caso giri il reclamo all'autorità di p. s. — *Vergerio Z. Pola.* Stentiamo a credere. — *Infelice Olimpia.* Da un medico. — *Rompiscatole.* Reclami presso il proprietario (amministratore) della casa. — *Giugno 15.* Scriva alla cancelleria del rettorato. L'epoca della chiusura non è la stessa per tutte le facoltà — *Curiosa lettrice.* Generalmente l'anello di fidanzamento si porta all'anulare destro. Dipenderà da Lei di farlo passare all'anulare sinistro. — *Camoscio.* Al Suo calzolaio. — *Margot.* La guasterebbe di più. Dal tintore. — *Viaggiatore.* Di bische la macchinetta non se ne intende. — *Incerto.* Tutto dipende dalle circostanze. Se preme, sollecitino... — *Grazie anticipate.* All'ordinariato vescovile. — *Mistero.* Si conforti! Virgilio vedendo le piante fecondate col polline che trasporta il vento, ammetteva che... non solo le piante potessero avere di questi accidenti. Oh! il vento... - *Marito dubbioso.* Acquisti un camoscio imbalsamato: questo simbolo di vigilanza impressionerà la Sua signora, e... fedeltà garantita. - *Giuseppe P. Gorizia.* Ma c'è di più. I Tartari quando moriva uno dei loro re, l'imbalsamavano e lo portavano in giro per tutto il regno; tutti coloro che avevano da lagnarsi di lui potevano ingiuriarlo. Poi lo bruciavano con una delle sue donne, un cuoco, un palafreniere, due cavalli e cinquanta schiavi. E... pace all'anima sua. — *Lilì.* Per preparare una buona pasta per imbianchire le mani si fanno cuocere delle patate bianche e molto farinose, si pelano, si schiacciano accuratamente e si stemperano in un poco di latte; del resto le proprietà detersive della patata sono ben note. — *Ruggine.* Per levare dalla biancheria le macchie di ruggine si consiglia l'acetosella. - *Vecchia abbonata.* Le ripetiamo: potrà apprendere le modalità dell'atto fondazionale «Scaramangà» alla sezione VIII del Magistrato civico (III piano). — *Franco.* Il giorno preciso della chiusura di quelle scuole potrà apprenderlo alle rispettive direzioni. La scuola industriale è una scuola media: per ottenere il grado d'ingegnere accademico si devono sostenere gli esami di Stato ad un politecnico. — *Quercione.* Quei versi sono belli ed inspirati. — *Ribelle.* Belli quei versi; chissà come li giudicherebbe Arturo Graf? Forse un appropriazione indebita? — *Licia.* Trieste-Trento via Cervignano diretto: I cl. 43.85, II cl. 31.20, III cl. 20.35. — *Le bande nere.* Si rivolga al prof. Timeus, chimico al fisicato civico, (Via Cavana 18). — *Inquilino.* Veda la corrispondenza aperta di ieri. — *Curiosa lettrice 35.* Diffidi! *S. O. P.* Per effetto di una recente disposizione. — *Poesia sfumata.* Ella pretende troppo. Chi potrebbe assumersi responsabilità sì grave? S'informi dai colleghi dei vari dicasteri sulle probabili promozioni e... decida. —*Ambrogio.* Il 4 ottobre 1887 era un martedì. — *Infelice.* Perchè non tentare? — *Romano B.* Dal tintore. — *Trieste-Pola.* 1) Si rivolga al Consiglierato di Luogotenenza (Caserma 7). 2) Gli sconfessionati, che erano tali al momento del matrimonio, possono divorziare. — *Fantastico.* Poeta... Lei... sarà difficile.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazioni del 31 maggio:

Bruna	26	53	43	9	55
Innsbruck	71	43	42	3	61

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.9, ore 2 pom. 23.— C. Altezza barometrica ore 2 pom. 757.8. Oggi: alta marea 11.27 ant. e 2.36 pom. Bassa marea 6.28 ant. e 6.30 pom.

Ogni giorno una. La contessa Sbruffoletti prende al suo servizio un nuovo «chauffeur» per la sua automobile.

— Vi faccio osservare - gli dice per ultimo la signora - che io ho l'abitudine di dare del tu al mio «chauffeur».

— Come crede, signora, diamoci pure del tu.

Teatri e Concerti

„LA SORTE DEL GIOCO"

nuova commedia in 3 atti di Cosimo Giorgieri-Contri al Politeama Rossetti.

«Vittoria Lesenti» ha un marito che fa la corte alle belle signore con una certa assiduità; tanto da suscitare in lei dei sospetti. Specialmente ella dubita di una sua amica «Luciana Cerni», con la quale «Federico Lesenti» è più premuroso che con le altre. D'altra parte, un giovane artista straniero, «Sergio Iselski», quasi un ragazzo, che ama la musica ed ha l'anima popolata di tristezza, di fantasmi e di sogni, le parla dolcemente d'amore e la supplica di recarsi a un innocente convegno, per un solo momento, nel giardino della villa di lui, ov'egli ansiosamente sarà ad aspettarla. Combattuta fra la pietà e la simpatia che l'attraggono verso quel ragazzo sognatore e l'amore e la gelosia per il marito, del cui tradimento, tuttavia ella non è peranco sicura, «Vittoria» sta quasi per avviarsi al convegno, ma a mezza strada si pente: l'affetto per il marito la vince.

Ma all'atto secondo, che è il migliore della commedia, sia per l'abilità dello svolgimento che per il senso d'umanità che vi si agita, due fatti importanti succedono. Il giovane russo si è tirato un colpo di rivoltella, e i medici, al suo capezzale, stanno disputandolo strenuamente alla morte. Ed eccoci alla scena più forte, fra marito e moglie; geloso, ora, egli di lei, e sospettoso dinanzi alla ambascia ond'ella è tutta sconvolta allorchè «Federico» le racconta la funesta notizia che il giornale narra e ricama. «Federico» stesso che aveva subito telefonato per avere più precise notizie del sofferente, attende ora una nuova chiamata. Ma quando il campanello suona, accorre al telefono «Vittoria». Senonchè è una voce di donna che le parla. E' «Luciana» che dice: «Federico, buona notte; sognami». Era dunque vero! Federico è l'amante di Luciana! E lei, frattanto, «Vittoria» per essersi voluta mantenere scrupolosamente fedele al marito, ha lasciato che un uomo si uccidesse per lei! Tale è il turbato suo stato di animo; tale è il tumulto dello spirito affannato quand'ella, moderna «Carlotta» di fronte a un moderno «Werther», nonostante l'ira gelosa del marito, accorre al letto del morente.

E qui il dramma potrebbe anche esser finito. Ma l'atto terzo viene a complicarlo e, purtroppo, anche a guastarlo. L'autore volle condannare la sua protagonista a essere una infelice e una delusa in tutte le varie sue sensazioni. Moglie onesta, il suo attaccamento fu male ricompensato; donna tenera e pietosa, una nuova inattesa delusione le è riservata. Attratta da profonda pietà, avvinta da un senso di rimorso, di tenerezza, di commozione, verso il giovane russo che si era veduta tanto dappresso la morte, «Vittoria», quando lo sa convalescente, gli scrive invitandolo a venire da lei. Egli viene infatti; debole, pallido, tuttora sofferente. Ma è bene strana la scena che si svolge fra lui e «Vittoria». Strana non solo per quella donna, cui un misto di rappresaglia, di commozione, di tenerezza, di pietà spingerebbe a darsi con atto di completa dedizione al giovane amato, ma stranissima, oscura e pressochè incomprensibile anche per il pubblico, per il quale la condotta e la evoluzione psicologica di «Sergio Iselsky» non è che una sciarada di difficilissima soluzione. «Sergio» non le parla ora che della propria madre, accorsa al suo capezzale a ridonargli l'affetto che a lui sembrava aver perduto; le parla di una cuginetta; le parla della assai vicina loro partenza per il paese natìo. Egli è venuto soltanto, ora, a prender congedo da lei. Nessun affetto è oramai riserbato, dunque, alla povera «Vittoria».

Ella riprenderà la vita di prima, con un marito ch'ella oramai più non ama e il cui cuore non è più per lei sola. La commedia, così, si chiude con tristezza e con semplicità, ma senza aver diffuso nè commozione nè convinzione.

Troppo la strana singolarità dell'atto terzo appare voluta, ricercata; non spiegata nè giustificata con quella limpidezza che nel teatro è pure tanto necessario elemento di vita. Anche l'esistenza umana, si dirà, è irta di incongruenze, di stranezze, di incoerenze psicologiche. Ma nel teatro, alla luce della ribalta, è d'uopo spiegare le evoluzioni e i passaggi psichici in modo che acquistino calore e colore di cose vedute, di sentimenti riscaldati da un soffio di umanità. Il Giorgieri-Contri sentì il bisogno di fare del suo «Sergio» uno straniero. Ma è poi l'anima russa tanto diversa dall'anima italica? O non sono forse di tutto il mondo quelle passioni che si chiamano amore, desiderio, riconoscenza, poesia?

Alla figura di «Vittoria», la Melato diede un'anima d'artista vera e forte. Fu una creatura di dolcezza, una desiosa di amore, efficacissima. Dopo l'atto secondo e l'atto terzo fu richiamata infinite volte al proscenio coi suoi compagni e sola. Recitarono bene il Vidali, il Betrone, la signorina Pieri, il Pieri. Ma il successo della commedia fu freddo all'atto primo e tiepido al terzo. Soltanto il secondo, per i suoi pregi di fattura, piacque sinceramente.

Questa sera: «La piccola fonte», la bellissima, commovente e artistica commedia di Roberto Bracco, che da qualche anno non viene recitata nella nostra città e che certamente vedrà oggi rinnovarsi, davanti ad affollato uditorio, quel successo caloroso che sempre la accompagna. Seguirà la nuova commediola in un atto del Bracco stesso: «Ad armi corte».

Domani, col programma annunciato, serata d'onore del Giovannini. Sabato: «La zingara» nuova commedia in 3 atti di S. Camasio e N. Oxilia. Domenica ultima recita, con «Francillon».

Fenice. Molta gente alla rappresentazione data iersera dal cinematografo «Splendor». I quadri presentati piacquero tutti e specialmente «La tratta delle bianche» e «Il trasbordo dei treni diretti». Questa sera rappresentazione con programma variato.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. Rappresentazioni del Teatro popolare. Compagnia V. Talli. Ore 8.30 (A) *La piccola fonte* in 4 atti di R. Bracco. - *Ad armi corte,* 1 atto di R. Bracco (nuova).

FENICE. 8.15. Cinematografo Splendor.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.30—12. Concerto.

SALONE EDISON. Fregoli (trasf.) Napoleone II re di Roma. - Farsa.

SALONE AMERICANO. «Pathè Journal», La lanterna brillerà!! (dramma). - Farsa.

La rasoiata alla faccia della moglie

(Tribunale provinciale di Trieste)

Il 22 maggio u. s. compariva dinanzi ai giudici l'impiegato privato Giuseppe Valentini, per rispondere del crimine di tentata grave lesione corporale in danno della moglie Vittorina Valentini nata Puntar, di 25 anni, per averla ferita con una rasoiata alla faccia.

Del dibattimento demmo diffusa relazione nel «Piccolo» del 23 mese passato. I lettori, quindi, ricordano che, in chiusa dello stesso, il P. M. sost. procuratore di Stato dott. Barzal, replicando al difensore dott. Robba, propose una perizia sull'arma e, inoltre, di far comparire al dibattimento la moglie dell'accusato, perchè dichiarasse ancora una volta se abbracciava il beneficio di legge, come aveva fatto in sede di istruttoria.

La Corte accolse le proposte del P. M., e prorogò il dibattimento a ieri.

Aperta l'udienza, il presidente riassunse l'interrogatorio del Valentini e l'accusato riconfermò punto per punto le sue precedenti dichiarazioni, affermando ancora una volta di non aver mai proposto a sua moglie di darsi alla malavita e di averla ferita in un momento di disperazione, con la lama di rasoio che aveva presa con sè accidentalmente, per tagliarsi i calli.

Il dott. Robba chiese all'imputato che cosa avesse avuto in tasca nel giorno del ferimento, oltre alla lama del rasoio.

— Le forbici e un petine, perchè gavevo pensà de andar, dopo l'udienza de separazion, al bagno de via Manzoni. Anzi, sicome che mia moglie la sta là vizin, gavevo pensà prima de acompagnar mia moglie e poi de andar al bagno.

L'accusato, quindi, passando a narrare la storia della separazione richiesta da sua moglie, dice di aver saputo dalla bocca dell'avv. Cuzzi che essa separazione era voluta più dalla suocera che dalla moglie. Conferma ancora che quando sua moglie fu a Bari a ballare, fuggendo da Trieste - mentr'egli l'attendeva ad Alessandria - abitava in una casa equivoca.

dott. Robba: Perchè voleva passare 70 corone al mese a sua moglie, pur addivenendo alla separazione consessuale?

Acc.: Perchè volevo evitar che la ritornassi sul palcoscenico a balar.

— E perchè voleva impedire ciò?

— Perchè no la se dassi ai amanti, come che voleva sua mama.

Con ciò l'interrogatorio del Valentini è finito ed entra nell'aula

la moglie dell'accusato,

Vittorina Valentini, nata Puntar, di 25 anni.

Ella indossa un elegante abito di seta nera ed un cappellino elegantissimo le copre in parte i capelli biondo-scuri. Non porta, come suole dacchè è stata ferita, la veletta, sicchè sulla guancia sinistra, in alto, presso l'occhio, si vede una cicatrice rossa.

— Lei vuol deporre? - le chiede il presidente.

— Sì, voio depor.

— Stia attenta, allora, a dire la verità, perchè presterà giuramento.

La Valentini giura; quindi dice di essersi maritata tre anni or sono.

Pres.: Lei ebbe relazioni intime col Valentini anche prima di essere sua moglie?

— Sì. Son restada anche incinta e lui 'l me ga sposà.

— Come si comportava suo marito verso di lei?

— Basta dir che dopo venti giorni de matrimonio, el xe vignù a casa a le quatro de matina.

La Valentini si diffonde, quindi, a narrare d'essere stata maltrattata da suo marito in tutti i modi e di essere stata da lui assoggettata ad ogni sorta di privazioni.

— El me dava una corona al giorno - dice - e, quando gavevimo fioi, una corona e quaranta centesimi. Una sera el ghe ga dito a un'amante che 'l gaveva che 'l me gavaria asfissià col gas. Lui po' 'l gavaria dito che se xe sta una disgrazia. Quando che ghe domandavo un vestito, el me diseva che no 'l doveva pensarghe lui, perchè mia mama la se iera impegnada de vestirme ela. Quando po', el xe andà in Alessandria, el me ga lassà senza soldi, con i mobili sequestrai.

Pres.: Suo marito dice, invece, che le lasciò dei conti da incassare e che egli lavorò sempre e che guadagnava anche.

— No 'l ga mai lavorà! Mia mama me mantigniva e me mandava el pranzo a casa; ma lui no pensava a gnente.

— Ma è vero, o no, che lasciò conti da incassare?

— I conti de incassar iera de 40 corone; e go dovudo andar a incassarle in un'osteria de via S. Maurizio.

Passando a parlare del tempo che visse con il marito ad Alessandria, la Valentini sostiene con vivacità che il marito voleva costringerla a darsi alla malavita. Dice poi che ella non voleva ritornare a Trieste, perchè aveva paura di presentarsi a sua madre, priva dei gioielli che aveva recato con sè, partendo, e che erano stati impegnati dal marito per acquistare i mobili ad Alessandria.

— No gavevimo soldi - dice - e mio marì me ga oferto de vender i mobili per el viagio; ma mi go dito che no xe bisogno che 'l fazi una trufa per mi.

Pres.: E perchè lei voleva separarsi da suo marito?

— Perchè 'l mantigniva un'altra dona.

— Suo marito la minacciò con la rivoltella?

— Sì; el me ga tirà, anzi, un colpo verso la testa. Po' go savù che per un mese el se esercitava a manegiar el rasoio per sfregiarme.

— Com'è la storia della revolverata?

— Prima 'l ga bevesto un litro e mezo de vin e po' 'l me ga sbarà. Mi gavevo in brazo el bambin e lui 'l me ga zigà per questo: «Vigliacca».

Venendo al giorno del ferimento, la Valentini dice che suo marito la pregava di desistere dall'idea di separarsi e che lei gli rispose «Separazion go domandà e separazion voio aver». «Po' ghe go dito - continua - che 'l meti su quartier perchè no xe escluso che coniugi separai se torni unir».

Pres.: Non disse lei a suo marito invece: «Va via, che ti me xe odioso»?

— No, go dito solo che lo sprezo, per la question de Alessandria.

— Quando la ferì col rasoio, suo marito le stringeva la mano?

— No. Mi pensavo che 'l me farà qualche cossa e tignivo la stola de pelizza sul viso.

— Era in preda ad eccitazione egli, al momento del fatto?

— Un poco 'l iera, ma no tanto de no saver quel che 'l fazeva.

— Diede il colpo con forza?

— El me ga solo sflorada, ma 'l podeva farme assai pezo.

— Ha avuto conseguenze? Chiede indennizzo?

— No.

Un confronto vivace.

Il Valentini nega recisamente tutte le incolpazioni mossegli dalla moglie. Posti a confronto, ambidue sostengono di aver detto la verità.

— Sì sì - grida la Valentini, rivolta al marito. — Ti in Alessandria te volevi darme un amante e el signor Azzurro doveva procurarmelo.

— No xe vero! Quel signor xe un negoziante onesto!

dif. dott. Robba: Che la teste riferisca esattamente le parole delle proposte fattele dal marito.

La Valentini dice che il marito le disse le testuali parole: «Se ti ti fossi un'altra dona e ti gavessi un altro carattere, podessimo fitar el quartier».

dott. Robba: Che risulti a verbale!

Pres.: E lei come interpretò queste parole?

Teste: Che me trovassi un protetor.

Luoghi di cura - Villeggiature - Bagni - Alberghi

Domenica 4 Giugno
Apertura del bagno di spiaggia „Nettuno" a MUGGIA.
Lo Stabilimento Bagni venne completamente rimesso a nuovo. Ampia, soleggiata vasca di spiaggia per bambini. Servizio di buffet.
Devotissimo **Giuseppe Ballaben.**

SALISBURGO Park Hotel Nelböck
aperto tutto l'anno. Vicino alla stazione ferroviaria. Adattatissimo per viaggiatori di passaggio e per un soggiorno più lungo. Posizione signorile e tranquilla, con proprio parco. Completamente rimesso a nuovo. Sotto nuova direzione. Garage. Prezzi modici. Alla stazione Omnibus e proprio personale di servizio. Informazioni a mezzo della Direzione dell'Hôtel SALISBURGO Park Hôtel Nelböck.

VIENNA VIII Josefstädterstrasse 22
Hôtel „Weisser Hahn"
Hotel famigliare signorile con tutti i confort moderni. Pensioni secondo speciali accordi. Prossima vicinanza del Ring, del Parlamento, del Rathaus, dell'Università della Hofburg, del giardino pubblico e delle i. r. cliniche ecc. Ascensore, luce elettrica, appartamenti con bagno, riscaldamento centrale. Conduttura d'acqua fredda e calda, nonchè telefono in tutte le stanze. Fermativa del tramway. Stanze da Cor. 3.— in più.
VINCENZ HUBERT, proprietario.

LEVICO 500 m. s. m. **(TRENTINO)** **VETRIOLO** 1500 m. s. m.
Cure arsenicali ferruginose, bibite, bagni, fanghi ecc.
Grand Hôtel Levico des Bains
(vecchio Stabilimento Balneare)
Trattamento di primissimo ordine. — Prezzi moderati.
Chiedere opuscoli, tariffe ecc. alla Direzione della Società Fonti Levico-Vetriolo in Levico.

RECOARO
Stazione idroterapica e climatica estiva nelle prealpi Vicentine a m. 500 s. m.
= Celebri sorgenti minerali = ferruginose carboniche fredde e ferruginose arsenicali manganiche (Catulliana Civillina). Ottime nella cura delle malattie del sangue, degli organi digestivi, del fegato, indicatissime ed insuperabili nei postumi malarici e nelle convalescenze di lunghe e gravi malattie.
Stabilimenti Balneo-Elettroterapici
con completo e modernissimo impianto per cure fisiche, idroterapiche ed elettroterapiche. Numerosi ed ottimi Alberghi ed alloggi privati - Teatro - Caffè Chantants - Splendide passeggiate ombrose - Panorami incantevoli. - Servizio pubblico d'automobile per Rovereto e per Schio - Stagione Giugno-Ottobre, movimento 40,000 forestieri. - Tram: Vicenza Recoaro in coincidenza a Tavernelle con tutti i treni della linea Milano-Venezia. - Per informazioni: Società PRO RECOARO.

ALLEGHE (Belluno)
Il bel paese col suo splendido e poetico lago, altitudine metri 1000
HOTEL PENSION REGINA D'ITALIA
tutti i comfort moderni: prezzi modicissimi
Propr. **Coniugi CIMPELLIN.**

Oropa-Bagni
BIELLA (Piemonte)
STABILIMENTO IDROTERAPICO
STAZIONE CLIMATICA
a 1060 m. sul mare
Aperto da Giugno a Settembre.
Cure fisiche complete - Comfort moderno.

STABILIMENTO DI CURA
Millstatt (Carinzia)
Cure di acque, dietetiche, bagni d'aria e di sole. Cucina squisita. Prezzi modici.
Chiedere prospetti al Dott. ENRICO BARASCH, VIENNA, III, Beatrix-Bad.

Schwarzach-St. Veit (Stazione del treno celere)
Hotel Linsinger (sulla ferrovia dei Tauri)
42 stanze, illuminazione elettrica, bagno, giardino, splendide escursioni, il più bel soggiorno estivo. Pensione a prezzi sonvenientissimi.
H. Lindinger.

Stubica-Töplitz
Bagno termale e di fango, nella Croazia.
Fermata della ferrovia Zagorie «Stubica-Töplitz»
— **Stagione 1 maggio - 30 ottobre.** —
Le sorgenti termali di 58 gradi Celsio e i bagni di fango si adattano specialmente per la cura della gotta, del reumatismi e della sciatica; sono inoltre ottimi in casi di malattie muliebri, catarri cronici, essudati, malattie nervose, malattie cutanee, convalescenze. I migliori fanghi di sorgente, di efficacia pari a quella dei bagni di Franzensbad. Medico del bagno. Magnifico parco boschivo. Stupendi dintorni. Ottimo vitto e alloggio a prezzi modicissimi così da non temere concorrenza.
SORGENTE RADIOATTIVA.
Stanze da Cor. 1.— in più. — Delucidazione e prospetti a mezzo dell'Amministrazione del Bagno, Stubica-Töpliz, Croazia. — Posta Zabok — Stazione telegrafica Stubica. — Stazione telefonica interurbana.

Stabilimento di cura
Sanatorio Schweizerhof, Wetzelsdorf presso Graz
per convalescenti bisognosi di riposo e ammalati di nervi. **Bagni d'aria e di sole, cure per ingrassare e cure dietetiche,** tutti i sistemi di cure moderne, impianto elettrico, canalizzazione, boschi estesi, prospetti, due medici.

Stazione climatica Tarcento
Prealpi Giulie - Linea Udine-Pontebba
HOTEL CENTRALE
Spaziose adiacenze - luce elettrica - servizio cavalli - stazione ferroviaria - posizioni splendide.
Per informazioni: sig. **Carlo De Monte,** propr.

VILLA GIOCONDA
con pensioni.
In prossimità alla spiaggia del mare. Prezzi modici, cucina alla casalinga con ricco assortimento di pesce fresco ogni giorno. Si spediscono listini prezzi a richiesta. Rivolgersi al proprietario signor **LUIGI BELEMMI, Cattolica** (prov. Forlì).

ABANO
Prov. di Padova. - Stazione ferroviaria
Stabil.° Hôtel „OROLOGIO"
Stabil.° Hôtel „TODESCHINI"
1. Giugno-30 Settembre.
Celebri fanghi termali - Bagni termali - a vapore - idroelettrici - Massaggio - Ginnastica medica con apparecchi sistema ZANDER. - Cure interne dell'Acqua di Montirone.
Consulente: Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI, Senatore del Regno (visita gli Stabilimenti la Domenica ed il Giovedì). Medico residente: Prof. Cav. Dott. L. PESERICO.
Illuminazione elettrica. Tramvia elettrica Abano-Padova, Abano-Colli euganei. - Inaugurazione nella stagione del Nuovo Teatro delle Varietà (architetto Donghi).
Per Trieste e la regione rivolgersi alla Farmacia Serravallo

VENEZIA.
Hôtel Savoia e Casa Fontana
RIVA SCHIAVONI.
— Confort moderno, prezzi miti. —
Nuovo proprietario **ANTONIO GAI**

Villeggiatura a Lees
(Carniola superiore)
AFFITTANSI SINGOLE STANZE come pure **APPARTAMENTI COMPLETI CON CUCINA,** a prezzi mitissimi. Conduttura d'acqua, giuochi di tennis, birilli ecc. Bagno. Splendida posizione. Informazioni dà la signora **Fuchs, Trieste, via Piccardi N. 28, I,** oppure direttamente il signor **Legat - Lees.**

VILLA
splendida posizione, idealmente bella, sita sulla linea ferroviaria Graz-Marburgo, 4 minuti distante dalla ferrovia, 7 congiunzioni ferroviarie al giorno, arredata con tutto il confort; stanze belle, alte, tappezzate, parchettate, conduttura d'acqua, illuminazione elettrica, caminetti, tutto arredato con gusto squisito, parco di un jugero, coltivato con ogni cura, con tutte le specie di alberi fruttiferi ingentiliti, con gruppi di abeti e di pini, piazzale per giuoco, padiglione, splendide piantagioni, sedili, serra calda e fredda con molte piante esotiche, aiuole, pollaio, apiario moderno, oltre 100 rosai, in posizione splendida senza polvere, nè fumo,
vendesi
causa circostanze famigliari, compreso l'elegante arredamento di tutte le stanze, al prezzo derisorio, minimo di **Cor. 56.000.**
A richiesta si vende la villa anche senza il mobilio. Condizioni di pagamento da convenirsi.
JOS. ED. KÖNIG, GRAZ, Kaiserfeldgasse N. 3, II.

Oggi apertura del BAGNO
Galleggiante Nazionale
Dev. **CARLO KOZMANN,** proprietario

Hôtel Karawankenhof
Unterbergen nella Carinzia
Stazione celere Weizelsdorf
Magnifico parco, piazzale per tennis, garage per automobili.
Pensione completa da Cor. 8 in più
Prospetti invia il proprietario
GIOVANNI OBLASSER.

Nelle vicinanze di Tarvis (Carinzia)
in bellissima posizione
vendesi prontamente a prezzo mite
Villa d'un piano, con giardino
molto bene conservata, adatta per Villeggiatura. Indirizzo al «Piccolo».

Bella casa di campagna
ammobiliata, sulla linea ferroviaria delle Caravanche, 15 minuti distante dalla stazione celere Weizelsdorf (Rosental, Carinzia), 4 ore di ferrovia da Trieste, in posizione splendida, in prossima vicinanza del bosco,
affittasi per la stagione estiva ad uso villeggiatura per Cor. 700
Scrivere: **Schloss Ebenau, Weizelsdorf, Carinzia.**

VILLEGGIATURA
Nella più bella posizione a settentrione della valle del Gail, punto di partenza per le più attraenti escursioni alpine
affittansi parecchie stanze bene ammobiliate
Rivolgersi al proprietario di stabili **RUDOLF RIZZI,** Kötschach (Carinzia).

RIMINI sull'Adriatico (ITALIA).
HOTEL HUNGARIA
HOTEL LIDO
case di prim'ordine, direttamente sulla spiaggia, con casotti propri. - Pensione da lire 10.
RICCIONE presso - - - - Rimini
HOTEL HUNGARIA
direttamente sulla spiaggia, con capanne proprie. Pensione da lire 9,
ROMA
HOTEL IMPERIAL
Via Veneto. Prim' ordine. Camere da 4 lire. Pensione da 12 lire.
Budapest, Hôtel Excelsior, apertura Agosto 1911.
Prospetti gratis dal
propr. **ARTURO ATZEL**

Grand Hôtel VENADORO
BELLUNO (500 m. s. m.)
Casa I ordine, completamente rimodernata. Gran Parco. Piante resinose. Concerto giornaliero. Lawn Tennis. Garage. Posta. Telegrafo, telefono nell'Albergo.
STAB. IDRO-ELETTROTERAPICO
nuovamente installato secondo le più moderne esigenze mediche. Consul. Prof. Comm. A. Murri, Bologna. Direttore Prof. cav. F. Vidali, Venezia. Dott. comm. N. D'Ancona, Padova. Vice-dirett. dott. F. Monetti, Bologna.
Automobile proprio alla stazione di Belluno.

VILLEGGIATURA
„Albergo alla Posta" (Gasthof Post) St. Iakob, Rosental, mezz'ora distante dalla stazione di Rosenbach. — Stanze semplici, pulite, costo conosciuto ottimo e a buon prezzo. Aria balsamica, acqua eccellente, vicinanza del bosco. Due volte al giorno il landau della Posta fa il tragitto fino al luogo di cura Velden, sul lago di Vörth, Rivolgersi alla proprietaria: MARIE SCHUSTER, ST. JAKOB, (ROSENTAL).

Grand Hôtel-Pension
ADELSBERGERHOF
ADELSBERG, CARNIOLA
Stazione climatica della Meridionale
Altitudine 500 metri.
Con automobile 1 ora distante da Trieste e Fiume l'Hôtel. In mezzo di un grande parco di pini. - Deliziosa villeggiatura, splendidi dintorni, estesi boschi. Grande comfort, luce elettrica, cucina rinomatissima. Propria sorgente d'acqua eccellente.
PREZZI MITI.
Condizioni speciali per soggiorno prolungato
TENNIS-AUTOMOBILGARAGE.
DUE DOTTORI - FARMACIA.
E. PROGLER, propr.

RINOMATA STAZIONE CLIMATICA
NUOVO GRANDIOSO
Stabilimento Balneare
ANDUINS (Vito d'Asio)
(Provincia di Udine) - 350 m. sul mare
FONTE SOLFO-FERRO MAGNESIACA
dal Barquet da tempo conosciuta ed apprezzata.
BAGNI FREDDI - TERMALI - SOLFOROSI.
Doccie parziali e generali. - Servizio Medico.
Direttore tecnico nello Stabilimento.
NUMEROSI ALBERGHI - POSTE - TELEGRAFI.
Panorama incantevole.
SERVIZIO VETTURE - GITE ALPINE.

A LINDENHOF
presso **Völkermarkt nella Carinzia**
AFFITTANSI ancora alcune stanze bene ammobiliate.
Bosco e bagno in immediata vicinanza.
Rivolgersi ad **M. Papitsch, Lindenhof** presso **Völkermarkt, Carinzia.**

dott. Robba (alla teste): E' vero che suo marito a Bari la trovò in una casa equivoca?

— No.

— E' vero che ad Alessandria suo marito le trovò, in una tasca della pelliccia, la fotografia di un giovanotto di Bari?

— Quel no prova gnente!

— E' vero, o non è vero?

— Sì, xe vero.

— E' vero che lei, due giorni prima di andarsene da Alessandria, disse a suo marito che voleva scrivere ad un signore di Bari di mandarle le 200 corone?

— No xe vero!

Il marito, richiesto dal presidente, conferma tutte queste circostanze e nega ancora di aver tiranneggiato la moglie.

— Geloso iero, perchè te volevo ben - le grida. — Ma dime, se ti pol, qua, in viso, che te go privà de qualche cossa per darghe a altre done!

— Questo no posso dir. Ma te zogavi la note, fora de casa!

— Fazevo una partida de domino coi amizi, disi, o de bigliardo, ma no altro.

— Ma intanto no te ieri a casa. Se te me ga dito anca che vado a Roma, che me trovo un signor con l'automobile e che te fazo vignir come «chauffeur»!...

— No xe vero!

— Sì, e te fazevi le prove col rasoio, intanto, per sfregiarme a Bari.

— No xe vero. Se volevo farte del mal, no andavo a domandar de ti in questura, ma te gavessi zercado in scondon.

L'accusato, quindi, vorrebbe ribattere le accuse mossegli dalla moglie ad una, ad una; ma il presidente gli dice che non si tratta di fare il processo a sua moglie, che il processo è fatto a lui.

dott. Robba: Ma ha il diritto di difendersi. La moglie lo accusa.

Pres.: E lui l'ha accusata su per i giornali!

— La prima a farlo fu lei, subito dopo il fatto.

— E' vero; ma, ad ogni modo, ormai si è parlato abbastanza delle questioni di contorno.

— E non ne parliamo più; ma avverto che il mio difeso sporge denuncia per calunnia contro la moglie.

Le perizie.

Il dott. Robba propone che sia udita nuovamente la teste Vizi sulla circostanza che l'accusato, al momento del fatto, era in preda ad agitazione vivissima, per cui è possibile che l'accusato non si fosse reso conto di quello che faceva.

La Vizi, interrogata, dice che l'accusato era eccitato, ma non può dire in qual grado: ammette che il fanale su cui poggiava la mano tremava; ma non come per terramoto - aggiunge, rettificando l'anteriore deposizione.

Segue la lettura delle perizie mediche concernenti l'arma ed il modo con cui fu usata.

Come è noto, dopo quella del dott. Saunig, furono uditi dietro proposta del dott. Robba, i pareri dei dott.i Vragnizan e Massopust. Il dott. Saunig giudicò l'arma inadatta ed il grado di forza adoperato insufficiente a produrre una grave lesione corporale. Il dott. Vragnizan, invece, dichiara che con quell'arma egli sarebbe capace di tagliare carne, muscoli, vasi del collo fino alle vertebre. Il dott. Massopust, primario dell'Ospedale civico, dichiara a sua volta che, l'arma essendo priva del manico, non poteva essere adoperata in modo atto a produrre una grave lesione corporale, a meno che la vittima non si fosse prestata a lasciarsi ferire. Il colpo, poi, fu inferto senza violenza.

L'accusato risulta dalle fedine incensurato.

Le arringhe.

Il P. M. sostiene l'accusa. Dice innanzi tutto che l'arma era adatta a produrre una grave lesione corporale; poi, che il punto preso di mira era pericoloso e che per lo meno poteva essere rovinato l'occhio e, se ciò non avvenne, si fu solamente perchè la vittima, che stava attenta, si schermì in tempo. Non si può ammettere, inoltre, che l'accusato sia stato agitato a segno da non sapere quello che facesse. Concludendo, sostiene che il fatto fu gravissimo e non andò disgiunto da certa insidiosità.

Il dott. Robba dice: Per giudicare l'accusato bisognerà che i giudici non tengano affatto conto dell'ambiente che si curarono di creargli attorno la moglie e la suocera di lui col lasciarsi intervistare dai giornalisti ai quali esposero i fatti loro nel modo che loro conveniva. Si è levato il sipario che chiudeva il talamo coniugale e si è lavata la biancheria sudicia in piazza. Ciò fu colpa della moglie perchè ella non risparmiò di diffamare il marito, mentre il marito non fece altrettanto. Così è apparso che l'accusato martirizzava una signora, ma bisogna però riflettere che quella signora è una ex-ballerina, che se si è sposata non ha perduto le sue abitudini da ballerina. Nella pelliccia di lei il marito rinvenne la fotografia d'un giovanotto di Bari e si sa che era in possesso di oltre 1500 corone di gioielli, che sostiene esserle stati regalati dalla mamma. L'accusato è stato descritto dalla moglie come un fannullone, ma in ciò si è contraddetta talvolta e se ammise che aveva intenzione di procurarsi un amante che le desse gli agi che il marito non poteva darle, perchè vuol farci credere di aver respinto con sdegno le sue proposte di trovarsene uno? Si citò che l'accusato sparò altra volta un colpo di rivoltella contro la moglie con intenzione di ucciderla. Si può ammettere forse che aveva tale intenzione se le sparò contro standole ad un metro e mezzo di distanza? O non è piuttosto questa una prova che egli era geloso di lei, che volle soltanto spaventarla perchè non si desse - come aveva detto di voler fare - alla mala vita?

Ora come si concilia il fatto della spinta alla malavita con la gelosia?

La danneggiata disse, tanto per aggravare l'accusato, che egli non pensava a vestirla: Ora bisogna chiedersi in tale riguardo se si trattava di «toelette» simili a quella che la signora indossa presentemente, e se il disgraziato aveva il dovere di procurare i lussi alla moglie!

Si può ora ritenere che l'accusato avesse l'intenzione di ferire gravemente la moglie se, come è risultato, fece uso di un'arma non adatta e che maneggiò con quasi nessuna forza, tanto che la ferita si ridusse ad una semplice graffiatura? Come si può ritenere ciò, dal momento che due medici periti, uno dei quali primario del Nosocomio, esclusero la pericolosità dell'arma e la violenza nel dare il colpo?

Contrariamente al regolamento di procedura penale, si vollero udire i pareri di tre medici periti, dei quali uno solo, il dott. Vragnizan, dichiarò - cosa non ammessa dai colleghi - che egli sarebbe stato capace di tagliare ad una persona, con quella lama di rasoio, il collo sino alla colonna vertebrale! Ma per far ciò bisognerebbe che il dott. Vragnizan trovasse il paziente che lo lasciasse operare così, standogli disteso dinanzi, sul tavolo anatomico e senza muoversi!

Sostiene quindi il dott. Robba che l'accusato non meditò l'azione, che fece uso di arma non adatta e che diede il colpo senza intenzione di produrre la lesione di cui al par. 152 del Cod. pen. per il quale la pena va da 1 a 5 anni.

Chiede quindi che l'accusato - per tali motivi e per il fatto di essere stato in preda a turbamento di sensi - venga assolto o nella peggiore delle ipotesi condannato per contravvenzione ex par. 335 del Cod. pen.: azioni pericolose per la sicurezza della vita.

La Corte ritiene l'accusato colpevole del crimine di tentata grave lesione corporale e lo condanna ad 8 mesi di carcere duro.

Il dif. dott. Robba presenta querela di nullità.

Un'eco del fatto di via Carducci.

Il fatto è noto. Nel maggio dello scorso anno, in via Giosue Carducci, alle 4 del pomeriggio, la signora Malvina Fini nata Braun, mentre si recava alla stazione in compagnia del fratello dott. Braun e della bambinaia che portava in braccio la sua piccina, fu avvicinata da alcuni signori discesi allora da un'automobile, i quali tentarono di rapire la piccina. Successe una gran confusione, accorsero guardie e si fecero degli arresti. Dapprima si istruì un processo per tentato ratto, a carico del marito della Fini, Erminio, e di correità al confronto dell'avv. Giusto Dompieri, il quale, a detta del dott. Braun, della signora Fini e di altri testi, avrebbe tentato di strappare la piccina dalle braccia alla bambinaia, ma poi si finì con il rinviare solo l'avv. Dompieri dinanzi al Giudizio distrettuale, sotto l'imputazione di avere, nella confusione, afferrando la piccina, arrecato alla stessa una leggera lesione. L'avv. Dompieri negò recisamente di aver messo le mani sulla piccina, sostenendo di essere intervenuto solo più tardi a proteggere il suo cliente Fini dalla furia della folla accorsa al fatto. Ciononostante, in base al deposto di alcuni testi, fu dichiarato colpevole e condannato a 200 corone di multa. L'avv. Dompieri ricorse contro la sentenza; e ieri la causa fu discussa in seconda istanza.

Il ricorrente era assistito dall'avv. Wondrich; la signora Fini che si era costituita Parte civile, era patrocinata dall'avv. Tevini, Il P. M. era rappresentato dal sost. procuratore di Stato dott. Tomicich.

Dopo una larga riassunzione delle risultanze di prima istanza, l'avv. Wondrich propose una serie di testimoni, i quali avrebbero escluso la partecipazione dell'avv. Dompieri al fatto durante la prima fase di questo: ma la Corte non trovò di accogliere le nuove prove e, dopo le deduzioni delle parti, respinse il ricorso e confermò la sentenza del primo giudice.

*

Pres. il vice-pres. del Trib. prov. cav. dott. Perisic; giudici: cons. Parisini e dott. Milost e giud. dott. Abram.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il piroscafo «Izvor» incagliato

Telegrammi da Novorossisk recano che il piroscafo a.-u. «Izvor», carico di cereali diretto pel Weser, si è incagliato ieri l'altro presso Sundzuk. Il comandante firmò un contratto di salvataggio con la Compagnia Greeck.

Avvisi ai naviganti.

Russia. Mar Nero. Porto di Sebastopoli. Mede segnalanti cavo telegrafico. - Per evitare danni al cavo telegrafico disteso all'entrata di Sebastopoli, è vietato ancorare sull'allineamento di due mede stabilite sulla batteria Alexander; sull'allineamento di altre due mede situate sulla batteria N. 8 e nello spazio compreso fra i due allineamenti suddetti. Dette mede sono dipinte in bianco e sormontate da segnale rettangolare. Sopra quelle della batteria Alexander viene acceso un fanale fisso rosso; sulle altre due un fanale fisso verde.

Mar Nero. Paraggi della penisola Tendra. Scafo affondato scomparso. - Sono state fatte accurate ricerche per rintracciare lo scafo affondato al Sud della penisola Tendra, circa in lat. 45° 46' 30" N., long. 31° 49' E. (Vedi avviso N. 52 del 1909) senza trovare indizio della sua esistenza. Detto scafo affondato deve essere perciò cancellato dalle carte.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel porto: i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. G. Damianovich, da Venezia con 88 pass.; «Bruenn», cap. E. Wintherhalter, da Venezia; «Habsburg», cap. A. Bilaffer, da Alessandria, Brindisi e Venezia con 77 pass.; il pir. italiano «Scilla», cap. T. Bottone, da Ancona con 22 pass.; i pir. a.-u. «Sipan», cap. G. Heller, da Venezia; «Szeged», cap. D. Costanteni, da Glasgow e Venezia; «Bosnia D.», cap. G. Vuscovich, da Metcovich e scali con 40 passeggeri; «Lovrinac», cap. G. Civitanich, da Spizza e scali con 81 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Adelsberg» per la Dalmazia e l'Albania; «Almissa» per Venezia; i pir. a.-u. «Proteo» per Odessa; «Danubio D.» per Curzola; il pir. danese «Borglum» per Pola.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Jadera» da Cardiff arrivò la sera del 30 ad Ancona; «Tisza» arrivò il 29 a Marsiglia; «Duna» il 29 a Liverpool; «Nereide» il 30 ad Amburgo; «Kalman Kiraly» il 29 a Bordeaux.

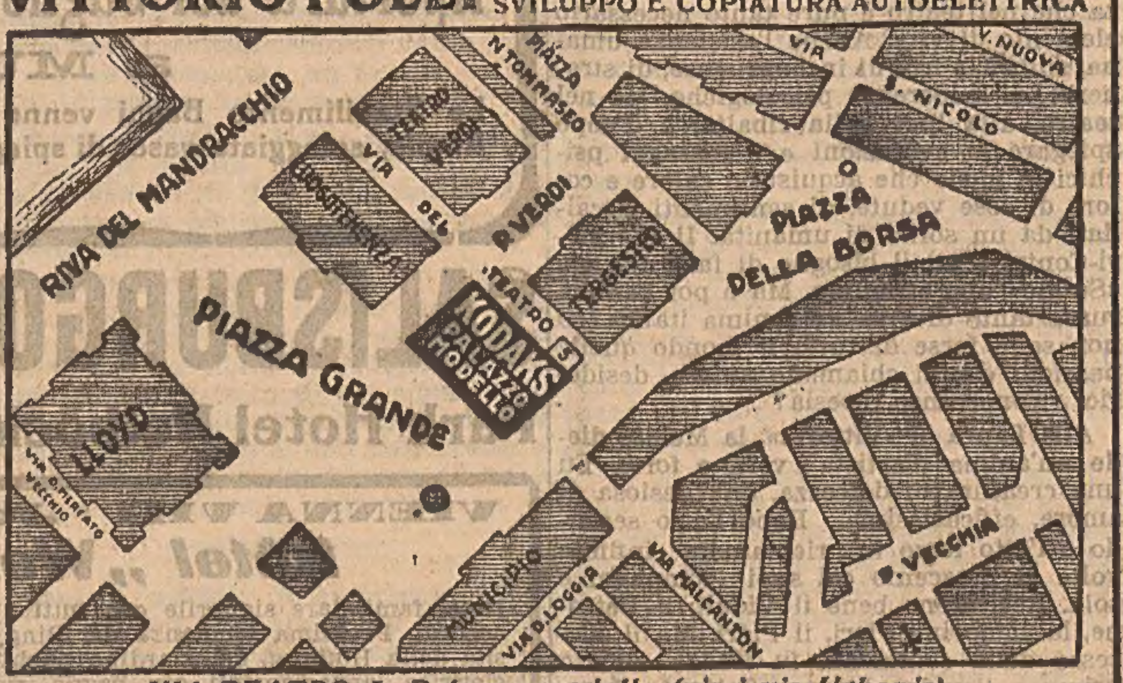
Lloydiani. «Persia» proseguì il 29 da Colombo per Penang; «Stiria» il 30 da Vallona per Trieste; «Bregenz» il 30 da Corfù pure per Trieste.

Adunanza elettorale a Capodistria

Capodistria 30. Domenica largo numero di elettori d'ogni ceto sociale corrisposero all'invito del Comitato liberale-nazionale, che li convocava alle 11 ant. nell'ex chiesa di S. Chiara. Il presidente del Comitato avv. P. Longo aperse l'adunanza, compiacendosi della grande affluenza di elettori, che cordialmente ringraziava, traendone auspicio di vittoria. Riassunto quindi l'ordinamento della nostra campagna elettorale a mezzo dei comitati locale, collegiale e provinciale, presentò il candidato liberale-nazionale avv. Bennati, e ne illustrò le doti personali e la lunga e disinteressata attività nella vita pubblica, che lo designavano a rappresentare degnamente il I collegio istriano. Brevi parole aggiunse ancora per raccomandare agli elettori di convergere i loro voti sul nome dell'avv. Bennati, confidando nel pieno trionfo della causa liberale-nazionale e della dignità civile del nostro collegio. Sedati gli applausi, che suggellarono il discorso del presidente, l'avv. Bennati - gratissimo della fiducia, in lui riposta, e del posto di battaglia che per ossequio alla vonta del partito

Servizio espresso giornaliero di spedizione pacchi
da e per Vienna, Bruna e Reichenberg.
L. METZNER, Via Nicolò Machiavelli N. 26

VITTORIO POLLI APPARATI FOTOGRAFICI ED ACCESSORI, SVILUPPO E COPIATURA AUTOELETTRICA



VIA TEATRO 5, Palazzo modello (vis-à-vis Urbanis)

Cresima! Cresima!
LEONE FANO - OREFICE
sotto i nuovi portici del passo S. Giovanni.
Ricco assortimento OGGETTI d'ORO e d'ARGENTO
a prezzi convenienti.

Biscotti Gatti
Premiati con le massime distinzioni.
DI SQUISITISSIMO SAPORE
INDICATISSIMI PER BAMBINI E CONVALESCENTI.
Vendonsi dappertutto. Chiedere espressamente „BISCOTTI GATTI"

LICENZA MATRIMONI
per l'Ungheria ecc. diritto alla sudditanza austriaca
Informazioni e mediazioni col permesso dell'Autorità Politica provinciale impartisce lo
Staats-Bürger-Rechts-Bureau, Vienna I. Grünangergasse 1, telef. 7126.

BREVETTI
per tutti i paesi procura
M. GELBHAUS
nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

NUOVO NEGOZIO OREFICE-OROLOGIAIO
Aless. Tamaro - Corso N. 23
Ricca scelta Anelli, Orecchini con e senza diamanti o brillanti, Catene. Ciondoli, Fermagli, Braccialetti, Orologi d'oro e d'argento, da muro, ecc.
RIPARAZIONI - ACQUISTI - SCAMBI - INCISIONI - PREZZI MITISSIMI.

Piazza S. Giovanni n. 1
OCCASIONE FAVOREVOLE
Merli da centesimi 4 il metro in più
Nastri „ „ 4 „ „ „
Nastri tutta seta, alti, per Cappelli
da cent. 28 il metro in più
nonchè tutti gli altri articoli di manifatture, cioè: Biancheria, Cotonerie, Seterie, Cortinaggi, Articoli minuti ecc.
A PREZZI D'OCCASIONE

Causa esuberanza di merce
incominciando da
Lunedì 5 Giugno
la ditta
EDOARDO VELICOGNA
Piazza della Borsa 9
venderà col
30% di ribasso
tutti i lavori disegnati, campionati e finiti, nonchè Galanterie.
Questa vendita eccezionale durerà fino a tutto Sabato 10 Giugno

Nella Calzoleria „Alla Città di Trieste"
Via delle Poste N. 6
angolo Via Nicolò Machiavelli
Oltre ai vari assortimenti di finissime calzature a prezzi ribassati, fu posta in vendita una grande partita di stivali e scarpe da strapazzo per uomo e donna, di pelle nera e colorata
a prezzi d'occasione
Ogni genere tagli e forme moderne, materiale di prima qualità, lavorazione solida e perfetta.

Fluido per cavalli
perfezionato uso inglese fortifica i muscoli dei cavalli, rinvigorisce dopo forti strapazzi e combatte la rigidezza dei tendini.
Prezzo 2 Corone.
FARMACIA ALLA MINERVA, G. STANICH - TRIESTE, Piazza S. Francesco - Telef. 992.
Depositi: TRIESTE, Drogheria Zernitz
GORIZIA, Drogheria Mazzoli - GRADISCA, Drogheria Schussnig - POLA, Farmacia Ricci

PERSONE INTELLIGENTI
nel fare acquisti di
ARTICOLI DA VIAGGIO
si accertano della buona qualità della merce rivolgendosi nel
Nuovo Negozio di Carlo Strukel
VIA S. ANTONIO 12 (vis-à-vis il Crediti).
Ricca scelta Bauli, Valigie, „Necessaires", Biancheria da uomo confezionata, Cravatte ecc.
Unica fonte d'acquisto per Trieste e provincia di tutti gli articoli per Alpinisti e qualunque altro sport.
PREZZI MITISSIMI

Parere del signor Dott. G. Singer
Schlaggenwald.

Signor J. SERRAVALLO
TRIESTE

*Da anni, il **Vino di china ferruginoso Serravallo,** mi rende servizi del tutto eccellenti nella mia pratica, contro la clorosi, inoltre quale analettico in gravi affezioni febbrili, anche nella infanzia, così pure quale corroborante nella convalescenza: vorrei pure fare risaltare in modo speciale ch'io usai il Vino di china ferruginoso Serravallo nella hyperemesis gravidarum quale ultimo rifugio. In un caso specialmente grave, nel quale nulla affatto veniva tollerato, diedi il Vino di china ferruginoso Serravallo dapprima a cucchiaini da caffè, poi a cucchiai da tavola; il vomito cessò e la paziente si sentì in breve rimessa.*

SCHLAGGENWALD, 4 marzo 1910.

Dott. SINGER.

non poteva nè doveva declinare - espone serenamente il suo programma, considerando tutti i postulati d'indole politica, sociale, economica e sopratutto nazionale, nonchè i particolari bisogni morali e materiali del collegio e della città, che egli si propone e promette di propugnare, qualora gli sia conferito il mandato. Fragorosi applausi ed ovazioni salutano l'esauriente e franco discorso dell'egregio candidato di parte nostra. Da ultimo parlò in modo persuasivo ed arguto il podestà avv. Belli, spesso interrotto da applausi e da approvazioni agli evidenti raffronti, donde rilevò il prezioso vantaggio che presenta agli elettori l'assoluta indipendenza dell'on. Bennati. Ribattè ancora felicemente le accuse mosse al partito liberale riguardo la religione ed i preti. Riprende infine la parola l'on. Bennati per dimostrare all'evidenza, con le norme e garanzie all'uopo osservate, l'assurda falsità delle calunnie clericali riguardo a pretesi abusi e malversazioni col granone, fornito a sollievo di carestia. Espone ancora le ragioni per cui il Comitato locale, dopo vagliato il pro e il contro, non ha creduto opportuno nè conveniente, che egli accettasse l'invito di assistere al pubblico comizio indetto qui dal partito clericale.

Movimento elettorale nel II collegio istriano

Rovigno 30. Al nostro Teatro Comunale si tenne un'adunanza elettorale, con l'intervento di numerosissimi elettori. Presiedeva l'avv. Davanzo, il quale, rilevata la difficoltà della lotta presente ed il suo altissimo significato morale, accentuò l'assoluto dovere della cittadinanza di affermare con votazione unanime il suo sentimento nazionale sul nome degnissimo del nostro candidato, augurando caldamente che questo evento desiderato possa preludere alla cessazione delle discordie intestine che dilaniano la nostra città.

Poi Giuseppe Bartoli, parlando in dialetto, dimostrò con corredo di cifre e con notizie dell'ultimo momento l'estremo pericolo della situazione nel secondo collegio, derivandone il dovere imprescindibile di tutti gli italiani senza distinzione di partito di concorrere al trionfo del nostro candidato per la comune salvezza, ed il dovere speciale di Rovigno di corrispondere alle aspettative legittime di oltre 20.000 fratelli, che faranno tutti il loro dovere e che intanto trepidano per la sorte del collegio, per la loro sorte, che sta appunto in mano del gruppo elettorale della città nostra. Con esempi pratici si accinse a provare come le vicende nazionali possono aver ripercussione sensibilissima anche in una città nazionalmente pura come la nostra, ed illustrò le enormi pretese d'indole economica avanzate dagli slavi nella commissione al compromesso, pretese per il cui esaudimento si renderebbe indispensabile un inasprimento delle attuali imposizioni provinciali che gravano in parte preponderante sugli italiani. Finì col dimostrare come stia nel preciso e beninteso interesse anche agli altri partiti italiani di unirsi al nostro nella lotta contro l'avversario comune, per trovarsi poi a miglior agio, sul terreno sbarazzato da preoccupazioni d'indole nazionale - ciò che avverrà, se il compromesso in provincia potrà essere conchiuso da noi a condizioni onorevoli, col rimaneggiamento delle presenti circoscrizioni elettorali politiche - per trovarsi a miglior agio nell'azione tendente alla prevalenza delle varie tendenze.

Ambidue gli oratori furono applauditi.

CRONACA DI POLA

Pola 31. Oggi sono giunti a Pola 52 studenti dell'accademia di commercio tedesca di Praga. Visitarono la città e ripartirono per Vienna.

* Con domani, 1. giugno, verrà iniziato l'esercizio tramviario sino alla Madonna delle Grazie, nel tratto dall'entrata del bosco Siana fino nei pressi della chiesa.

* E' aperta l'asta per allogare i lavori di muratore, scalpellino, fabbro, falegname e bandaio occorrenti per la milizia territoriale. L'importo complessivo preventivato per questi lavori ascende a corone 19.650, il vadio è fissato in corone 1000 e la cauzione in corone 2000. Le offerte sono da prodursi al protocollo esibiti del municipio entro il 20 giugno.

* Lo sciopero dei muratori scoppiato ieri venne già composto.

Consiglio comunale di Monfalcone
Lo sviluppo del cantiere navale triestino

Monfalcone 31. La rappresentanza cittadina si radunerà a seduta venerdì 2 giugno a ore 5.30 pom. per votare un contributo per la costruzione della ferrovia Ronchi-Panzano-Porto Rosega; per esprimere il voto consigliare tendente ad ottenere la parità tariffaria con Trieste nei noli ferroviari; per deliberare in merito alla regolazione della roggia «S. Giusto» ed ai lavori preparatori per il provvedimento d'acqua; per prendere provvedimenti in merito alla canalizzazione di Aris ed alla illuminazione pubblica elettrica di S. Polo e Aris; per decidere sulla domanda delle suore della provvidenza per aumento di retta ospitaliera; per votare contributi al Circolo G. Carducci di Graz e all'Associazione di patronato dei liberati dal carcere.

* Lo sviluppo industriale, oltre a quello edilizio, fatto in questi ultimi anni dalla città di Monfalcone, si riscontra anche nel numero degli operai impiegati nei vari opifici ora esistenti, senza contare i molti lavoratori occupati presso le imprese edilizie, le centrali elettriche, parecchie altre aziende pubbliche e private. Il numero degli operai addetti ai principali stabilimenti industriali ed all'impresa adriatica dei lavori portuali di Trieste, a Panzano ascende a circa 2700. Al solo cantiere navale triestino sono presentemente occupati 1570 operai.

In breve poi saranno costruiti altri due importantissimi stabilimenti industriali, nei quali saranno impiegati centinaia di lavoratori.

Inoltre vi sono altre opere importanti di prossima attuazione, che apporteranno alla città maggiore sviluppo e rilevanti vantaggi.

Sciarada.

Il *primo* è la contessa
Per la villeggiatura son partiti;
Hanno portato un monte
Di valigie e di cesti di vestiti.
Tanto è ver che al *finale*
Pel prezzo dei trasporti
Hanno avuto un *totale*

Spiegazione del giuoco precedente:
TONO. TINO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 31 Maggio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 644.—, Staatsbahn 753.75, Alpine 805.75, Lotti turchi 249.25. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 202.— (202.—), Disconto 187.62 (187.75). — Milano segna in chiusa, Cambio 100.38 (100.37), Rendita 104.65 (104.75), Meridionali 661.— (662.—), Mediterranee 417.50 (418.—), Edison 656.— (657.—), Banca comm. 850.— (852.50), Terni 1458 (1467)

Chiusa Rend. francese 96.32 (95.07), Italiana —.— (—.—), Spagnola 97.50 (97.30), Banche Ottom. 718.— (16.—) Rio Tinto 1744 (1731), Lotti turchi —.— (—.—).

NUOVA YORK 21. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 113⅞, Baltimore and Ohio 107, Canadà-Pacific 239¾, Chicago-Milwaukee and St. Paul 122¼, Missouri Pacific 49¾, Northern Pacific 130⅝, Pennsylvania 121⅜, Philadelphia and Reading 157¾, Southern Pacific 118⅛, Southern Railway Com. 28¾, Union Pacific Com. 184⅞, Amalgamated Copper 65¼, Anaconda 39½, U. S. Steel Corp. Com. 76⅝. Tendenza incostante.

Listino. Napol. 18.95 a 18.99, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.92 a 23.96, Londra 239.70 a 240.45, Francia 94.75 a 95.05, Italia 94.40 a 94.75, Banconote italiane 94.40 a 94.75, Germania 117.20 a 117.60, Banconote germaniche 117.20 a 117.60, Rend. austr. carta 92.25 a 92.60, Rendita austriaca in corone 92.25 a 92.60, Rendita ungherese in corone da 91.20 a 91.60, Credit 642.75 a 644.75, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 752.25 a 754.25, Lombarde 109.— a 111.— Lotti turchi 246.— a 250.—

Parigi 31. Chiusa. Rendita francese 3% 95.32, Rend. italiana 3½% —.—. Rend. Spagnuola esterna 97.50, Azioni Banca ottomana 718.—.

Parigi 31. Chiusa. Ferrate austr. —.—. Lombarde 117.—, Rendita Turca unif. 93.27, Cambio Londra 25.30, Rendita aust. in oro 100.35, Rend. ungh. in oro 4% 98.—, Länderbank 568.—, Lotti turchi —.—, Banca di Parigi 1830, Azioni Meridionali it. 660.—, Rio Tinto 1744.

Londra 31. (Cambi Chiusa). Consolid. 81½, Lombardi 4⅝, Argento 24⁹⁄₁₆, Rendita Spagnola 95¼, Italiana 103—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2⅛.

Francoforte 31. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 202.—, Ferrate dello Stato 159.60, Lombarde 17.90.

Caffè. *Amburgo* 31. (Chiusa. Santos good average per maggio —.—, per settem. 55.25, per dicembre 54.25, per marzo 54.—. staz.o

Havre 31. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 66.75, per maggio 67.25.

Nuova York 31. Apertura Rio per consegne future staz.o per luglio 10.75, settem. 10.64.

Cotoni. *Liverpool* 31. Mercato fiacco. Tendere in Dochets —. Vendite 4000. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. maggio 8⁰²⁄₁₀₀, maggio-giugno 8⁰³⁄₁₀₀, giugno-luglio 7⁹¹⁄₁₀₀, luglio-agosto 7⁸⁰⁄₁₀₀ agosto-settembre 7⁵⁷⁄₁₀₀, settem.-ottobre 7¹⁴⁄₁₀₀, ottobre-novembre 6⁹⁰⁄₁₀₀, novembre-dicembre 6⁹⁰⁄₁₀₀, dicembre-gennaio 6⁴³⁄₁₀₀, gennaio-febbraio 6⁸⁸⁄₁₀₀.

Metalli. *Londra* 31. Stagno (Straits) Apert. 203½. Chiusa 190¼, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 55⅜, per 3 mesi 56—.

Olio. *Parigi* 31. Ravizzone per mese corr. 66.75, per giugno 67.—, per luglio-agosto 67.25, settem.-dicem. 68.— . calmo

Segala. *Parigi* 31. Mese corr. 19.40, per giugno 19.25, per luglio-agosto 18.75, per settem.-dicem. 17.75. calmo

Frumento. *Parigi* 31. Mese corrente 28.15, per giugno 27.95, per luglio-agosto 26.85, per settem.-dicem. 25.20. fiacco

Farina. *Parigi* 31. Fleurs de Paris per 100 K. per mese corrente 35.90 per giugno 35.95, per luglio-agosto 36.05, per settem.dicem. 33.15. fiacca

Spirito. *Parigi* 31. Per mese corrente 60.50, per giugno 61.50, per luglio-agosto 62.25, per settem.-dicem. 48.50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 31. Greggio da 88° uso nuovo 31.75-32.—, staz.o, bianco per mese corr. 34⅝, per giugno 34.75, per luglio-agosto 35.—, per ottobre-genn. 30⅞. Raffinato 64.— a 64.50. Fiacco (Caldo)

Zucchero. *Amburgo* 31. (Chiusa). P. maggio 10.47½, per giugno 10.42½, per luglio 10.45—, per agosto 10.52½, per settembre 10.27½, per ottobre 9.70—.

Londra 31. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 10⅛.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 31 maggio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
1b	Zriny	1	Caricazione
1	Laura	3	Scaricazione
Molo IV	Prazzatus	8	»
» IV			
1a	Cleopatra	1	Caricazione
8	Sofia Hohenberg	8	»
MoloLloyd			
A	Urano	2	»
B	Koerber	1	»
C	Brünn	6	»
D			
E			
6	Habsburg	3	Scaricazione
9	Moravia	3	»
12a	Douro	6	»
12b	Szeged	1	»
Molo II	Alleanza	2	Caricazione
13a	Graz	1	Scaricazione
13b			
14			
17	Ionia	2	Caricazione
21	Bohemia	8	Scaricazione
22			
Molo I	Elektra	3	Caricazione
23			
24			
25	Dalmatia	6	Scaricazione
30			
32			
69	Bar. Edm. Vay	8	»
71	Corby	8	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Dal Nord al Sud

«Son rimasta molto soddisfatta del vostro dentifricio, e non voglio più usare che Dentol».

«Firmata: Contessa DE FRONSAC, Château de Vildor (Pas-de-Calais).

«La ringrazio molto del campione che ha avuto la cortesia d'inviarmi. Il Dentol è davvero il dentifricio più meraviglioso che io abbia conosciuto. Ho terminato or ora il campione. Non posso più farne senza.

«Firmato: Claude Grandcroix, Burlat, (Hérault)».

C.tesse DE FRONSAC

Il Dentol (acqua, pasta e polvere) è di fatti un dentifricio sovranamente antisettico e dotato del più gradevole profumo. Preparato secondo le esperienze di Pasteur ha la proprietà di distruggere tutti i microbi della bocca; evita e guarisce la carie dei denti, le infiammazioni delle gengive, e previene le affezioni della gola. In pochi giorni dà ai denti una brillante lucentezza e distrugge il tartaro, lascia in bocca una sensazione deliziosa e persistente di frechezza.

Applicato puro su del cotone, calma istantaneamente il più forte mal di denti. Deposito Maison Frère, 19, Rue Jacob, Parigi. Il Dentol si trova presso *TUTTE LE BUONE PROFUMERIE E FARMACIE.*

Caffè-Restaurant
„Alla Stazione"
Questa sera
GRANDE
CONCERTO
sostenuto dalla
Orchestra militare
del reggimento bosniaco

GRANDE ASSORTIMENTO
CESTE DA VIAGGIO
PRIMO VISINTIN
N. 42 - Via Nuova - N. 42

VERIFICAZIONE
di qualsiasi Biglietto
con o senza Lotteria
in tutte le passate estrazioni, eseguisce il Cambio Valute
A. BOLAFFIO, via S. Antonio N. 6.
Pagamento 10 Centesimi per Biglietto

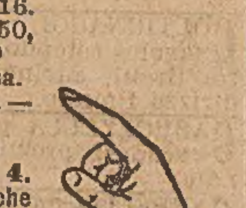
GRANDE ASSORTIMENTO
Carte da Tappezzerie
Lincrusta e Metaxin
presso GIUS. POLACCO
Trieste, via S. Nicolò 27 - Telef. 69 Rom. I

ALESSANDRO LEVI-MINZI
VIA DELLA SANITÀ 14

GRANDE ASSORTIMENTO
MOBILI SOLIDI

PREZZI MITISSIMI

ECCO!
Marca mondiale per
ARTICOLI IGIENICI
dezz. Cor. 5, 6, 8, 10, 16.
Marca «Adria» Cor. 2.50,
Marca «Fes» Cor. 3.50
Provincia verso rivalsa.
— Prezzo corrente gratis. —
M. GAL
Trieste, Corso N. 4.
Vendonsi a Trieste anche presso Nunzio Sanfilippo, via S. Nicolò 22 e nella Farmacia di Corte, via Cavana.



BIRRA·DOPPIO·MALTO
S. STEFANO
TROVASI OVUNQUE
A SPINA si può averla a MUGGIA presso GIACOMO BERTOTTI.

STRALCIO
concessionato dall'I. r. Consiglierato di Luogotenenza c. d. N. 492
di tutte le merci esistenti
nel negozio Chincaglie e Galanterie di
FERDINANDO FISCHER
Via Ponterosso N. 7
Vendesi pure il portale con 7 roleaux, cristalli, nonchè tutto l'arredamento interno.

Il nuovo Fondaco **Candotti, Pratolongo & C.**
TRIESTE, Via G. Rossini N. 24, angolo Via Caserma
(vicino la Pasticceria Eppinger)
è l'unica fonte raccomandabile per acquisti di
Giocattoli, Chincaglie, Articoli Sport
Carrozelle e Sedie per Bambini.
Borsette e Portamonete
Articoli da viaggio
Utensili da cucina ecc. ecc.
a prezzi straordinariamente bassi.

Come?... Papà lo permise! Sono „Jacobi"
TUBETTI
di carta da sigarette antinicotini.

Genuini soltanto nelle cassettine da sigarette munite del nome:
JACOBI!

Calzoleria Mödling

SCARPE GOODJEAR WELT — STIVALI GOODJEAR WELT
Centrale: **Corso 27**
Filiale: **Via Cavana 11**
Nessuno **STRALCIO**
e nessuna delle cosidette vendite di
merci di partita
potranno mai concorrere con la mitezza dei prezzi, in relazione alla bontà della merce, praticati sempre dalla nostra fabbrica.
109 filiali - 1200 operai
ESEMPIO:
Stivali da uomo . . . da Cor. 7 a 20
Stivali da donna . . . „ 6.50 a 18
Scarpette da donna alla Romana
da Cor. 3.20, 4.25, 5, 7.50, 11, 12.50, 13
Stivali da bambini . . da Cor. 2 in più
Soprascarpe di gomma . da Cor. 4 a 8
All'ingrosso si concederebbe l'esclusiva vendita ancora in alcune città dell'Istria, Friuli e Dalmazia.

Orologi a buon prezzo per la Cresima.

Orologi remontoir di vero argento	Cor. 6.—
Orologi remontoir di vero argento, doppia cassa	„ 8.—
Orologi ancora, piatti, di vero argento	„ 10.—
Una catena di vero argento	„ 2.—
Una catena doppia di vero argento	„ 4.—
Orologi remontoir di vero oro	„ 16.—
Orologi remontoir di vero oro con cassa doppia	„ 26.—
Una catena di vero oro	„ 20.—
Una catena doppia di vero oro	„ 30.—
Anelli di vero oro	„ 5.—

3 anni di garanzia scritta, spedizione verso rivalsa.
DITTA IN ESPORTAZIONE DI OROLOGI E OGGETTI D'ORO
MAX BÖHNEL, VIENNA IV, Margaretenstrasse 27-27
Prezzo corrente originale di fabbrica, gratis e franco.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA friulana offresi. S. Francesco N. 9, p. IV. 10571 A

RAGAZZA tedesca di buona famiglia, cerca posto presso coniugi vecchi, senza figli. Scrivere sub «Edera 10665» al Piccolo. 10665 A

SERVITU' buonissima per famiglie, stabilimenti di cura, Hôtels, Restaurants, Trattoria e Caffè trovasi pronta. Agenzia Becher, via Caserma 16. 2564 A

SERVITU' scelta qualunque specie, qui, fuori, offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2550 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BALIA sana, cercasi. Nicolò Machiavelli 12, porta 10. 10622 B

BAMBINAIA per Opicina cercasi prontamente. Rivolgersi Giulia 11, I. 2540 B

CUOCA con buoni attestati cercasi. Villa Gairinger, vetta di Scorcola. Presentarsi fra le 11 e la 1. 10550 B

CUOCA o sottocuoca capace cucinare cercasi prontamente. Presentarsi cogli attestati. Indirizzo Piccolo. 2539 B

CUOCA capace per trattoria cercasi. Barriera 11, p. III. 2622 B

CAMERIERA, buone referenze, cercasi per mattina. Gatteri 11, porta dieci. 2571 B

CUOCA, sottocuoca hotel, cantiniere, secondo cameriere, cameriera restaurant, cuoche, domestiche cerca l'agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 10617 B

CAMERIERE, domestiche, qui, fuori, servetta parli slavo cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2551 B

DONNA in età, brava, cercasi per cucina. Androna della Scala N. 1, osteria. 10400 B

DONNA di servizio cercasi in via Sanità 5, III. 10650 B

DOMESTICA per piccoli lavori domestici cercasi prontamente. Via Rigutti N. 15, negozio commestibili. 2591 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Piccardi 19, villa. 10642 B

DOMESTICA slava, amante dei bambini, cercasi prontamente. Acquedotto 75, III. 2405 B

DONNA servizio, brava, cercasi per tutto il giorno. Manzoni 5, II p. 10623 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare cercasi. Presentarsi nella mattina. Via Giulia n. 4, terzo piano. 10581 B

DOMESTICA brava per famiglia cercasi; buon salario. Acquedotto 38, IV, Levi. 10670 B

DOMESTICA per tutti lavori, cercasi prontamente. Paduina 8, porta 15. 10616 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via S. Nicolò N. 32, III destra. 10562 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7 alle 4, vitto, salario. Via Rossetti 11, pianoterra. 2549 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, due dopopranzo, cercasi prontamente. - Piazza Cornelia Romana 2, porta 11. 10551 B

PRESTASERVIZI cercasi. Piazza Borsa 4, porta 9. 2525 B

PRESTASERVIZI brava, cercasi. Presentarsi dalle 11-1, via Miramar 51, p. 6. 10584 B

PRESTASERVIZI, cercasi alcune ore alla mattina. Via Nuova 45, III. 2640 B

RAGAZZA giovane, cercasi da coniugi soli. Rivolgersi Farneto 31, IV piano, destra. 10612 B

RAGAZZETTA per famiglia cercasi. Rivolgersi 10-12. Farneto 12, Camtarutti. 2562 B

RAGAZZA per portare bambino passeggio, dalle 4.30-7.30 cercasi. Rossetti 35, I, destra. 10576 B

RAGAZZETTA per attendere bambino, cercasi dalle 8-6. Stadion 10, II. 10577 B

RAGAZZA prestaservizi brava cercasi ad ore. Lazzaro 1, IV sinistra. 10661 B

RAGAZZA per portare a passeggio neonato cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2584 B

RAGAZZETTA quale domestica, con attestati, cor. 16 cercasi. Giulia 29, secondo. 10579 B

RAGAZZETTA friulana sana, onesta, brava cercasi prontamente. Piazza Cornelia Romana N. 2, porta 23. 10410 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE case offresi quale impiegato serio con posto di fiducia. Indirizzo al Piccolo. 2076 C

CONTABILE, perfetto bilanci, offresi per una o due ore giornaliere. Offerte «A. L.» al Piccolo. 10168 C

CONTABILE provetto offresi per alcune ore nel pomeriggio. Offerte «Maoriland» Piccolo. 2536 C

CUCINA (Trattoria) per conto proprio cercasi. Via Solitario n. 7, macelleria. 2565 C

DISEGNATORE meccanico assolto maturità industriali, cerca posto. Offerte sub «333» Piccolo. 10547 C

GIOVANE 2ienne, distinto, istruito, perfetto corrispondente francese, tedesco, russo, italiano, polacco, accetterebbe qualsiasi impiego. Ottime referenze. Pretese mitissime. Scrivere «Linguista» Venezia. S. Stin 2378. 10501 C

GIOVANE di buona condotta, che parla italiano, tedesco, inglese, rumeno e slavo, offresi quale fattorino. Offerte «Fattorino 2592» Piccolo. 2592 C

PRATICANTE, conoscenza italiano, francese, inglese, miti pretese, cerca posto. Offerte Piccolo «Volonteroso 10658». 10658 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il romanzo di un medico povero
Proprietà riservata - Riprod. vietata

(74)

Ah! dottore, che strazio!

Un lungo singulto, più profondo e più doloroso, commentò le sue parole e fece trasalire il dottore.

Isa singhiozzava adesso come una bimba sperduta e nessuno osava rivolgerle parole di conforto.

Severo Melton raccolse tutta la sua forza per chiedere:

— Ma, e Harry Crane?

— Ci venivo. Io chiamai immediatamente il tenente e gli ordinai di svegliare il segretario. Egli tornò poco dopo dicendomi che la cabina del segretario era vuota e il suo letto intatto. Fu il punto di partenza del mio dubbio.

— Il segretario - spiegò Severo Melton - aveva dormito ieri sera nella stanza attigua a quella del duca per ordine di sir Francis.

— Lo seppi da Kalem Abby che mi narrò del suo improvviso malore di ieri sera e anche della vostra visita, dottore. Ripensandoci adesso, non vi pare che anche l'origine di quell'improvviso malessere doveva essere sospetta?

— E' vero - disse Melton sorpreso.

— Aspettate ancora: passata la prima dolorosa sorpresa, nel rimettere un po' d'ordine nella stanza, trovammo in terra, accanto al letto del duca, sul tappeto che copre il pavimento della cabina, la chiave della cassaforte del duca. Alla presenza del tenente, di miss Dally e di Kalem Abby, con l'autorizzazione di miss Isa, l'apersi e trovai che mancavano oltre i magnifici rubini della duchessina, tutti i valori in titoli non intestati, tutti i biglietti e parte della somma in oro che vi era depositata.

Un furto di otto milioni circa, eseguito con precauzioni infinite, poichè Crane ha avuto cura di distruggere ogni carta ed ogni cifra che potessero servire di controllo ai titoli rubati. Non ha lasciato che quello che gli era impossibile di trasportare: quasi tutto l'oro e i titoli intestati. Ora la malattia improvvisa di Kalem Abby ci dimostra chiaramente che il furto era stato preparato da tempo. Harry Crane ha scelto per consumarlo questa notte, l'ultima che si sarebbe passata in mare, perchè la vicinanza della costa gli agevolava la fuga. Soltanto non aveva previsto una cosa: la vigilanza di sir Francis: questi, probabilmente, è stato questa notte più inquieto del solito. Come lo avete trovato iersera, dottore?

Severo Melton si scosse come se uscisse da un sogno, ma si rimise subito e disse:

— Male, non grave, ma assai più depresso del solito. Gli avevo fatto una iniezione di caffeina prima di lasciarlo.

— E - interruppe Norris - stanotte vi alzavate appunto per andarlo a trovare.

— Appunto - osservò Severo Melton, stupito di essere così bene aiutato.

— Vedete dunque. Ogni cosa si spiega: sir Francis ha dormito poco o poco profondamente, ha udito un rumore insolito nell'altra stanza e ha veduto uscire cautamente il suo segretario ad un'ora indebita: probabilmente lo ha fermato ingiungendogli di uscire, od ha più che sospettato, indovinato e lo ha sorpreso. Comprendete il resto: Harry Crane ha creduto di non poter salvarsi che uccidendo e ha ucciso.

Nella stanza successe un profondo silenzio.

La conclusione di Norris, semplice, evidente e terribile, rievocava la spaventosa realtà e agghiacciava ancora tutti di spavento.

Severo Melton pensava con sollievo inaspettato e dolcissimo che probabilmente nessuno l'avrebbe neppure interrogato.

Norris non conosceva forse i particolari meglio di lui? Norris non solo non gli aveva rivolto domanda, ma neppure lo aveva lasciato parlar mai.

Era la sua salvezza quel capitano: lo comprese e gli parve a un tratto di amarlo infinitamente, come un caro fratello, come un liberatore generosissimo.

E non era che un illuso.

Pensò un momento con un brivido di terrore a ciò che sarebbe accaduto ove Norris e gli altri avessero conosciuto ad un tratto la verità.

Disse a sè stesso che non era possibile, che ormai tutto era spiegato e chiaro, che nessuno più avrebbe lontanamente osato sospettare una genesi del delitto diversa da quella data dal capitano. Me e il destino?

Se il destino aveva disposto diversamente ogni ragionamento pur fatto a fil di logica cadeva infranto.

Non era stato fino allora lo strumento e il giuoco del destino?

Ecco, tutta la sua sicurezza si basava sopra un solo fatto: che davvero Harry Crane fosse scomparso per sempre, fosse morto; se il segretario per un caso qualsiasi fosse riuscito a salvarsi ed a sapere, chi lo garantiva che egli non avrebbe saputo ritorcere da sè e magari rivolgere al suo vero oggetto la condanna che pesava su di lui?

Una frase, una domanda tradì suo malgrado quella sua trepidazione.

— Siete ben sicuri che Harry Crane sia morto?

— Così non fosse! - esclamò Yves.

Norris fu più prudente.

— Se non è morto è scomparso, e non vedo per ora probabilità alcuna di riprenderlo.

— Avete intenzione di ricercarlo? - domandò ancora Severo.

— Io direi... - pronunciò il capitano.

Ma dalla sua poltroncina Isa alzò il bel viso pallido velato di pianto e accennò con malinconia profonda di non approvare l'idea del capitano.

— No, no - disse - nessuna denunzia, nessuna ricerca.

— Ma è impossibile, miss - osservò Norris.

— Perchè impossibile?

— La legge non permette che si nasconda un delitto.

— Io non so di legge. So una cosa sola: che il mio povero babbo non esiste più e che nessuna legge, nessun castigo potrebbe rendermelo. Dio s'incaricherà di far giustizia e di punire il colpevole: io non ho più che un desiderio e un dovere: tornarmene a Nuova York, collocare la salma del mio povero padre accanto a quella della mia mamma e vegliare che sulla sua tomba si faccia il più gran silenzio possibile.

Aveva pronunziato quelle parole con tristezza infinita.

Per qualche istante nessuno osò risponderle.

Poi fu ancora il capitano che osservò:

— Perdonate, duchessina, se oso farvi osservare che io non posso assumermi di far cosa contraria alla legge.

— E la legge - domandò Isa - che cosa vi impone in questa circostanza?

— Fra mezz'ora noi saremo in porto; io dovrei avvertire la capitaneria che abbiamo un morto a bordo, narrare il delitto di cui sir Francis è stato vittima, dare alla giustizia tutti i mezzi possibili per rintracciare il colpevole.

— E costringermi a rinnovare migliaia di volte il mio dolore, a esporre la mia sventura dinanzi a centinaia di estranei, a lasciar frugare nella vita, nelle abitudini di mio padre, a profanare il velo eterno che oramai lo copre, magari a far riposare il suo cadavere qui in terra straniera, come quello di un esule condannato? Se avete il coraggio di farlo, compite pure il vostro dovere, capitano.

Norris tacque.

— Anche voi, tenente Yves, ci tenete a compiere il vostro dovere? e voi pure, dottore? - domandò Isa con accento pieno di tristezza e di ironia.

Severo Melton con voce umilissima, una voce che implorava perdono e diceva uno strazio infinito, l'assicurò.

— Io farò sempre e soltanto quello che vi piacerà, mis Isa.

La fanciulla lo guardò con riconoscenza infinita.

— Grazie.

Allora, incoraggiati dall'esempio del dottore, e forse commossi da quell'espressione di devozione infinita, anche Norris e Yves promisero di attenersi alle istruzioni e al desiderio di Isa.

— Avete un progetto, miss? - domandò Norris.

FLAVIA STENO. *(Continua).*

†

CELESTINA FRANOVICH

dopo brevi sofferenze, spirò serenamente ieri mattina, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte **Giuseppe**, i figli **Giuseppe, Emilio** e **Giovanni**, il fratello **Giovanni Ranzatto** (assente), la nuora **Corinna** nata **Bencich**, in unione a tutti gli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 2 corr., alle ore 10 ant., dalla casa N. 3 di via della Galleria.

TRIESTE, 1. Giugno 1911.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

FRANCESCO DONNERSBERG

spirava questa mane dopo lunghe sofferenze.

I desolatissimi genitori, i fratelli, le sorelle e gli altri congiunti tutti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 31 Maggio 1911.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

GIOVANE ventisettenne, perfetto italiano, tedesco, serbo-croato, pratico ramo liquori, regala 75 corone a colui che gli procura qualunque posto stabile. Offerte sub «Antonio» al Piccolo. 2566 C

GIOVANOTTO onesto, robusto offresi bagnino. Indirizzo al Piccolo. 2011 C

GIOVANE ventenne, distinto, assolto II industriale, intenzionato a carriera commerciale, cerca posto praticante, sottomagazzinere, presso primaria ditta. Offerte «Referenze 2590» al Piccolo. 2590 C

IMPIEGATO serio con posto di fiducia, offresi quale amministratore case. Indirizzo al Piccolo. 2076 C

MACCHINISTA patentato, con attestato della i. r. Scuola industriale dello Stato, diploma di capo elettricista, cerca posto adeguato. Presenterà altri serii documenti. Indirizzo al Piccolo. 2141 C

MODISTA capace, confeziona e rimoderna eleganti cappelli, prezzo mite. Via Geppa 16. 10647 C

PERSONA seria, cinquantenne, avente già retribuzione giornaliera, cerca posto suppletorio, qualsiasi lavoro purchè leggero; accontentasi piccola paga. Offerte sub «Laborioso» al Piccolo. 2598 C

SIGNORINE amanti bambini, capaci cucito, offronsi distinte famiglie. Ufficio Sanità 10, telefono 1396. 10607 C

SIGNORINA abile venditrice per pasticceria, parla italiano, tedesco, offresi. Offerte sub «Pronta 2500» al Piccolo. 2500 C

SIGNORINA parla italiano, tedesco, cerca posto quale praticante venditrice. Offerte «Vali 10544» Piccolo. 10544 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 2603 C

SIGNORINA educata, offresi quale compagnia signora, anche per viaggi: conosce a perfezione qualsiasi lavoro di cucito. Villa Freeland, Pendice Scorcola n. 518, II piano. 2569 C

STENO-Dattilografa tedesca ed italiana, pratica nella contabilità, disponendo pomeriggio occuperebbesi. Offerte «Stenografa 2619» Piccolo. 2619 C

TRENTADUENNE, bella presenza, cerca posto quale piazzista, viaggiatore od altro. Offerte «Commestibili10573» Piccolo. 10573 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent

APPRENDISTI meccanici cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2541 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Galleria 8, Spangher. 10546 D

APPRENDISTA e mezzo lavorante fatturista, cerca lavoratorio orefice. Via Nuova 20, Gasparini. 12276 D

CONDUTTORE con propria licenza, cercasi per trattoria completamente arredata. Indirizzo Piccolo. 2635 D

FALEGNAME cerca lavoranti di bianco. Chiozza 39. 10635 D

GARZONA stiratrice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2527 D

GARZONA sarta donna, con paga, cercasi. Gatteri 30, primo, porta 6. 10627 D

GARZONA sarta donna cercasi. Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 2585 D

LAVORANTE brava da uomo cercasi. Se non brava, inutile presentarsi. Lavoro tutto l'anno. Indirizzo al Piccolo. 2530 D

LAVORANTI brave sarte da donna cercansi. Barriera 14, p. I, porta 8. 2612 D

LAVORANTI calzolai bravi cercansi. Stantig, via Rosario 2. 2553 D

LAVORANTI e mezze lavoranti sarte da donna, per lavori fini, cercansi. Via Giulia 20, porta 12. 2644 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via delle Ombrelle 7, V. 10657 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Acque 22, V. 10543 D

MEZZE lavoranti sarte da donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 12278 D

MEZZO facchino dai 16-18 anni, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2605 D

PRATICANTI scrittoio, principianti cercansi prontamente. Rivolgersi Alfonso, unico mediatore agenti commercio. Recapito caffè Casa rossa. 2575 D

PASTICCERE abilissimo, buoni attestati, cerca primaria pasticceria. Offerte «Pasticceria 10645» Piccolo. 10645 D

PORTIERE senza figli, cercasi. Offerte «321» Piccolo. 10596 D

RAGAZZI apprendisti cercansi da Stabilimento industriale. Indirizzo al Piccolo. 2400 D

RAGAZZE apprendiste cercansi da Stabilimento industriale. Indirizzo al Piccolo. 2401 D

RAGAZZETTA sarta donna, cercasi. Via del Bosco 38, III. 2699 D

RAGAZZO, possibilmente friulano, vitto, paga, cercasi per cantina. Indirizzo Piccolo. 2546 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi per cartoleria. Stadion 17; presentarsi dalle 1-2 pom. 2531 D

RAGAZZA da 15-16 anni con paga e vitto cercasi per latteria. Indirizzo Piccolo. 2559 D

RAGAZZO per la distribuzione di stampati cercasi. Settimanali corone 7. Indirizzo al Piccolo. 5000 D

RAGAZZA lavoro commissioni cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2529 D

RAGAZZO per pistoria prontamente cercasi. Ugo Foscolo 6. Cernigoi. 10384 D

RAGAZZO per manifatture cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2618 D

RAGAZZO cercasi quale apprendista per piccoli lavori meccanica e suonerie elettriche. Offerte al Piccolo sub «Volonteroso 2625». 2625 D

RAGAZZA capace sarta, lavoro stabile cercasi prontamente. Via Nuova 41. 10631 D

RAGAZZO praticante cercasi prontamente per negozio manifatture. Bertoli, Nuova 38. 10588 D

RISCUOTITORE pratico, ramo schede, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2588 D

SIGNORINA che conosca italiano, tedesco, eventualmente sloveno e contabilità, cercasi prontamente per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 2634 D

SIGNORINA praticante con paga, bella calligrafia, slavo, cercasi per scrittoio tedesco. Zdenko Nikolau, Via Alessandro Volta 8. 2623 D

SIGNORINA adatta per latteria e panetteria, «bombons», liquori e altri diversi generi, con paga oppure per consegna con cauzione, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2459 D

SIGNORINA dattilografa, stenografa, semplice tenitura libri, perfetta conoscenza tedesco, lavori scrittoio, cercasi prontamente, buon emolumento. Offerte «Commercio 10552» Piccolo. 10552 D

STIRATRICE brava cercasi. Via Boschetto N. 1. 2557 D

SIGNORINA conoscenza lingua tedesca, stenografia, cercasi per scrittoio. - Offerte «Avvenire 10564» Piccolo. 10564 D

SARTA donna brava cercasi prontamente a giornata. Via Cavana 15, panificio. 10568 D

SIGNORINA perfetta corrispondente italiana, tedesca, tenitura di libri preferita con conoscenza sloveno, possibilmente pronta entrata cercasi. Offerte casella postale n. 88, Giardino pubblico. 10618 D

SIGNORINA italiana, francese, perfetta, buonissima paga, pratica conoscenza tedesco, dattilografa, cercasi. Rivolgersi Alfonso mediatore, caffè Casa rossa. 2573 D

SARTA in casa cercasi prontamente. Acquedotto 39, II. 10580 D

SIGNORINA anche principiante, scrittoio e venditrice, cauzione corone trecento, piccola paga, cercasi. Rivolgersi Alfonso, mediatore, Caffè Casa rossa. 2576 D

SIGNORINA italiana, abbastanza tedesco, pratica commercio, possibilmente già occupata speditore cercasi. Rivolgersi Alfonso, mediatore, caffè Casa rossa. 2574 D

SIGNORINE paganti mezze lavoranti cerca modista. Via Nuova 45, III. 2642 D

SIGNORINA conoscenza tedesco, dattilografia, cercasi. Corone 60 mensili. Offerte al Piccolo sub «Franco10651». 10651 D

SIGNORINA corrispondente, dattilografa, stenografa, tedesco, cercasi per primaria ditta. Offerte sub «Primaria 1911» al Piccolo. 10608 D

STIRATRICE abile cercasi. Stabilimento Eckhardt, Artisti N. 9. 2639 D

TENITORE libri, che conosca italiano, tedesco, eventualmente sloveno, cercasi prontamente. Riflettesi soltanto su offerte con indicazione pretese sub «Routinirt 2638» al Piccolo. 2638 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bella, ammobiliata, due letti, due finestre, davanti, affittasi. Sanità 5, III destra. 10389 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Gaspare Gozzi 3, mezzanino. 10244 E

CAMERA elegante, quasi ingresso libero, volendo vitto, affittasi prontamente. Barriera 1, I. 2558 E

CONIUGI darebbero il vitto a bambino due anni. Rivolgersi via Maiolica 17, portinaio. 2555 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Madonnina 13, porta 15. 2544 E

CAMERA ammobiliata affittasi a uno o due signori. Via Artisti 3, II, destra. 10537 E

CAMERA bella, ammobiliata e vitto, affittasi prezzo mite. Via Boschetto 13, p. II. 10572 E

CAMERA elegante, tutto nuovo, con vitto, affittasi presso signora sola. Pondares 6, II, destra. 10536 E

CAMERA con comodo cucina, vicino bagni, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2608 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Canova 14, I piano, porta 6. 10621 E

CAMERA ammobiliata 1-2 letti affittasi. Canova 11, I, destra. 10619 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Istituto 34, II, destra. 10590 E

COMPAGNA di stanza, eventualmente cucina cerca signora sola. Indirizzo Piccolo. 2581 E

COMPAGNO stanza cercasi prontamente. Manzoni 8, IV, sinistra, angolo Istituto. 2572 E

CAMERA grande, ammobiliata, due letti, affittasi; adatta lavoratorio, ingresso libero. Riborgo 15, I. 2597 E

CAMERA elegante, ammobiliata, soleggiata, due finestre sul davanti, affittasi uno o due signori. Via Romagna 26, mezzanino. 10666 E

CAMERA bene ammobiliata, splendida vista, giardino, vitto eccellente, uno due amici, affittasi Madonna Mare 3, III destra. 10522 E

LETTO affittasi a giovane per bene, quale compagno di stanza. Carducci 38, porta 7. 10593 E

MARITO e moglie senza figli prenderebbero bambina età 2 anni in poi, per il vitto. Indirizzo al Piccolo. 2532 E

STANZE due, elegantissime, grandi, affittansi, casa signorile, da distinta signora sola. Indirizzo Piccolo. 2283 E

STANZA grande bene ammobiliata con stufa affittasi presso Posta centrale. Indirizzo al Piccolo. 2075 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Zovenzioni 4, terzo, sinistra. 10311 E

STANZA grande, ingresso libero, eventualmente due, elegantemente ammobiliate, gas, casa signorile, affittasi prontamente. Gatteri 9, I, porta 10. 10643 E

STANZE uno due letti affittansi prontamente. Corso 39, I, sinistra. 2613 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con uno o due letti, affittasi. Madonna del mare 15, I piano. 10633 E

STANZA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia cor. 20. Pietà 31, II, porta 20. 10637 E

STANZA bene ammobiliata oppure vuota, scrupolosa nettezza, affittasi. Chiozza 11, II, porta 11. 2593 E

STANZE due vuote, primo piano, affittansi 24 agosto. Piazza Goldoni N. 6. Rivolgersi portinaia. 10611 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente a due persone. Nuova 22, terzo. 2600 E

STANZA affittasi prontamente, ingresso scale, tranquillissima. Olmo 6, piano III, porta 5. 10668 E

STANZA bellissima davanti, con 2 letti, affittasi. Via Sanità 5, III. 10649 E

STANZA ammobiliata, ariosa, soleggiata, affittasi prontamente. Parini 5, p. 8. 10660 E

STANZA ammobiliata davanti, affittasi, volendo vitto. Via Torrebianca 16, I. 10583 E

SIGNORA di cuore prenderebbe creatura a pensione. Scrivere «Qualunque età 10553» Piccolo. 10553 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Via S. Giovanni 10, secondo. 2556 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente, unico subinquilino. Barriera 10, terzo, porta 11. 2610 E

STANZA ammobiliata, vuota, con o senza vitto, affittasi. Corso 23, primo. 10605 E

STANZA con due finestre, vista Corso, affittasi a distinto signore. Corso N. 23, IV. 2528 E

STANZA ammobiliata sul davanti affittasi ad impiegato cor. 20. Via S. Francesco 40, II. 10430 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto per due signori, affittasi. Piazza Borsa 14, III, destra. 12279 E

STANZETTA ammobiliata, massima nettezza, affittasi Acquedotto 22, porta 32. 2604 E

STANZA grande, ammobiliata, due finestre, affittasi prontamente. Via Rossetti 28, I, porta 9. 2607 E

STANZA bellissima ammobiliata affittasi a distinto signore, anche prontamente, volendo vitto. Francesco Assisi 9, II, porta 5. 10549 E

STANZA ammobiliata, grande, due letti, due finestre, davanti, affittasi a distinte persone. Indirizzo al Piccolo. 2587 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, compreso vitto, cerca giovane signora, presso piccola famiglia, quale unica subinquilina, presso S. Giusto e via S. Michele. Offerte Piccolo sub «Giusto 26». 2470 F

STANZA ammobiliata, con o senza vitto, cercasi preferibilmente paraggi Giardino Pubblico. Offerte sub «Dottore» Piccolo. 10606 F

STANZA ammobiliata in quietissima famiglia senza bambini cercasi. Offerte sub «Tranquillissima 10565» Piccolo. 10565 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, I piano, cercasi. Offerte con prezzo «Tranquillità 601» posta centrale. 10585 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre 2555» Piccolo. 2555 G

LEZIONI tedesco, stenografia, italiano. Corone sette mensili. Offerte «Preparazione esami ammissione 2579» Piccolo. 2579 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BASTONE ebano nero, manico d'argento con monogramma L. H. smarrito; onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo via Stadion N. 4, III piano destra. 2594 H

CATENA oro con ciondolo e medaglia, Lega Nazionale di bronzo smarrita martedì mattina via Giotto, vicino la scuola. Mancia portandola indirizzo Piccolo. 2614 H

RAGAZZA povera, perdette portamonete con denaro all'Acquedotto. Pregasi l'onesto rinvenitore di portare indirizzo Piccolo, verso ricompensa. 2582 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 2-3 stanze presso Meridionale cercasi. Indirizzo Piccolo. 2379 I

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, cercano per agosto due persone. Offerte «Impiegato 1173» Piccolo. 2615 I

APPARTAMENTO oppure due stanze vuote cercansi; affitto circa cor. 400, vicinanze dove portansi le offerte. Via Geppa 18, trattoria. 10599 I

APPARTAMENTO camera, camerino chiaro, cucina, cercano sposi, possibilmente campagna vicino città. Indirizzo al Piccolo. 2567 I

APPARTAMENTO cinque stanze, soleggiato, cercasi agosto. Offerte sub «Centrico 10545» Piccolo. 10545 I

APPARTAMENTO 4-6 stanze, mezzanino o primo piano, posizione centrica, cercasi per giugno-luglio, eventualmente prontamente. Offerte sub «M. G. C. 10570» Piccolo. 10570 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO composto di quattro camere, poggiuolo, camerino, anticamera, condutture acqua, gas, volendo luce elettrica, secondo piano, posizione centrica, affittasi pel 24 agosto per uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 2519 L

APPARTAMENTO composto di due camere, cucina, corridoio, acqua, quarto piano, posizione centrica, affittasi pel 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 2520 L

APPARTAMENTI due stanze cucina affittansi agosto. Destra chiesa Roiano 1. 2239 L

APPARTAMENTI signorili, 4-5-7 stanze, salone, camerino, bagno, ripostiglio, poggiuoli, cucina affittansi via Piccolomini 3, massimo comfort moderno. Amministrazione Clemencich. 2155 L

APPARTAMENTI soleggiati, 3-4 stanze, bagno, affittasi nel nuovo stabile, via Giulia 30, Amministrazione Clemencich. 2154 L

APPARTAMENTI bellissimi da 2 e 4 stanze con vista stupenda affittansi in via Michelangelo 627-631 e 632. Amministrazione Clemencich. 2151 L

APPARTAMENTI splendidi, 3 stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, cantina, soffitta, poggiuolo e giardino. Via Ressmann - traversale Michelangelo. - Amministrazione Clemencich. 2150 L

APPARTAMENTI signorili, 3-4-5 stanze, bagno ed ogni altro comfort moderno, affittansi nel nuovo stabile via Commerciale, angolo trenovia. Amministrazione Clemencich. 2149 L

APPARTAMENTI comodissimi, soleggiati 3-4 stanze, camerino, bagno, dispensa e cucina. Via Donato Bramante e S. Michele prolungata. Amministrazione Clemencich. 2148 L

APPARTAMENTI d'affittare quattro, tre, due camere, magazzini e botteghe in casa nuova. Via Massimo d'Azeglio angolo via G. Vasari. Rivolgersi via Zonta 7, I. 7182 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, stanzino, bagno, cucina, closet affittansi agosto. Via Montorsino 5. 10528 L

APPARTAMENTI due stanze, stanzino, bagno, cucina, closet affittansi agosto. Via Gaspare Gozzi 3. 10529 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, closet affittansi prontamente agosto. Vergerio-Settefontane 228. 10530 L

MAGAZZINO anche uso negozio affittasi prontamente o 24 agosto via Ireneo 4. Informazioni: «Cooperativa», via S. Giovanni 7. 10411 L

APPARTAMENTI bellissimi, tre camere, camerino, appigionansi agosto. Via Canova 12, acqua, gas, stabile moderno, cor. 800. 10423 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, comfort moderno, affittasi prontamente per cor. 620, più acqua. Vittorino da Feltre 7, I, destra. 2617 L

APPARTAMENTO signorile, cinque stanze, cucina, bagno, due poggiuoli, affittasi per cor. 1320, più acqua, nello stabile di lusso via Leo 9. 2616 L

APPARTAMENTI di due, tre, quattro stanze ed accessori affittansi in case nuove. Rivolgersi via Zonta 7, II piano. 10625 L

APPARTAMENTI di due camere, camerino, cucina affittansi agosto, casa nuova. Largo Boschetto. 10626 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente sino 24 agosto, per cor. 60. Indirizzo al Piccolo. 2595 L

APPARTAMENTI signorili due, a mezzogiorno, tre stanze, cameretta, camerino, bagno, cucina, cantina, pressi Meridionale, cor. 800-900, affittansi agosto. Indirizzo Piccolo. 2547 L

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, bella terrazza, splendida vista, affittasi. Pendice Scorcola 438. 10538 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, detto bagno, dispensa, I, soleggiato, via Commerciale, angolo Anastasio, affittasi agosto. Caffè Moncenisio, telefono 1778, Ekel. 10656 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, ripostiglio, cucina, closet, cor. 620, tutto compreso, affittasi prontamente via S. Giacomo in monte 12, I. Rivolgersi portinaio. 10659 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, affittasi 24 giugno II. Ruggero Manna 16, portiere. 10655 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Piccardi Pol. 56. Amministratore Petech. 2628 L

APPARTAMENTI splendidi 2-3 stanze, camerino bagno, cucina, poggiuolo, massimo comfort, ascensore, affittansi pel 24 agosto nei nuovi stabili via Tor S. Piero 12-14. Amministratore Petech. 2627 L

APPARTAMENTI splendidi 3-4 stanze, camerino, cucina, affittansi nel nuovo stabile angolo via Raffineria e Sette Fontane. Amministratore Petech. 2626 L

BOTTEGHE affittansi agosto. Ruggero Manna, angolo Pauliana, Caffè Moncenisio, Ekel, telefono 1778. 10653 L

BOTTEGHE affittansi prontamente nuovi stabili via Sette Fontane 4 e angolo via Raffineria-Sette Fontane. Amministratore Petech. 2629 L

BOTTEGA vasta d'angolo, con tre fori, affittasi prontamente. Acquedotto 86. 2153 L

CAMERE 2, piccola cucina, affittansi prontamente sino 24 agosto, prezzo irrisorio. Via S. Spiridione 7, I. 10667 L

CAMERA e cucina affittansi. Rivolgersi P. Castaldi N. 8, terzo. 10245 L

CAPODISTRIA, in casa situata in posizione amena, affittansi dal 24 agosto due appartamenti signorili, luce e soneria elettrica. Offerte sub «T. B. 2325» al Piccolo. 2395 L

MAGAZZINO tre porte, eventualmente divisibile, adatto negozio, affittasi agosto, casa in costruzione via Cologna 19; nonchè appartamenti da due, tre camere, accessori. 10610 L

MAGAZZINO quattro porte, con focolaio, cesso, lavandino, adatto cucina popolare, eventualmente divisibile per negozi, lavoratorio, via S. Giacomo Monte 12, affittasi anche prontamente. 10609 L

MAGAZZINO spazioso, alto, affittasi prontamente via Paduina 9. Amministrazione Clemencich. 2152 L

MAGAZZINI grandi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 10697 L

MAGAZZINO in via Molino a vento, affittasi. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2636 L

MAGAZZINO grande, alto metri sette, affittasi agosto, traversale vicino via Tintore, garage, legnami, deposito merci. Caffè Moncenisio, Ekel, telefono 1778. 10654 L

STANZE tre, camerino, cucina, affittansi a famiglia senza bambini, 1200, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 2609 L

STANZE due cucina, subaffittansi a coniugi soli, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 2586 L

VILLA signorile d'affittare in Gretta, Via Miramar; 11 stanze, bagno, 2 cucine, acqua, gas, giardino con frutta. Rivolgersi P. Parisi, Banca Commerciale. 10591 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADI 4-6 cassetti, camere opache, letto, pranzo, letti da cor. 24 in poi, librerie, singoli mobili, produzione Salcano, prezzo mite, vendonsi; facilitazioni pagamento. S. Maurizio 2. 2621 M

ARMADIO, tavolinetto, toilette, vendonsi causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 2578 M

ARMONICA concerto, 36 bassi, vendesi. Via Barriera 29, II, Rocco. 10600 M

ANELLO stupendo brillante e grandiosi orecchini di splendidi brillanti vendonsi privatamente per metà prezzo di costo. Indirizzo Piccolo. 2542 M

ARMADIO e tavolo cucina vendonsi. Via Kandler 5, porta 12. 10586 M

BARACCA in legno e muratura vendesi. Indirizzo Piccolo. 2637 M

BICICLETTA nuova, marca primaria, vendesi prontamente. Poste 14, I destra. 10669 M

BICICLETTA «Puch», nuova, elegante, vendesi, rarissima occasione. Campanile 21, portinaio. 10648 M

BICICLETTA nuova vendesi prezzo conveniente. Margherita 3, porta 20. 10634 M

BOLLITORE moderno vendesi. Maiolica 10 III, esterno. 10620 M

BICICLETTA da donna, vendesi, Via L. Ricci 5, porta 5. 10578 M

BICICLETTA da corsa, tipo speciale per Trieste, vendesi via Giulia 55, negozio. 2561 M

BAGNO con stufa a gas e lampada adatta stanza pranzo, 4 fiamme, vendonsi causa partenza. Visitare dalle 9-4. Via Giovanni Boccaccio 17, porta 9. 10569 M

BIGLIARDO grande, stile antico, con tutti accessori vendesi prezzo basso causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 2195 M

CUTTER americano, lunghezza metri nove, vendesi. Rivolgersi Club Adriaco. 10404 M

CANNOCCHIALE teatro splendido, nuovissimo, madreperla intarsiata, bronzatura oro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2596 M

CANAPE' comodo anche per letto, tappeti quasi nuovi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2560 M

CATENA oro, orologio argento, vendonsi. Adatto regalo cresima. Antonio Caccia 4, I destra. 10663 M

CATENE tre, uomo, oro, occasione cresima, buon prezzo, vendonsi. ndirizzo Piccolo. 2631 M

CHIFFONNIER due porte, nuovo, vendesi causa partenza. Escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2624 M

CAMERA matrimoniale, recentissimo modello, una pranzo completa, più assortimento singoli mobili, vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 16644 M

COLTRINAGGI, coperte seta, altre lana, tavolo rotondo, allungabile, armadio tre tiretti, cucina completa, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2601 M

CARROZZELLA per bambini, buonissima, vendesi, prezzo mite. Canova 24, portinaia. 10601 M

CAPPELLO da signora bellissimo, vendesi causa lutto. Canova 24, Levitz. 10602 M

COSTUMI, vestaglie, bluse, scarpe 38, vendonsi. Piazza Borsa 11, porta 7. 10595 M

CAMERA matrimoniale, nuova, intagliata, con marmi, specchi, vendesi corone 360. Rossetti 15, porta 6. 10598 M

CAPPELLO bellissimo, per bambina, cresima, prezzo mite, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2563 M

CARRO per un cavallo, adatto trasporto birra cercasi. Rivolgersi Deposito Via Zonta 4. 2645 M

DOGHE faggio quaranta metri vendonsi occasione. S. Michele 12, trattoria. 2557 M

DIVANO con specchio, moderno, materassi, lana, sedie, vendonsi, causa partenza, dalle 10-5. Carducci 40, I, sinistra. 10589 M

LETTI completi, attaccamantelli, coltrine, modiglioni, lumi antichi, tavolo grande, tappeti, valigie, armadi, tavoli lucidi, scale, armadione da cucina, quadri ad olio, vendonsi. Via Carpison 5, ore 3 pom. 2583 M

LETTI, suste, materassi, tutto nuovo, vendonsi sotto prezzo. Fonderia 12, I. 10556 M

MACCHINA per calze nuova, vendesi prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 2552 M

MACCHINA da cucire, lavamano, tavolino, vendonsi causa partenza occasione. Indirizzo al Piccolo. 2554 M

MACCHINA da cucire Singer «Bobin» per calzolaio, poco adoperata, vendesi. Via Arcata n. 19. 10315 M

MARINA, motivo Trieste, molo S. Carlo, con veduta fino S. Giusto vendesi per corone 50, con cornice dorata metri 2.27 lunghezza, 1.32 altezza. Indirizzo al Piccolo. 2606 M

MOBILI usati vendonsi. Via Pietà 31, p. II, porta 18. 2446 M

MOBILI di cucina, diversi, nuovi, solidissimi, due armadioni a roulete, vendonsi a prezzo di rara occasione. Via Ronco 11, pianoterra. 2580 M

OGGETTI oro, argento in assortimento, occasione regali cresima. Piazza Borsa 9. 12186 M

OROLOGIO d'oro con diamanti, vendesi, occasione. Piazza Borsa 11, porta 7. 10594 M

PIANOFORTI coda cortissima, buonissimo stato, prezzo conveniente, vendonsi. Farneto 12. 10587 M

PATTINI vendonsi. Via Cologna 11. 10615 M

PIANINO corde incrociate, noce americana, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 10566 M

STANZA completa stile barocco vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2198 M

STANZA letto due persone, in stile floreale, eseguita a Milano, vendesi. Bossetti 1, tappezziere. 1995 M

STOFFE, oggetti giapponesi finissimi, seterie, te, vendonsi. Via Lavatoio 5, IV, sinistra, dalle 10-12 e 15-18. 10249 M

STANZA matrimoniale bellissima, quercia, con intarsi, vende a prezzo occasione falegname Giulia 54. 2548 M

SCALDABAGNO e bagno, vestito campagna, tappeto, vendonsi. Stadion 26, porta 12. 2464 M

SOTTANE seta, vendonsi nello Stabilimento «plissè», Via Manzoni 2, secondo. 2589 M

SINGER originale, ricamo, vendesi. Antonio Caccia 4, I destra. 10662 M

SALOTTINO di lusso, completo, legno nero, sofà, poltroncine, sedie ecc. tappezzato seta, peluche, specchio, tavolino, libreria, coltrinaggi, pianoforte nero, intarsiato oro, ottima voce, corde incrociate, coltrinaggi stanza da letto, vendonsi. Informazioni Stadion N. 10, I piano sinistra, in corte, penultima porta, oppure portinaio. Esclusi rivenditori. 10652 M

TELA cerata, usata, superficie 2½ per 3½ circa, cerca A. Zamarini, Cittanova. 10641 M

VESTITI nuovissimi, soprabiti uomo, media statura, vestiti elegantissimi, lana crema bambina 10-12 anni vendonsi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2602 M

VESTITO, stivali bianchi ragazzetta 13 anni, vendonsi. Canova 13, p. 17. 1441 M

VESTITI donna vendonsi. Madonnina 13, porta 15. 2543 M

VESTITI uomo, vestiti seta, lana, panama signora, bluse, vestaglie, stivali, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 2554 M

VESTITO bianco per ragazzetta 12 anni vendesi corone 8. Barriera vecchia 4, porta 16. 10540 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO restaurant, antica rinomanza, affittasi prontamente, condizioni eccezionali. Indirizzo Piccolo. 2632 N

CINEMATOGRAFO viaggiante completo, vendesi. Riflettenti scrivano offerte al Piccolo «Prezzo irrisorio». 10613 N

CAFFE' popolare con cucina, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2193 N

CAPITALISTA cor. 6000 cercasi, utile 25 per cento. Offerte «Senza rischio» al Piccolo. 10614 N

CUCINA economica, compreso inventario, anche a prova, vendesi o affittasi, affitto 30 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 2249 N

MUTUO corone cinquecento, pagabili in Settembre, massima garanzia, buon interesse cercasi. Offerte Piccolo sub «Settembre». 10557 N

RISTORANTE alla Città di Trieste, con annesso giardino, Isola, affittasi verso cauzione oppure vendesi tutto il complesso. Rivolgersi dal proprietario: Francesco Marchetti, Ristorante Isola. 2306 N

SIGNORINA sola a Trieste, trovandosi in cattive circostanze finanziarie, cerca pietosa persona, che le presti 70 corone, restituzione in tre mesi. «Livia 10561» al Piccolo. 10561 N

100 corone prestito cerca signore buona posizione; restituibili 20 mensili. Indirizzo al Piccolo. 2333 N

10.000 e 15.000 corone disponibili anche per seconde intavolazioni. Oscar, Caffè Londra. 10541 N

3000 corone cercansi, restituibili in 5 anni, buoni interessi e garanti. Offerte al Piccolo sub «3000». 10559 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARCHITETTI o costruttori edili possono avere eccellenti terreni in città, con ogni desiderata facilitazione di pagamento. Indirizzo al Piccolo. 2463 O

BARCOLA. Villino quasi nuovo vendesi, vicinanza tramway, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 1183 O

CASA 9 locali, bellissimo giardino, orto, vendesi corone 26.000; bellissima villa 6 appartamenti, giardino, 34000; piccolo saldo; bellissimo panorama. Indirizzo Piccolo. 2390 O

CASETTA con orto Scorcola, fermata tramway, vendesi. Oscar, Caffè Londra. 10542 O

FONDO Monfalcone, posto canale navigabile, vendesi permutasi con casa o villa. Indirizzo Piccolo. 2538 O

FONDO oppure casa per demolizione cercasi. Offerte «Nerone 10563» Piccolo. 10563 O

ISOLA, vendesi villa dieci locali, in parte ammobiliati, acqua, gas, vicinissima al mare, capanna per bagni cor. 30.000. Rivolgersi Nicolò Udine, Fabbrica laterizi, Isola. 12275 L

STABILE in via dei Porta, composto di due appartamenti, ciascheduno con quattro stanze, due camerini e cucina, con orto 235 tese, vendesi. Si può comperare anche questo stabile con 120 tese terreno. Esclusi mediatori. Via dei Porta 392, dirimpetto Villa Karis. 2130 O

VILLA distante 100 passi dal mare, composta di pianoterra, primo piano; complessivamente nove locali parchettati o pavimentati in ceramica, terrazza, bagno, compreso 600 m. q. di giardino, perfettamente sistemato e coltivato vendesi. Congiunzione diretta con Trieste. Informazioni: Studio di ragioneria Nicolò Coassini, Via Cecilia n. 14, I. 10632 O

VILLA ora ultimata, elegante, in amena posizione, con annesso giardino, vicino ai boschi, mezza ora da Lubiana, vendesi od affittasi. Per schiarimenti rivolgersi Antonio Remec Zgornja Siska presso Lubiana. 10484 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABBISOGNATE mobili nuovi?? Visitate senz'obbligo d'acquisto, deposito Palma, Carducci 20. 7691 P

BORSE da spesa, massimo buon prezzo, negozio porcellane, vetrami, utensili da cucina. Piazza Ponterosso 6. 2577 P

CURA primaverile efficacissima coll'estratto salsapariglia Minerva, nelle malattie della pelle, del sangue, stitichezza. Farmacia piazza S. Francesco. 10346 P

CREMA e sapone Minerva, indispensabili per la bellezza del viso, fanno sparire le impurità della pelle. Farmacia Piazza S. Francesco. 10349 P

DIVANI con galleria, con specchio, divanetti riposè, suste, materassi, vendonsi buon prezzo. Eseguisconsi riparazioni. Farneto 15, tappezziere. 10567 P

DISCHI splendidi, scrupolosamente nuovi grandissimo deposito, «Helvetia» grammofoni insuperabili. Prezzi onestissimi. Barriera 11, terzo. 10629 P

PANAMA-teloni fini bianchi, seta cruda, coltrinaggi, manifatture, ombrelli. Piccole rate settimana, mese. Via Antonio Caccia 6, I, unico conveniente. 10603 P

BLOUSE da signora, tutte le qualità, da cor. 2 in poi; copripolvere cor. 15.50; kimono 20.50. Jess, Barriera 15. 10639 P

MENTOSALYL. Efficacissimo linimento nei reumatismi, nevralgie, dolori muscolari. Farmacia Piazza S. Francesco. 10348 P

MODISTA tiene guerniti elegantissimi cappelli, prezzi convenienti; rimoderna. Nuova 45, III. 2641 P

RETINA Auer 30 cent. per Jason, Greatrim Jacobus 40 cent. Largo Santorio 4, via S. Sebastiano 3. 2545 P

RISTORANTI, Pensioni, Buongustai, private insuperabile pasta Napoli. Chiozza 28, Navarra. Assumonsi spedizioni. 2568 P

STANZE letto opache per due persone vendonsi a cor. 271. Via Sanità 8, angolo Porporella. 10548 P

SANTOLI! Prima di acquistare regali per Cresima visitate il ben assortito negozio de Gioia, via S. Sebastiano, riceverete remontoir oro con catena oro per sole cor. 60; remontoir argento con catena argento per sole cor. 15; buccole oro con brillanti sole cor. 85. 2523 P

SPECIALITA' costumini, vestitini Gambetta, d'ogni forma e qualità, occasione per cresimandi, massima durata e buon prezzo. Jess, Barriera 15. 10628 P

VESTAGLIE da signora, grandiosa scelta, da cor. 5 fino cinquanta; modelli Parigi, Milano, Vienna. Jess, Barriera 15. 10638 P

VESTITI eleganti uomo, ragazzi. Rate settimana, mese. Via Antonio Caccia 6. Accettansi ordinazioni sino domani mezzogiorno per ricevere sabato. 10604 P

VESTITI bianchi e colorati, per cresimande, prezzi modestissimi. Barriera 14, dirimpetto Adamich. 2120 P

VESTITI uomo novità. Causa enorme deposito, vendonsi a prezzi ridottissimi. Dobauschek, Carducci 11. 10471 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ADMONT. «Hôtel Pension Post». Prezzi modici. Prospetti gratuiti. 9814 Q

VILLEGGIATURA Castello S. Daniele, 50 minuti da Trieste, fermata di tutti i treni della Transalpina, acqua buonissima, stanze ammobiliate. Rivolgersi P. Parisi, Banca Commerciale. 10592 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

B. Tua lettera lacerommi cuore. Giuroti rimproveri ingiusti; amara ricompensa tanta fedeltà! Sappi che non passeggiavo, ma venivo da te vederti un istante. Scrivimi, ti supplico, che sei sempre lo stesso per me. Altrimenti saprò io come condannarmi. Tanti, tanti come sempre. L. 10575 R

ATOS! Troverai venerdì. Perdonerai mio silenzio. Addio bambina mia. S. 10554 R

I Maggio. Giorno confessione, addolorò, ma ubbidii. Mio cuore sempre uguale. Saluti profondo del cuore. 2524 R

PASQUALE, ritirate lettera Pola. Giovane Vedova. 2620 R

LUNEDI'. Il mio lungo silenzio sarà causa d'essere da te dimenticato; inutile spiegarti motivi, preoccupazioni mi obbligarono trascurare miei interessi, però mai ho pensato rinunciare d'inviarti i soliti affettuosi. Ottobre. 12277 R

BRUNA 23. Devo nuovamente partire. Prossima settimana farò ritorno. Arrivederci. 2646 R

CAPETOWN. 2322 R

CENERE. Non ne posso più, conto le ore e i minuti. Sarò di ritorno martedì sei giugno all'alba. Fammi trovare pronta una tua con istruzioni. 10671 R

SE quel lunedì due è la persona ch'io penso, ringrazio delle belle parole. Desidera scrivermi? Posta Barriera «R. 100». 10664 R

SALOME' âme passionnée qui fuyez la passion que vous inspirez, j y serai vendredi cinq heures malgré vous. moi. 11558 R

SIGNORE visitò stanze Rossetti 12, II, destra, pregato gentilmente ripassare. 10582 R

ROMA adorata. Quanto tempo senza poter vederti e quanti lunghi e tristi questi giorni! Arrivederci presto. Tutto tuo. 10555 R

AGENZIA matrimoni, filiali Venezia, Milano, Torino, Genova, procura a signori e signore, partiti convenienti. Richieste serie rivolgere sub «Psiche» posta Stadion, scontrino. Anonime cestinansi. 2570 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti Adele Emersitz-Sbaizero, Farneto 78, villino proprio, Telefono 278, Romano IV. 10273 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti Collenz, Salice 2, III; piazza Barriera. 10630 R

MANICURE e massaggi (allieva dell'Istituto Pawlowski di Vienna). Via Chiozza 4, porta 4. 10539 R

MASSAIE! Provate lavare qualsiasi biancheria con «Sapolin» ed otterrete risultati splendidi. Vendesi nelle drogherie. Attenzione alla marca! 13139 R

MANTENIMENTO per due cavalli, cercasi, indirizzo Piccolo. 2633 R

LOTTERIA STATO a C. 4

vende Cambio Valute

A. Bolaffio, Via S. Antonio N. 6.

Frutto lassativo rinfrescante

aggradevole a prendersi

CONTRO LA

STITICHEZZA

Emorroidi

Imbarazzo gastrico e intestinale

TAMAR INDIEN GRILLON

Esigere la firma E. GRILLON sulla scatola.

Vendita all'ingrosso: 33, Rue des Archives, PARIGI

Al dettaglio in tutte le Farmacie.

Come per effetto del sole

la biancheria imbianchisce all'aria aperta, così

essa diviene candidamente bianca

lasciandola bollire per mezz'ora con il

Persil

che lava la biancheria automaticamente

senza bisogno di sfregarla!
senza l'uso delle spazzole!

Nonostante la sua straordinaria efficacia, il „Persil" non contiene cloro, nè altro ingrediente che possa danneggiare la biancheria. Si conferma un tanto sotto garanzia.

Fabbrica: Gottlieb Voith, Vienna III/1.

Vendesi ovunque.